MUSICA
1937
.583
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
2.000 - 1-1987

BUOGO

LA TECNICA DEL PIANOFORTE

1937 - XV
OFFICINE G. RICORDI & C.
MILANO

(PRINTED IN ITALY) (IMPRIMÉ EN ITALIE)

M. BUOGO

LA TECNICA DEL PIANOFORTE

PREFAZIONE DI ALFREDO CASELLA

I. TECNICA VARIA: Articolazione. Cinque note. Diatonica. Cromatica. Ribattute. Trillo. Mani alternate. Tremolo. Squarcio. Scale di striscio (glissate).
II. TERZE — III. SESTE — IV. OTTAVE

Tomo unico - Prezzo L. 14.—

Completano il METODO le seguenti pubblicazioni (Ed. G. Ricordi & C.):

M. BUOGO TECNICA DEGLI ARPEGGI per Pianoforte. — Prefazione A. Casella.
Vol. I. Arpeggi in note semplici. (E.R. 1764).
Vol. II. Arpeggi in note doppie. (E.R. 1765).

M. BUOGO ESERCIZI - STUDI per il principiante di Pianoforte. (E. R. 1810).

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE
28. SET. 1937

1937 - XV
OFFICINE G. RICORDI & C.
MILANO

(Copyright MCMXXXVII, by M. Buogo)

Tutte le copie in vendita dovranno portare
la firma autografa dell' Autore.

PREFAZIONE

Il nuovo lavoro didattico del collega Marcello Buogo, che egli intitola *Tecnica del pianoforte,* merita una speciale attenzione per varie ragioni. Anzitutto per la profonda somma di esperienza che esso racchiude e che già il Buogo aveva brillantemente dimostrata in altre anteriori pubblicazioni di analogo genere. Poi, perchè esso - anzichè aggiungere un nuovo elemento di confusione in un campo dove non regna certo una soverchia limpidità di idee e sovrabbondano invece innumerevoli pubblicazioni tutte contraddittorie e non di rado di dimensioni mastodontiche (*le quali* - come ben disse Cortot - *fanno del problema della tecnica pianistica una specie di idra dalle cento teste*) - perchè esso volume tende a semplificare e a condensare nel minore spazio possibile tutti i maggiori problemi del nostro meccanismo. Aggiungerò poi che, sotto l'aspetto della modernità e della sintesi, questa pubblicazione è assolutamente nuova. Per queste e per altre ragioni ancora, che non dirò qui, ma che appariranno evidenti a chi studierà questo libro, ritengo che si possa predire alla *Tecnica del pianoforte* del collega Buogo un vivo e duraturo successo non solo presso gli alunni, ma anche presso gli insegnanti tutti, che troveranno in questa raccolta didattica una preziosa collaborazione alla loro quotidiana fatica.

Roma, Giugno 1937 – XV

ALFREDO CASELLA

TITOLARE DELLA CATTEDRA DI PERFEZIONAMENTO PIANISTICO
NEL R. CONSERVATORIO "S. CECILIA" IN ROMA

MARCELLO BUOGO

TECNICA DEL PIANOFORTE

A Carlo Zecchi

VARIA

SOMMARIO: **ARTICOLAZIONE, CINQUE NOTE, DIATONICA, CROMATICA, RIBATTUTE, TRILLO, MANI ALTERNATE, TREMOLO, SQUARCIO, SCALE DI STRISCIO** *(glissate)*.

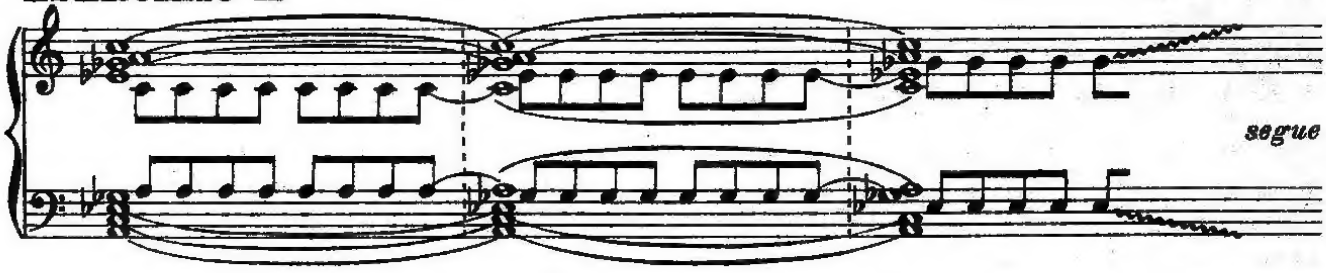
I.

ARTICOLAZIONE

1.

Il seguente esercizio mi fu suggerito dal mio Maestro Giovanni Sgambati e può essere svolto su un qualsiasi accordo di cinque note.

ESERCIZIO A'



Si faccia l'articolazione con uno, due o tre dita, *tenendo ferme le altre* nelle restanti note dell'accordo.

Ciascuna articolazione, semplice, doppia o tripla, *va ripetuta otto volte* similmente all'esempio accennato. La numerica che segue indica quali sono le dita da articolare.

ARTICOLAZIONE SEMPLICE

1	2	3	4	5

ARTICOLAZIONE DOPPIA

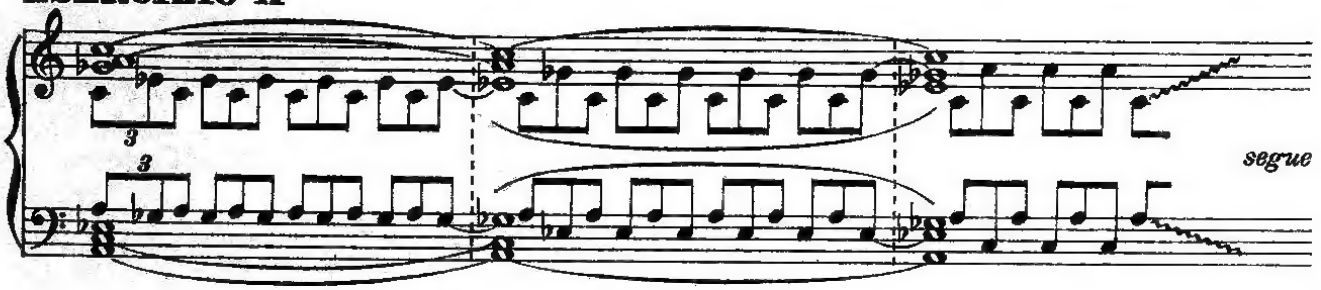
2	3	4	5	3	4	5	4	5	5
1	1	1	1	2	2	2	3	3	4

ARTICOLAZIONE TRIPLA

3	4	5	4	5	5	4	5	5	5
2	2	2	3	3	4	3	3	4	4
1	1	1	1	1	1	2	2	2	3

Proprietà dell'Autore.
Tutti i diritti sono riservati. *(Copyright MCMXXXVII by MARCELLO BUOGO)*
Tous les droits d'exécution, diffusion, reproduction, traduction et arrangement sont réservés. C. T. 558

ESERCIZIO A"



Conforme l'Esercizio A",svolgere la seguente numerica con articolazioni alternate.

DUE ARTICOLAZIONI SEMPLICI.

1-2 | 1-3 | 1-4 | 1-5 | 2-3 | 2-4 | 2-5 | 3-4 | 3-5 | 4-5 ‖

UNA ARTICOLAZIONE SEMPLICE E UNA DOPPIA.

3 / 1-2	4 / 1-2	5 / 1-2	4 / 1-3	5 / 1-3	5 / 1-4	3 / 2-1	4 / 2-1	5 / 2-1	4 / 2-3	5 / 2-3	5 / 2-4	2 / 3-1	4 / 3-1	5 / 3-1
4 / 3-2	5 / 3-2	5 / 3-4	2 / 4-1	3 / 4-1	5 / 4-1	3 / 4-2	5 / 4-2	5 / 4-3	2 / 5-1	3 / 5-1	4 / 5-1	3 / 5-2	4 / 5-2	4 / 5-3

DUE ARTICOLAZIONI DOPPIE

2-4 / 1-3	2-5 / 1-3	2-5 / 1-4	3-4 / 1-2	3-5 / 1-2	3-5 / 1-4	4-3 / 1-2	4-5 / 1-2	4-5 / 1-3	5-3 / 1-2	5-4 / 1-2	5-4 / 1-3	3-5 / 2-4	4-5 / 2-3	5-4 / 2-3

UNA ARTICOLAZIONE SEMPLICE E UNA TRIPLA

4 / 3 / 1-2	5 / 3 / 1-2	5 / 4 / 1-2	5 / 4 / 1-3	4 / 3 / 2-1	5 / 3 / 2-1	5 / 4 / 2-1	5 / 4 / 2-3	4 / 2 / 3-1	5 / 2 / 3-1	5 / 4 / 3-1	5 / 4 / 3-2	3 / 2 / 4-1	5 / 2 / 4-1	5 / 3 / 4-1	5 / 3 / 4-2	3 / 2 / 5-1	4 / 2 / 5-1	4 / 3 / 5-1	4 / 3 / 5-2

UNA ARTICOLAZIONE DOPPIA E UNA TRIPLA

5 / 2 4 / 1 3	5 / 3 4 / 1 2	5 / 4 3 / 1 2	4 / 5 3 / 1 2	5 / 3 4 / 2 1	5 / 4 3 / 2 1	4 / 5 3 / 2 1	5 / 4 2 / 3 1	5 / 4 2 / 3 1	3 / 5 2 / 4 1

UNA ARTICOLAZIONE SEMPLICE E UNA QUADRUPLA

5 / 4 / 3 / 1 2	5 / 4 / 3 / 2 1	5 / 4 / 2 / 3 1	5 / 3 / 2 / 4 1	4 / 3 / 2 / 5 1

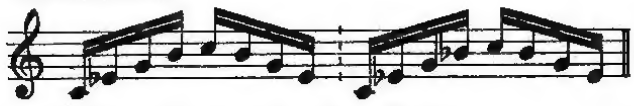
2.

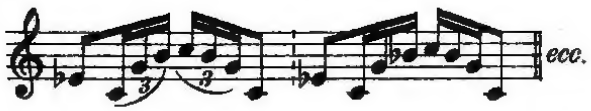
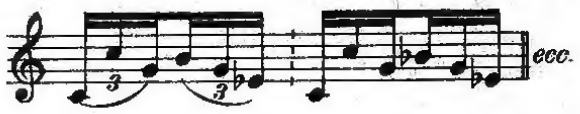
Questi esercizi vanno svolti sugli schemi che seguono.

Eseguendo gli esercizi 2, 3 e 5, anche in moto contrario, si otterrà un movimento diverso per la mano sinistra e in tal caso la diteggiatura sarà sempre uguale per le due mani. È consigliabile praticare il ritornello ad ogni svolgimento di accordo.

Qualunque sia l'esercizio, la diteggiatura rimane quella corrispondente ad ogni nota dell'accordo.

ESERCIZIO

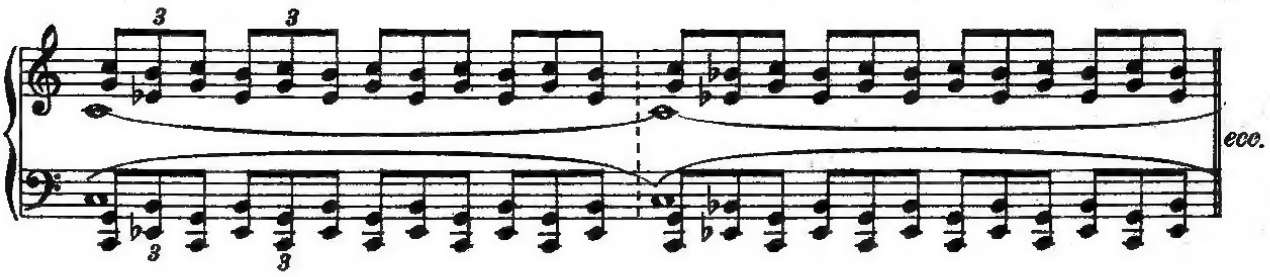
1.

La sinistra alla seconda ottava bassa.

2.

3.

4.

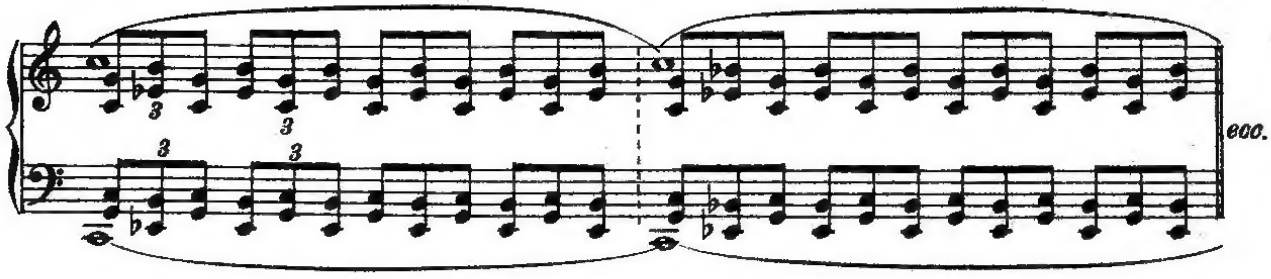
5.

6.

7.



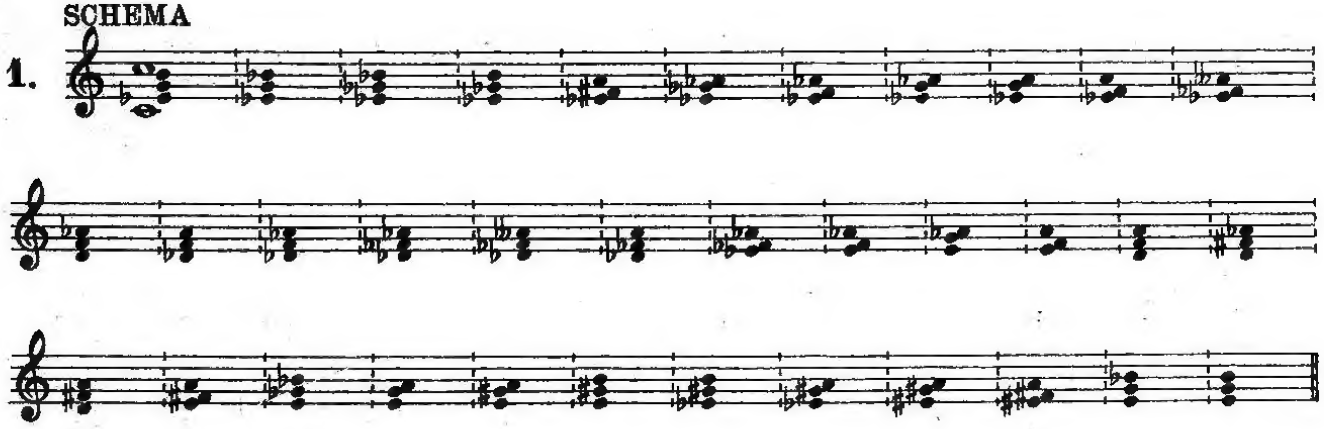
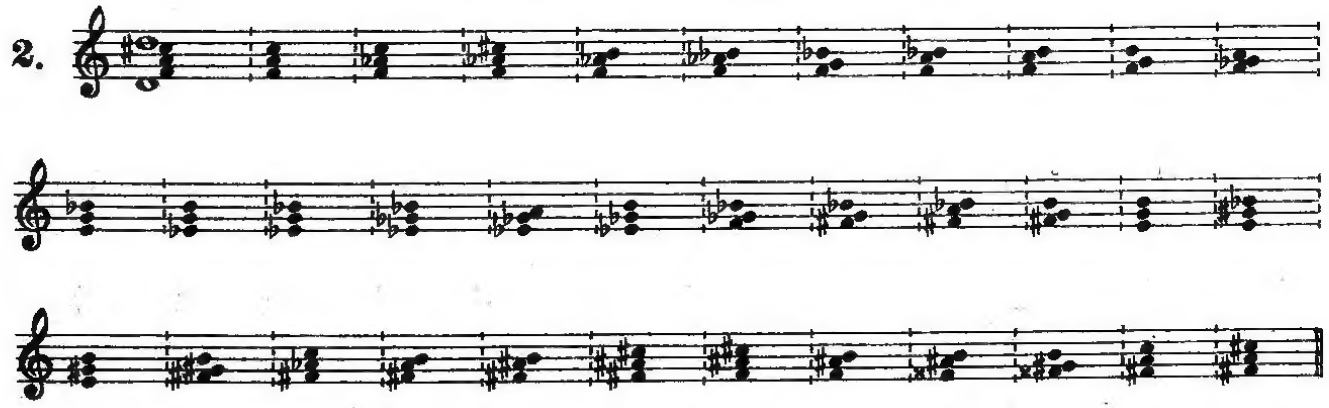
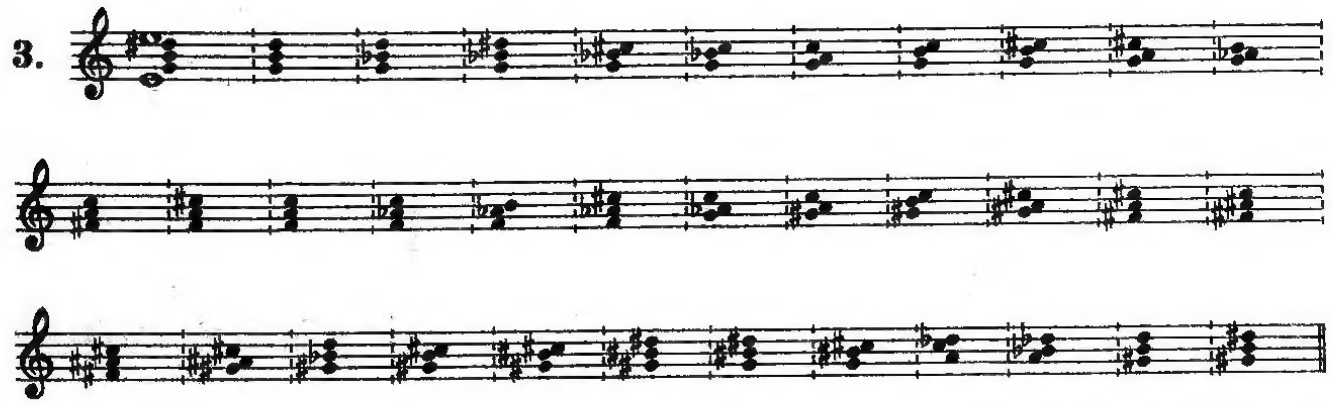
8.

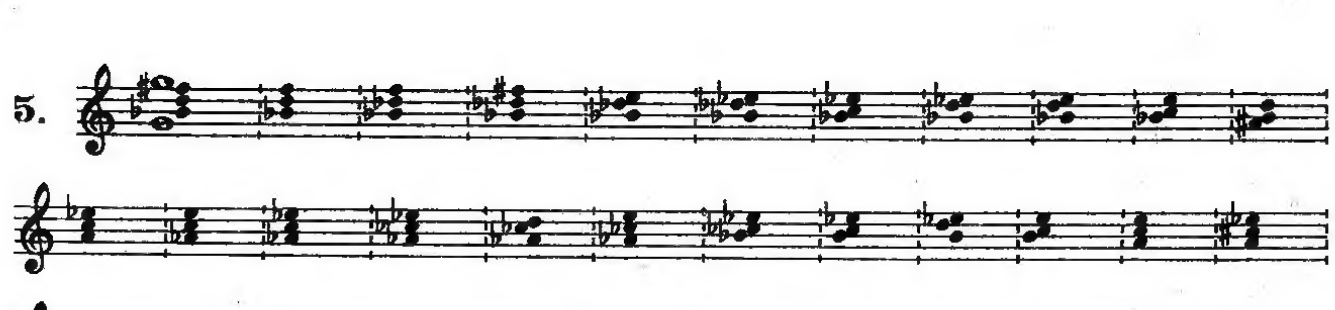
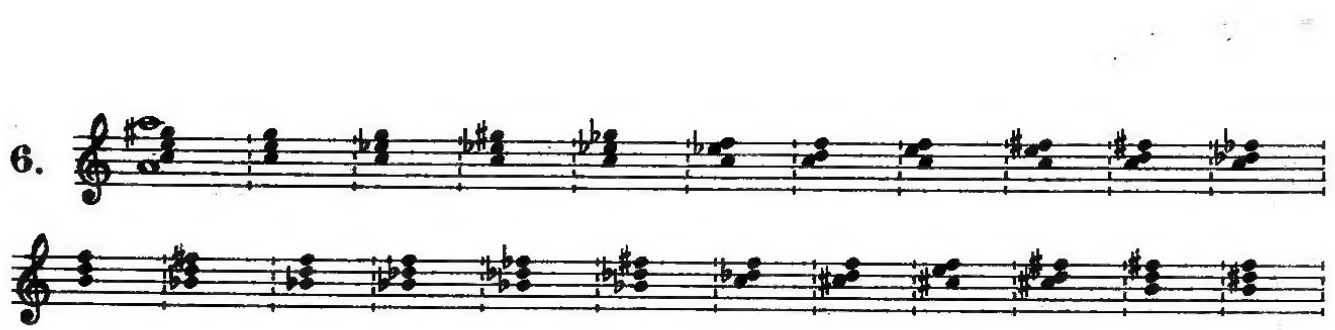
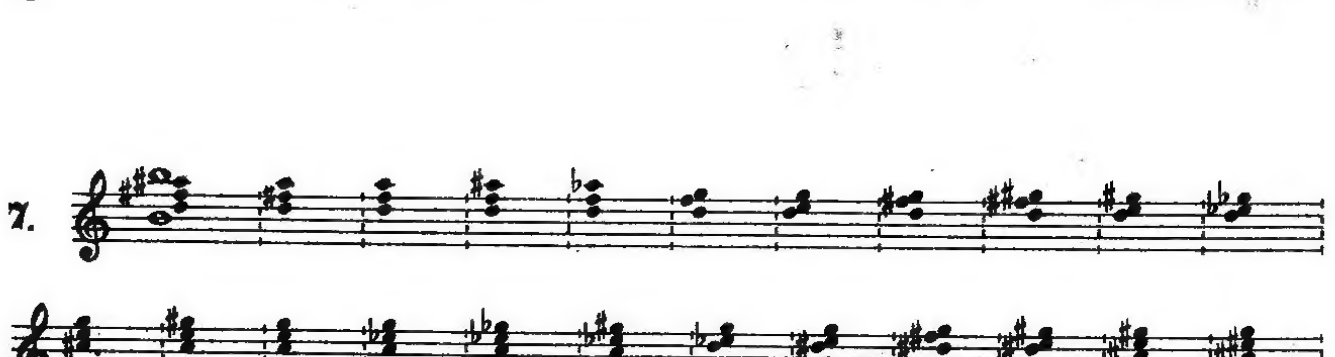


ACCORDI DI SETTIMA

Per evitare talvolta dei suoni doppiamente alterati ho sostituito in alcuni di questi accordi ai classici intervalli (provenienti dalle terze sovrapposte) i corrispondenti enarmonici.

SCHEMA

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

II.

CINQUE NOTE

Ogni gruppo racchiudente un movimento di cinque note è sviluppato in 5 misure di cui la terza (salvo che nel sesto e dodicesimo gruppo) è però duplicata - coll'apparenza quindi, di 6 misure - per lo studio di una differente diteggiatura, che viene a trovarsi talvolta nella destra, talaltra nella sinistra.

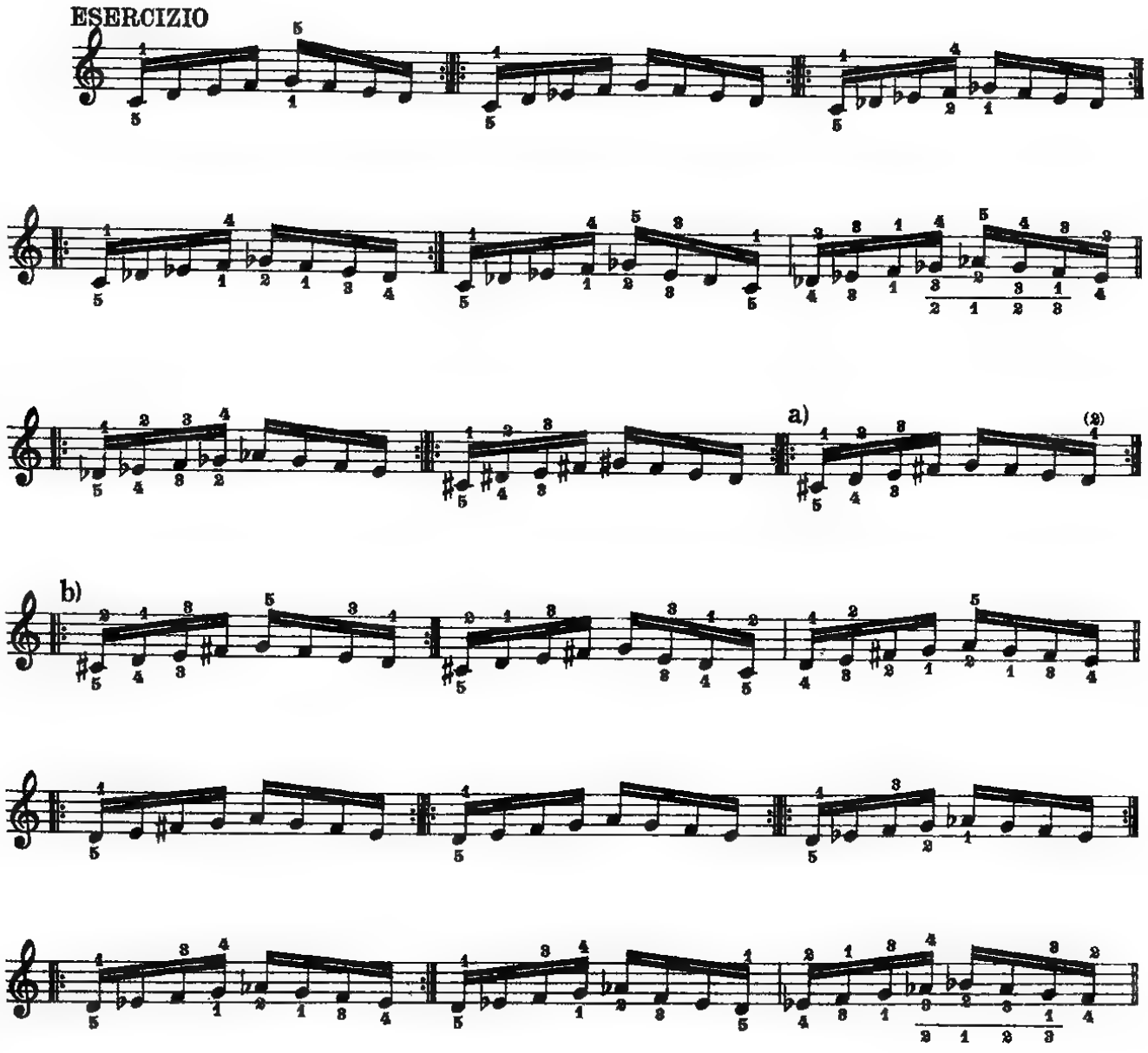
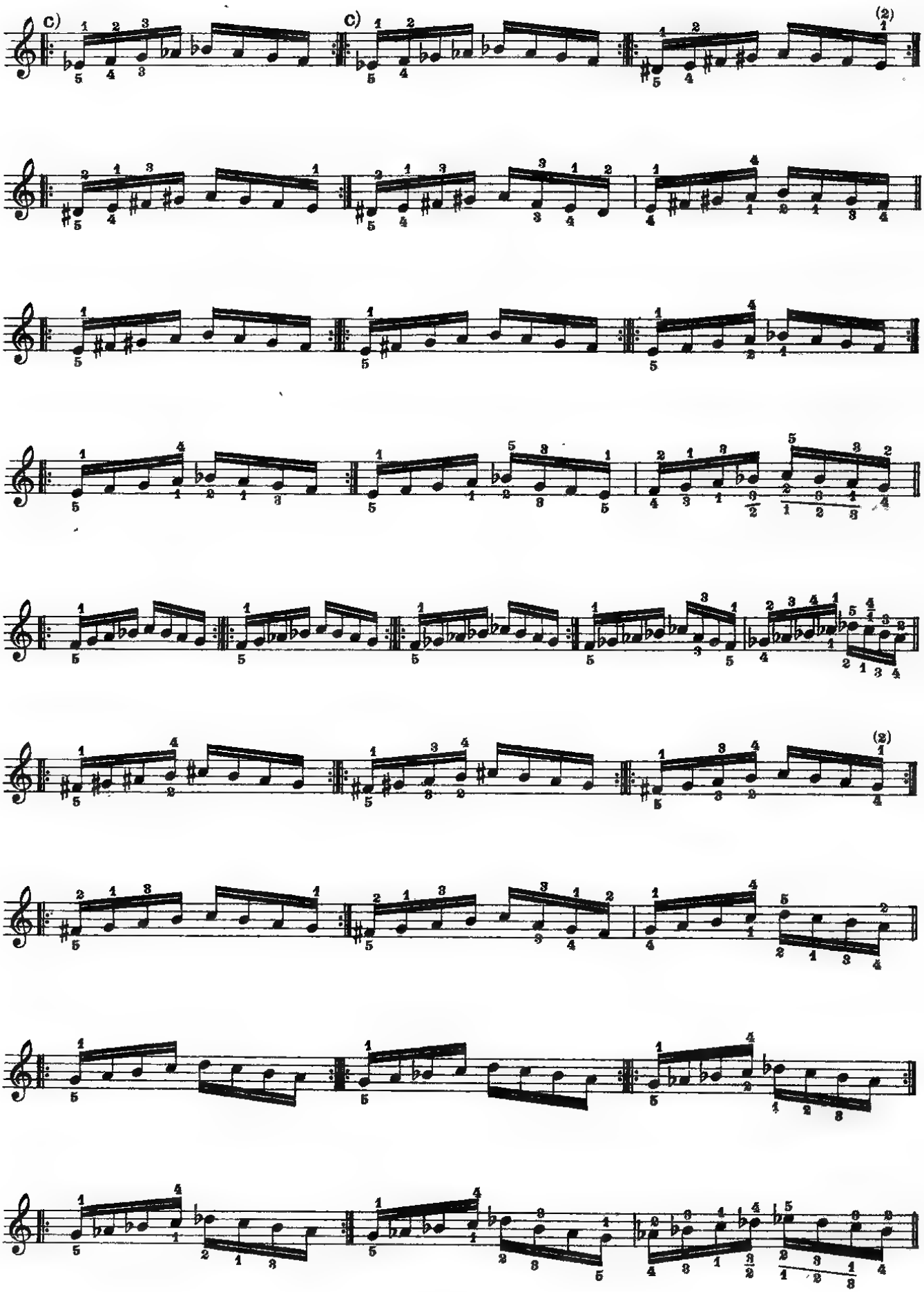
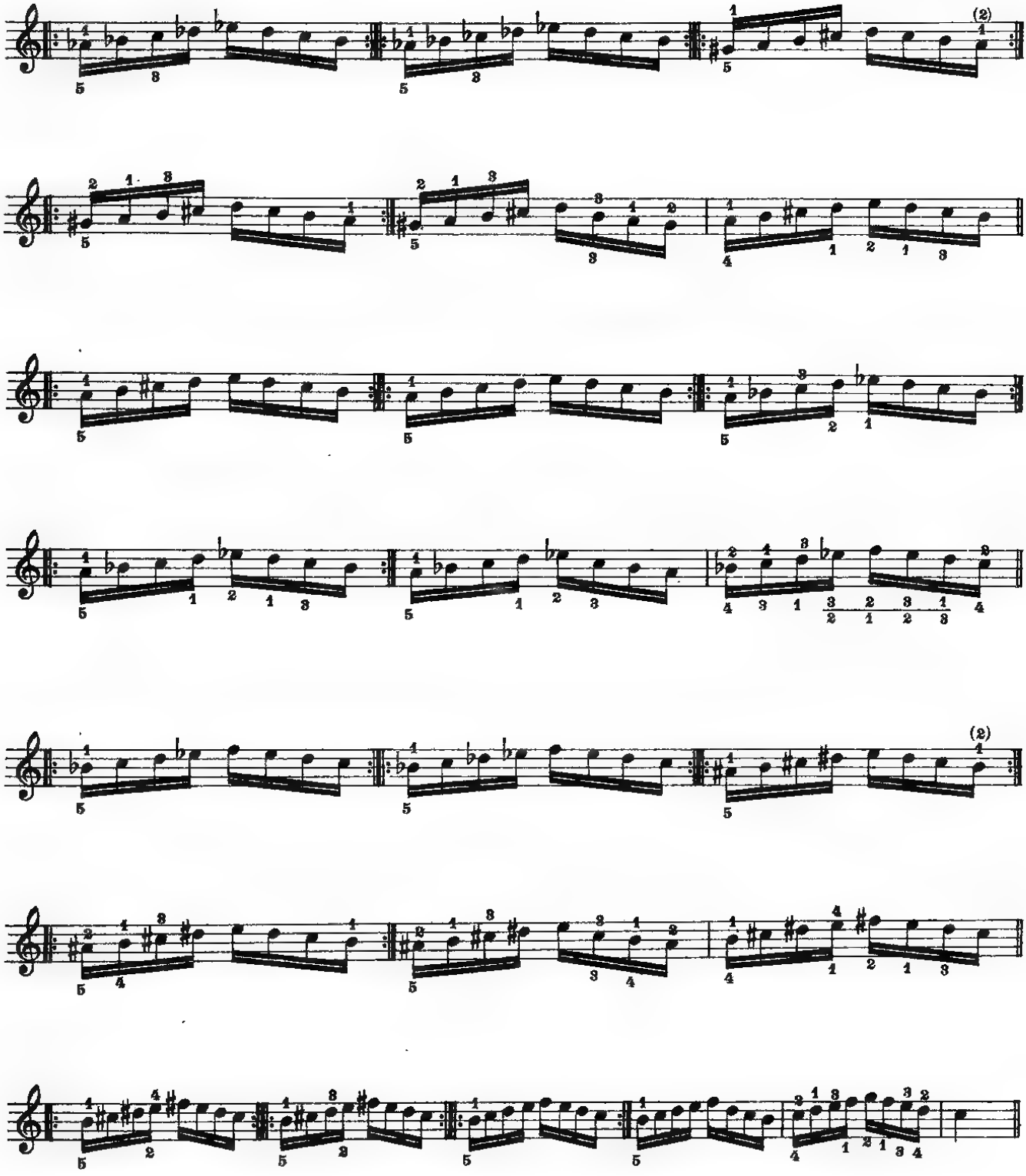
Quella della misura a) è la diteggiatura diretta; ma, trovandosi tra il 1° e il 2° dito un semitono, tra tasto nero e bianco, è preferibile la inversione della diteggiatura come nella misura b). Quando invece la distanza fra tasto nero e bianco è di un tono - misura c) - si può mantenere la diteggiatura diretta. Tali considerazioni vanno anche per la mano sinistra.

Eseguire l'esercizio con varie gradazioni di forza, di colore e di tocco, osservando la massima uguaglianza nel movimento.

Ogni misura *col ritornello* va eseguita quattro volte.

I numeri chiusi fra parentesi si useranno nell'applicazione del ritornello.

Si studi anche l'intero esercizio spostando l'accento dalla prima alla seconda nota della quartina; poi alla terza, infine alla quarta.



Si ha un esercizio per il passaggio del pollice applicando le seguenti diteggiature alle sole prime tre battute di ogni gruppo ed omettendo le battute rimanenti.

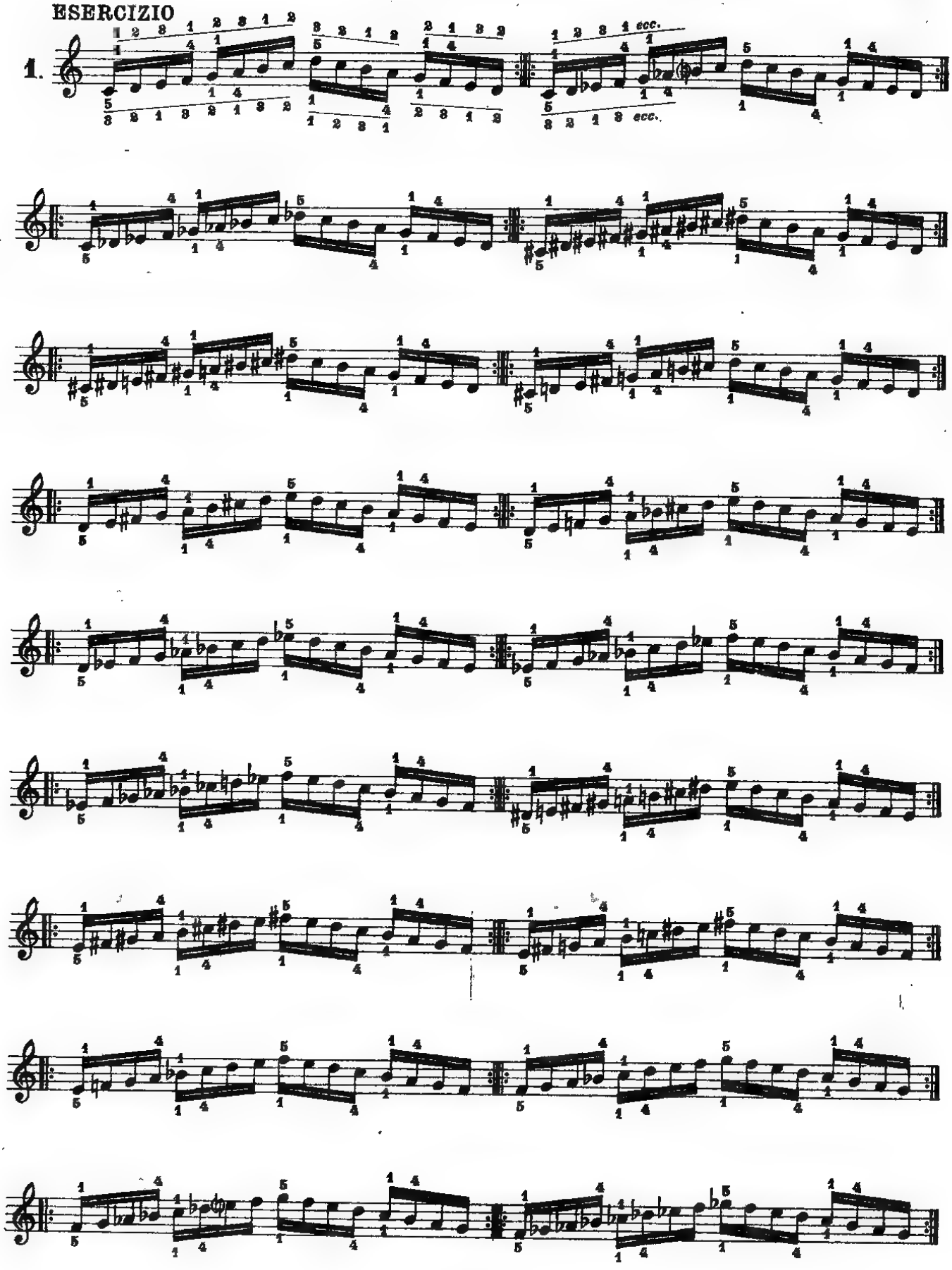
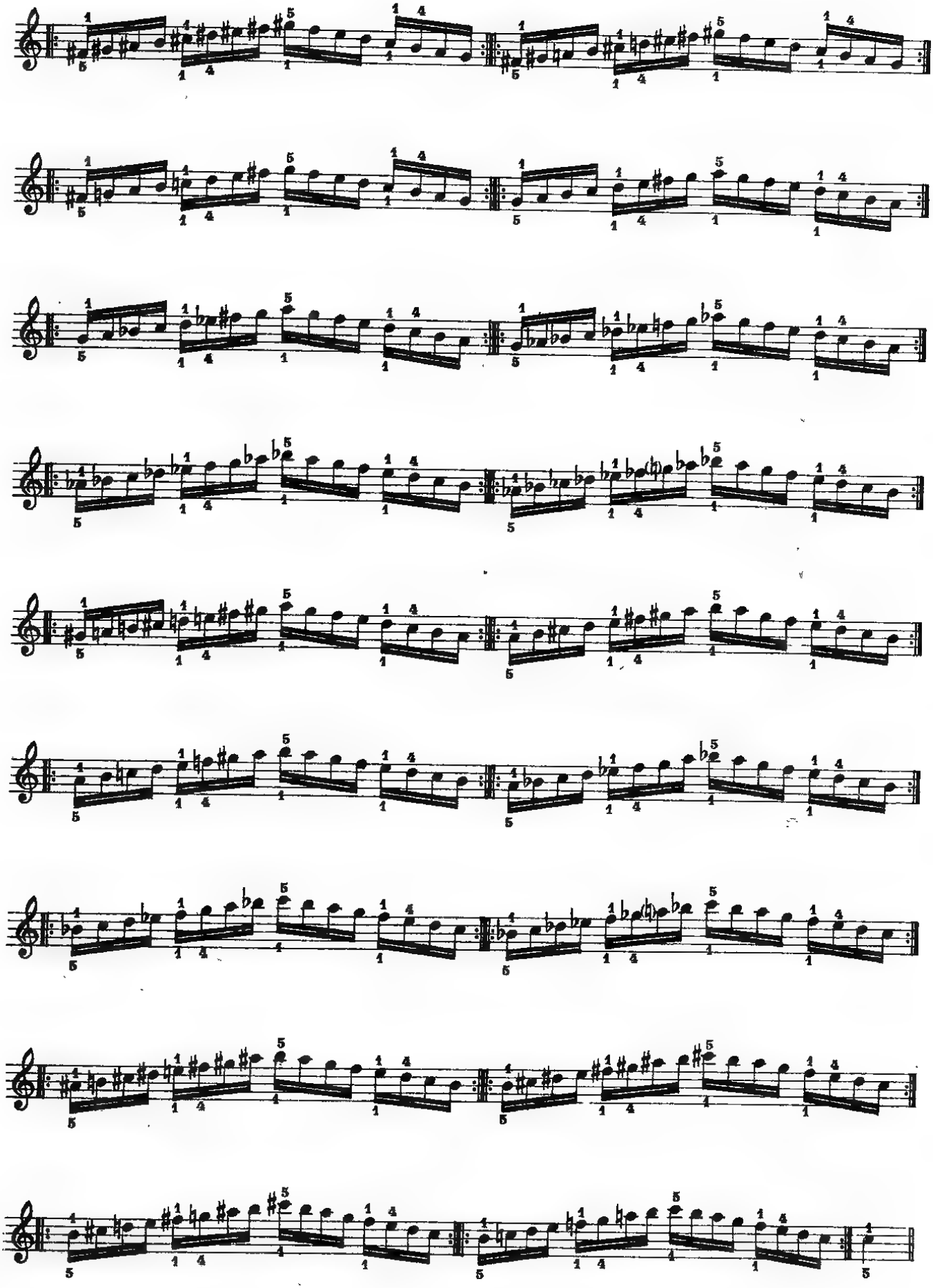
Destra	3 4 1 2 3 2 1 4
Sinistra	3 2 1 4 3 4 1 2

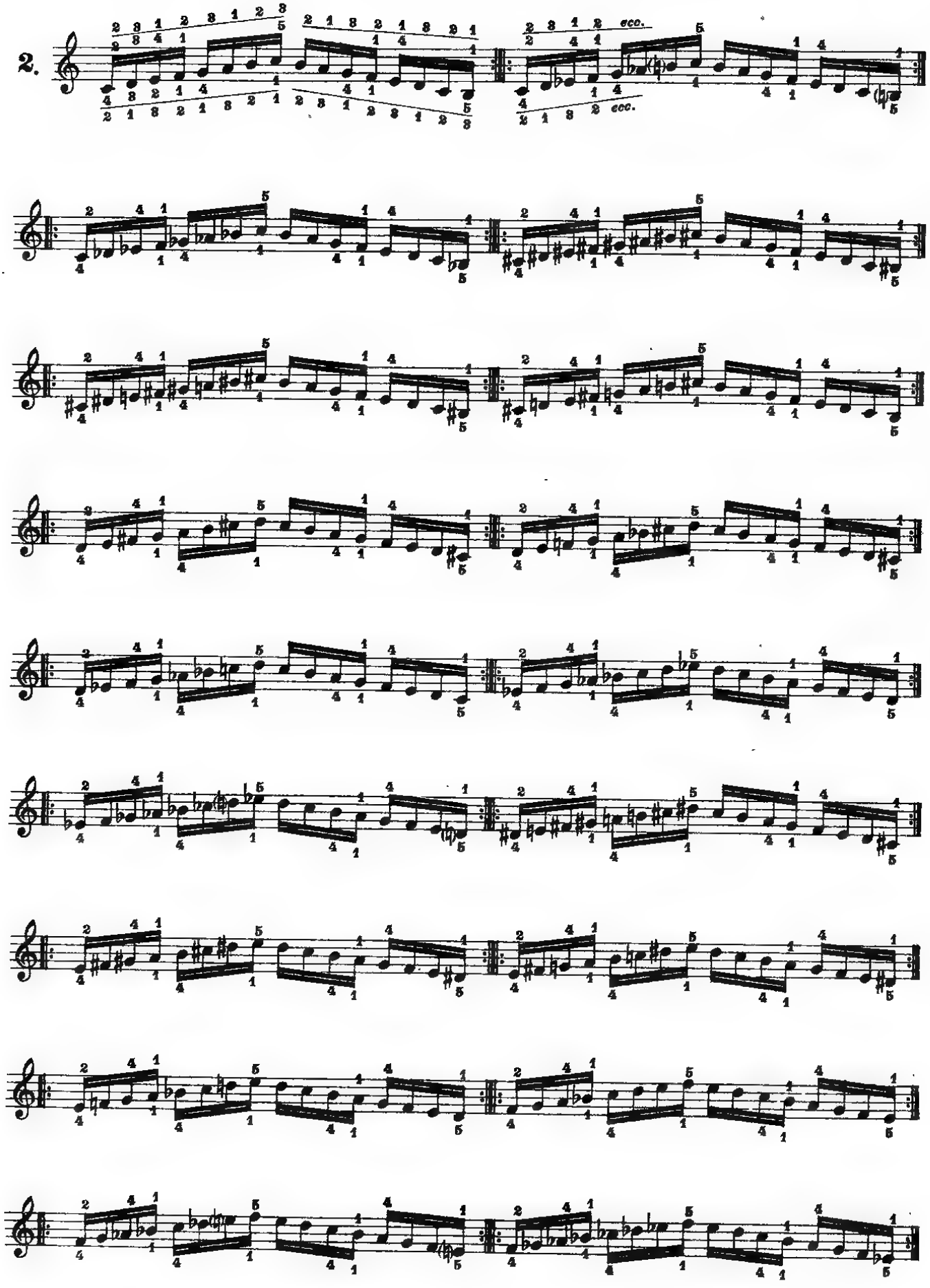
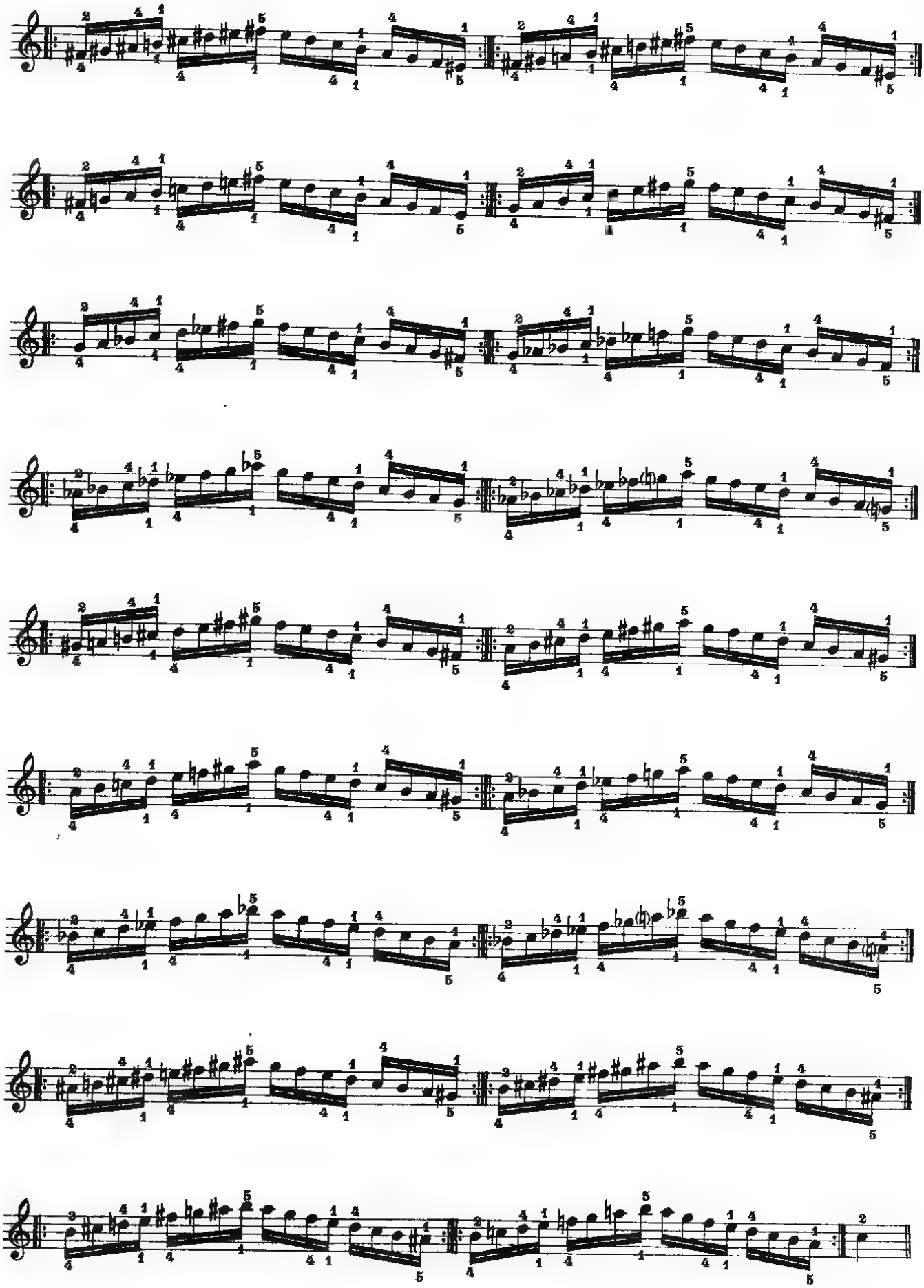
III.

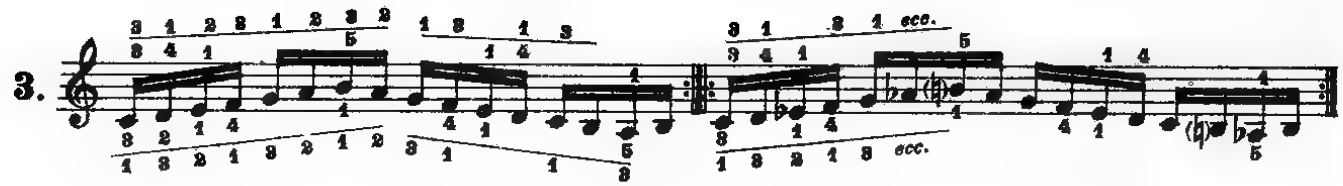
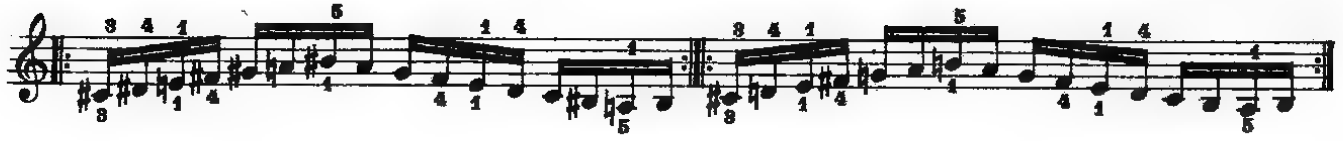
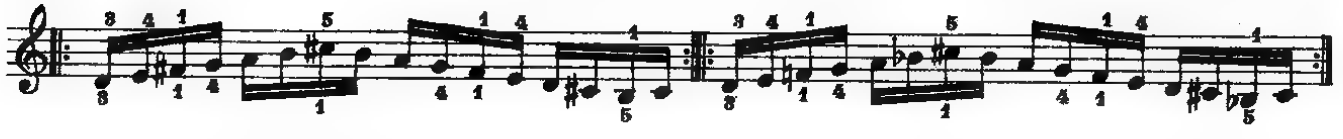
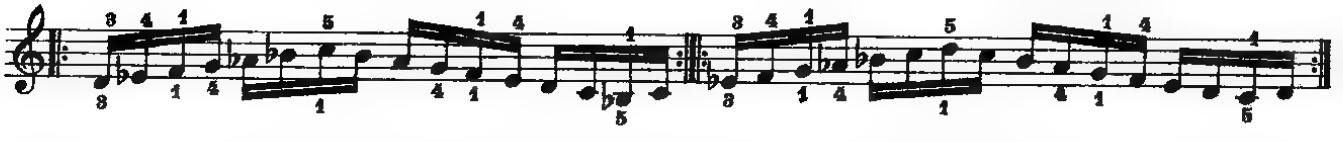
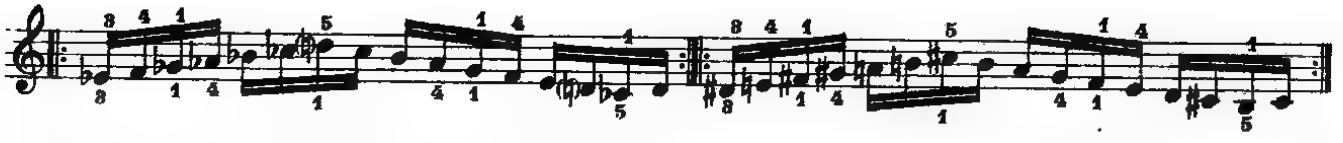
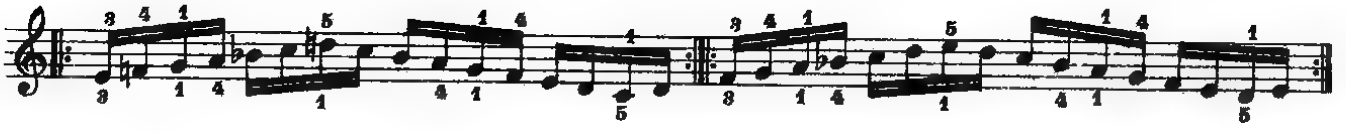
DIATONICA

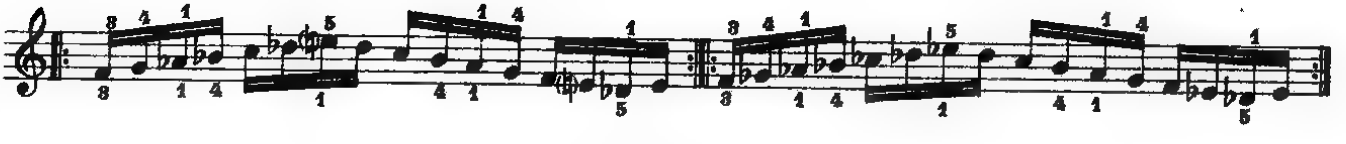
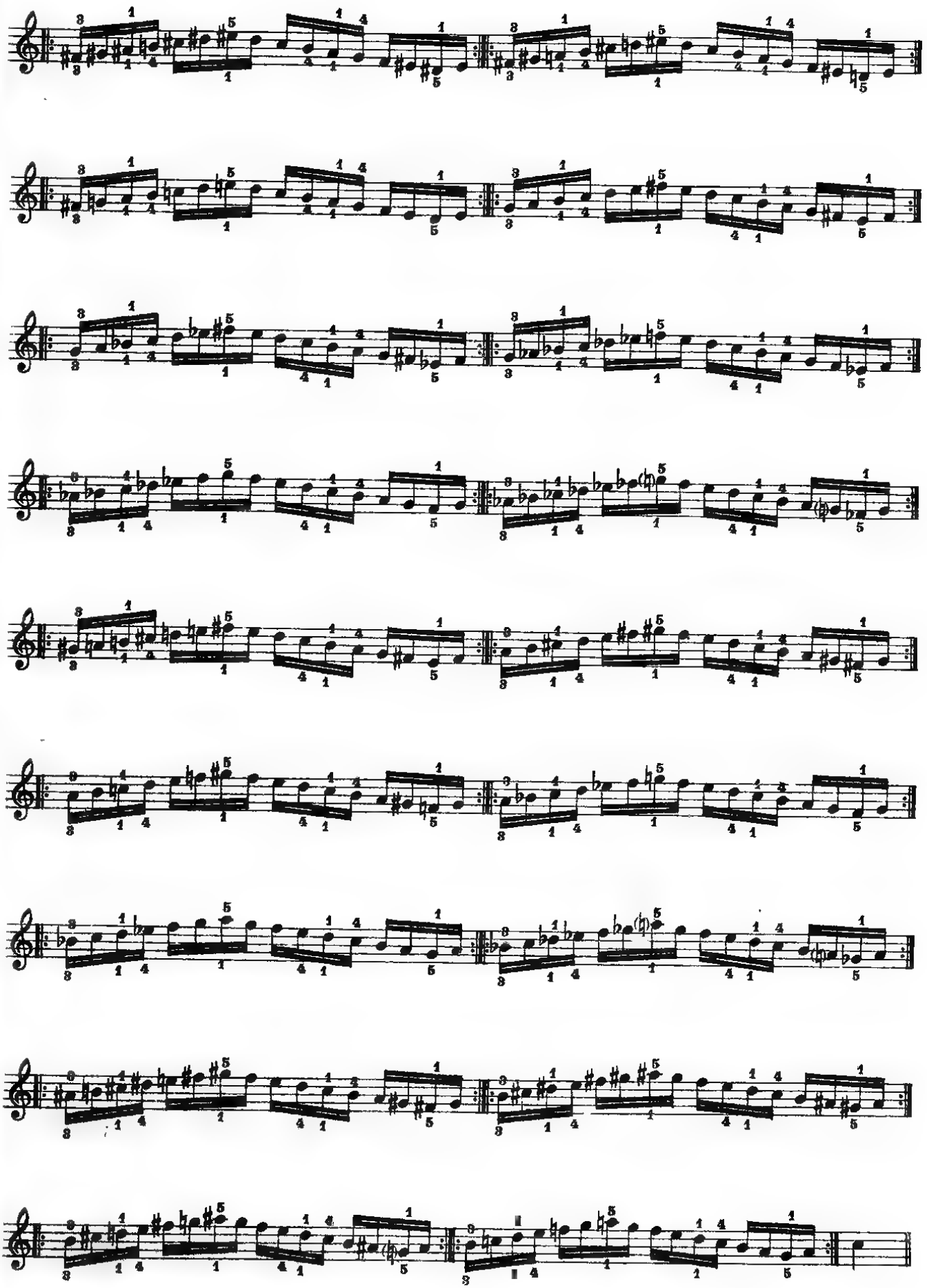
ESERCIZIO

1.

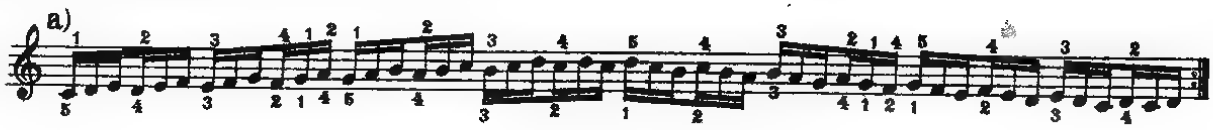
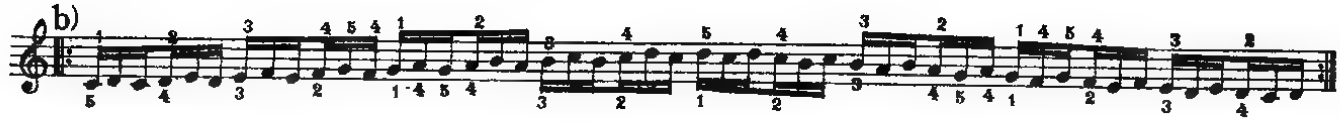
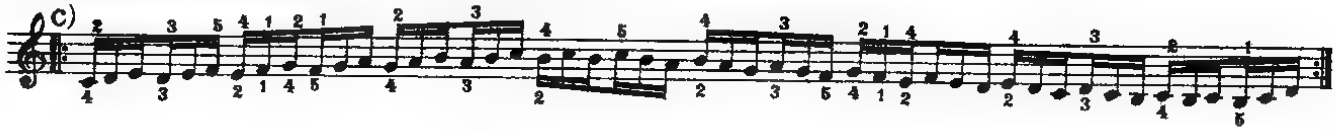
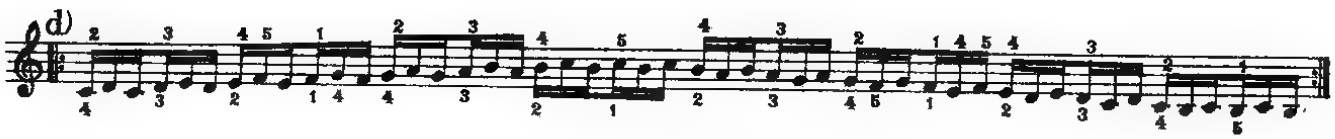
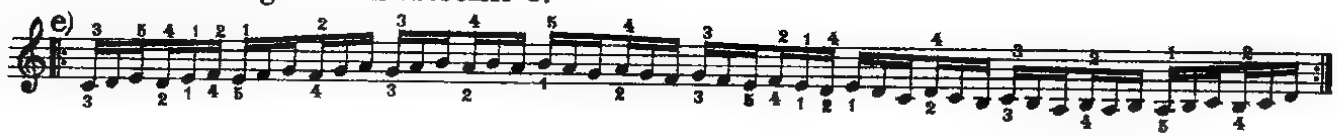



2.
ecc.
ecc.

3.



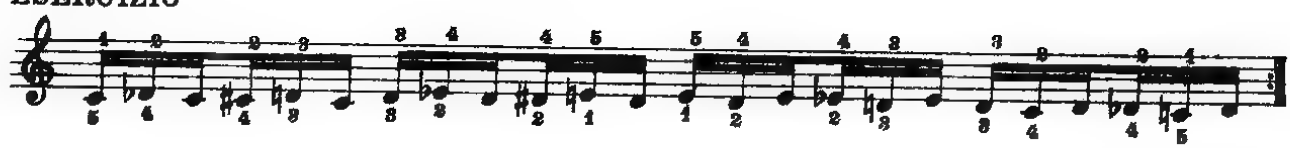
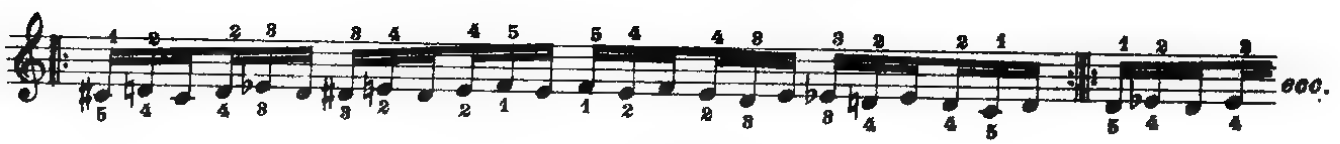


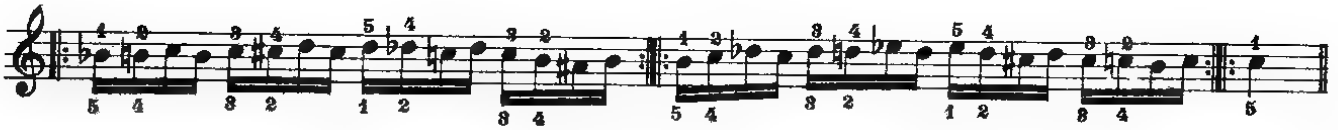
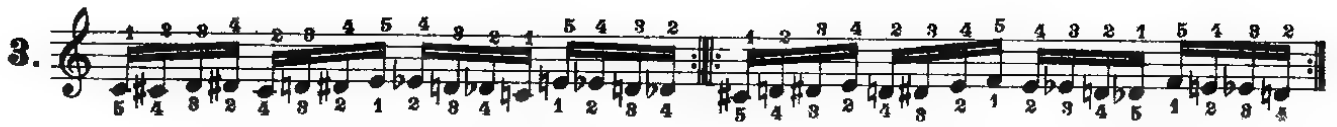
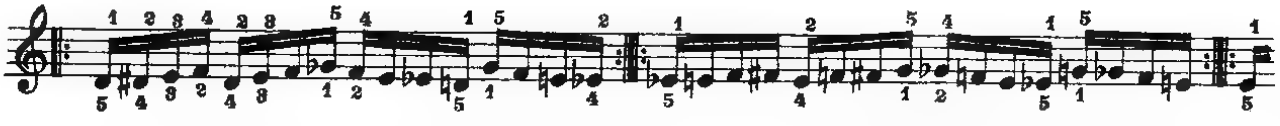
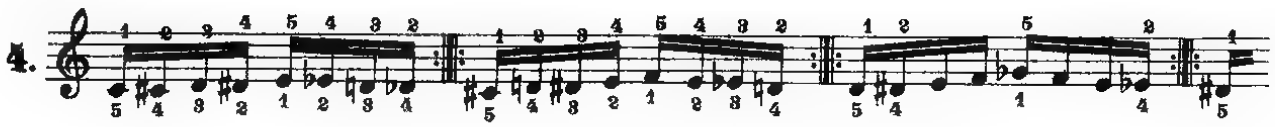
Applicare le varianti a) e b) all'esercizio 1.

VARIANTI

Applicare le varianti c) e d) all'esercizio 2.

Le varianti che seguono all'esercizio 3.

IV.

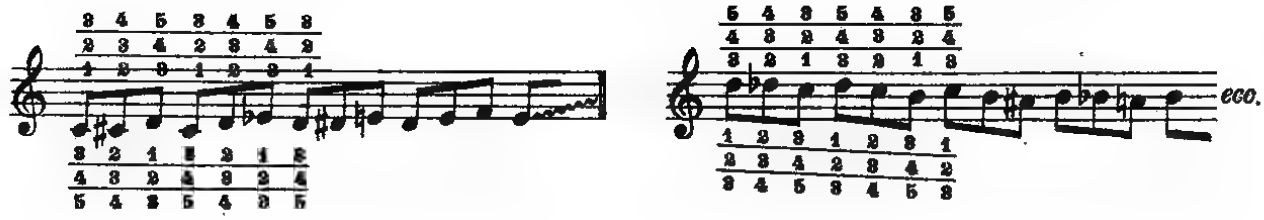
CROMATICA

ESERCIZIO

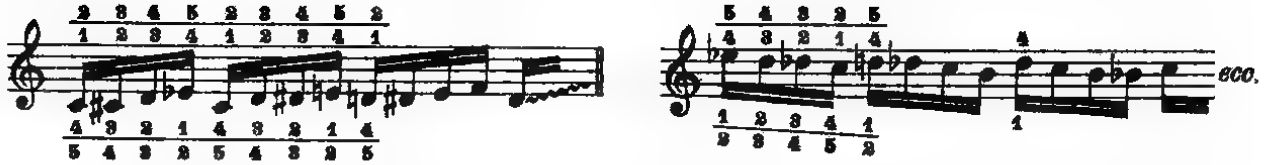
1.



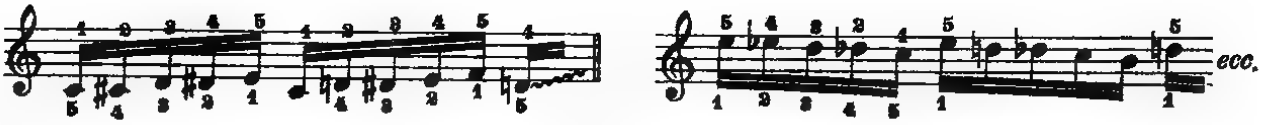
2.

3.

ecc.

4.
ecc.

5.

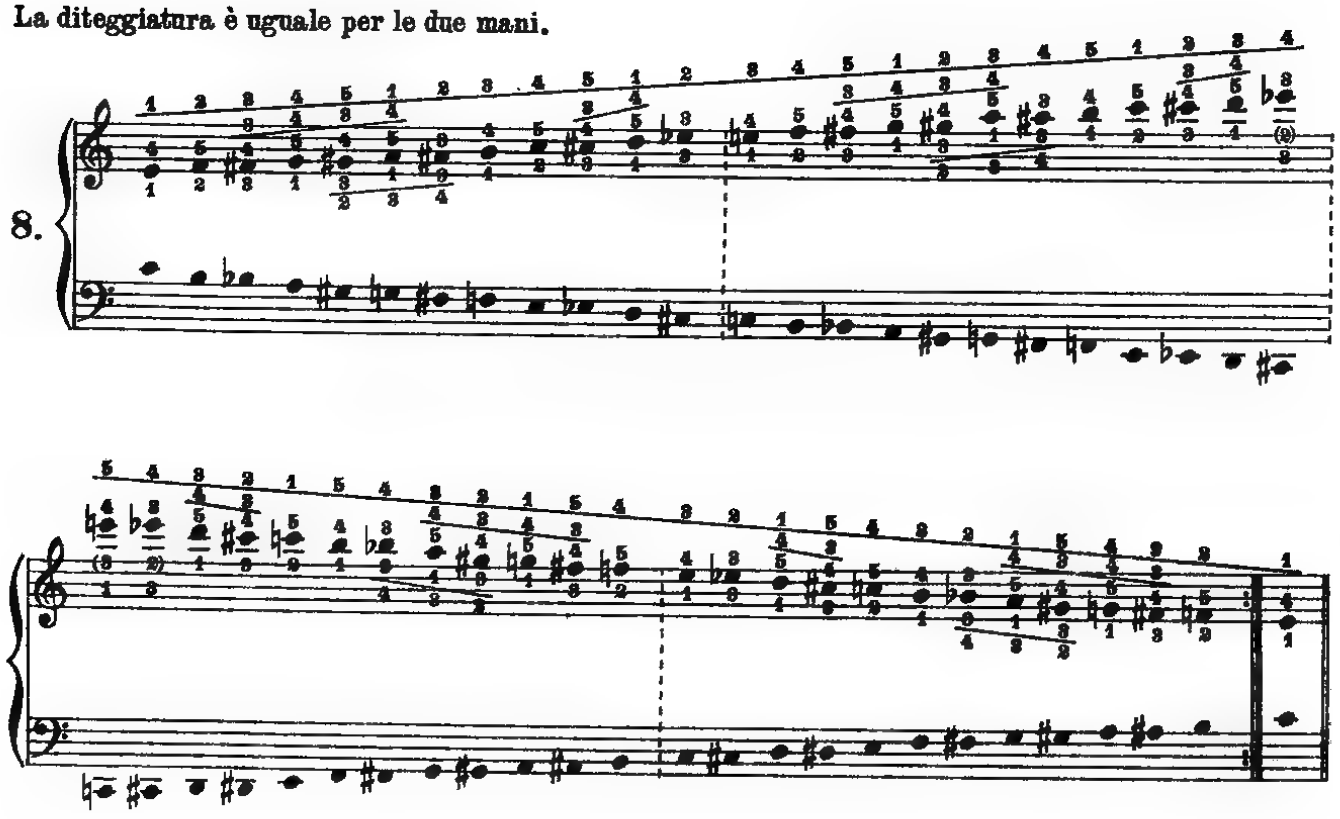


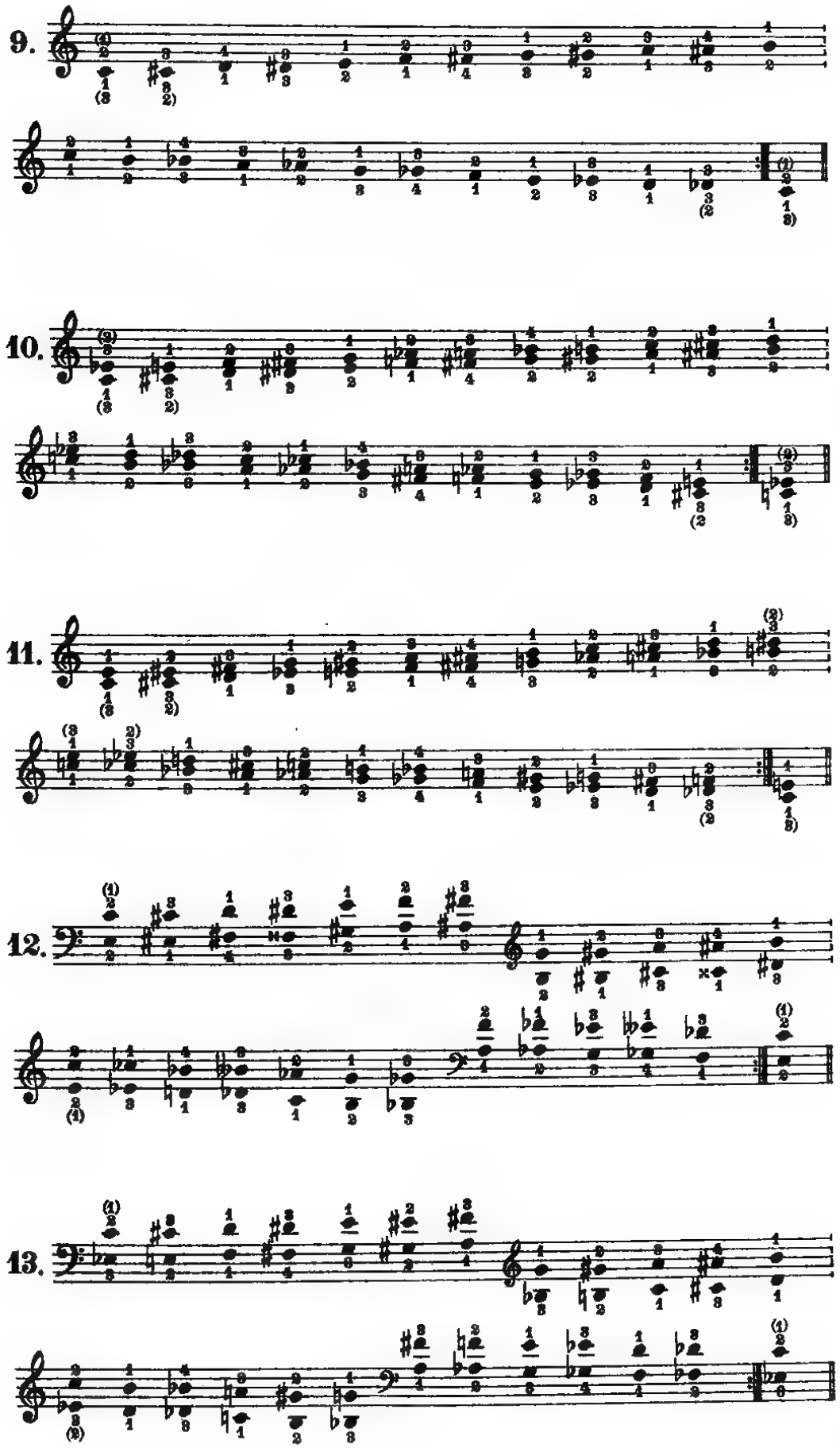
6.



7.

La diteggiatura è uguale per le due mani.

8.



Estendere le seguenti scale su due o più ottave.
Le diteggiature fra parentesi sono facoltative se la scala ascendente o discendente è all'inizio o alla fine.

V.

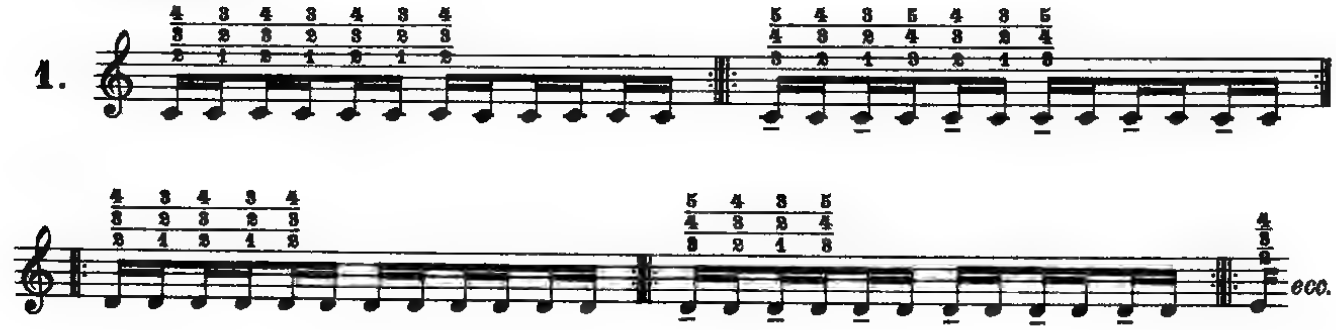
RIBATTUTE

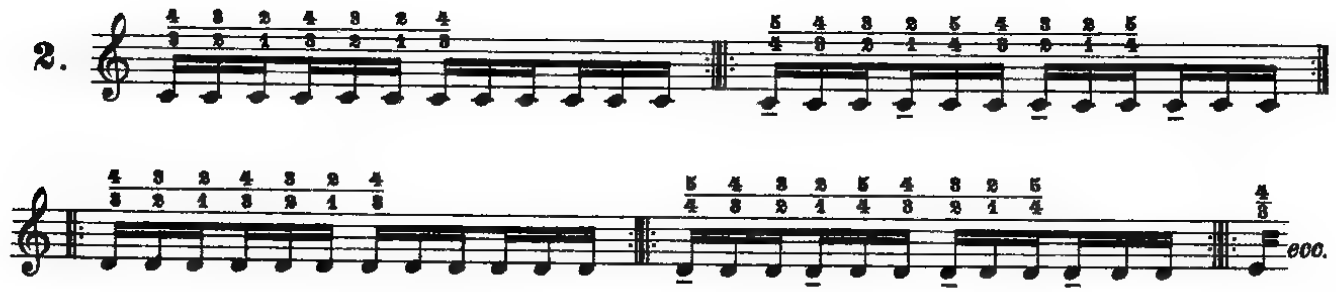
Negli esercizi 1, 2 e 3 si alterna una differente diteggiatura ad ogni battuta. In tale diversità di movimento numerico, si abbia cura di non alterare il ritmo. A tal fine sono state indicate (sottolineate) le note da accentare lievemente, dove la diteggiatura è incline a spostare l'accento ritmico.

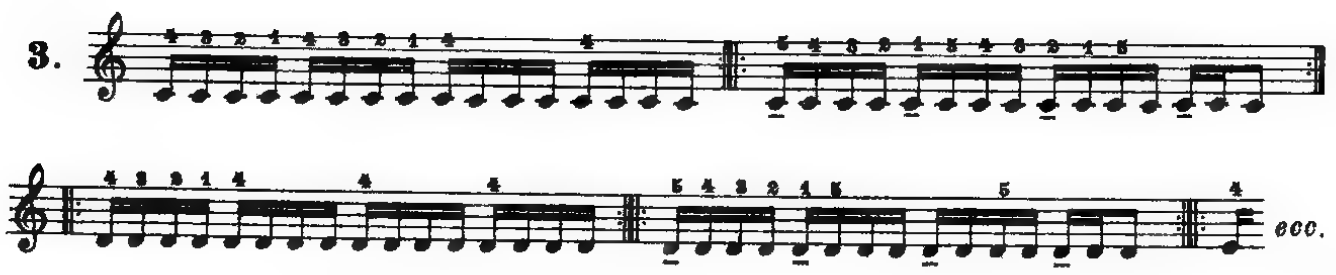
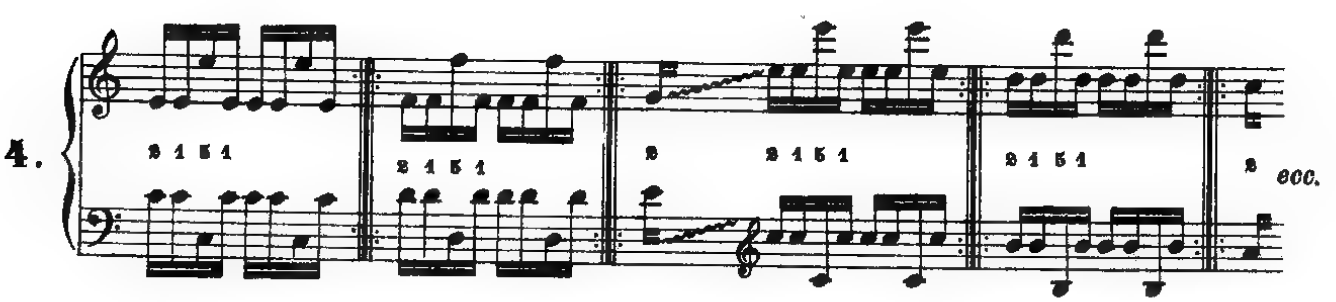
La diteggiatura è uguale per le due mani.

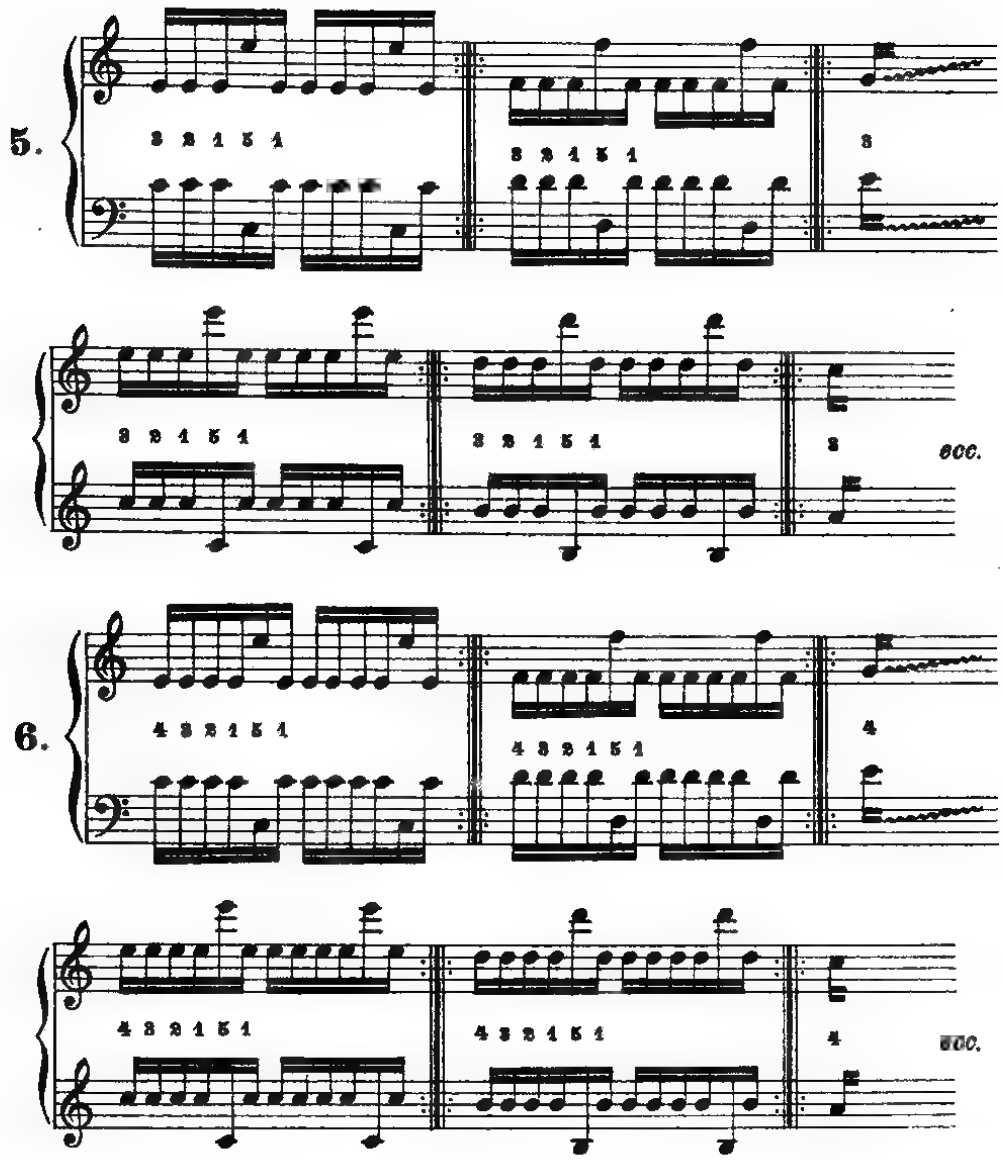
N.B. Svolgere tutti gli esercizi oltre che sulla scala tipo anche in *Do*♯ magg. e, se si vuole, in altre tonalità.

ESERCIZIO





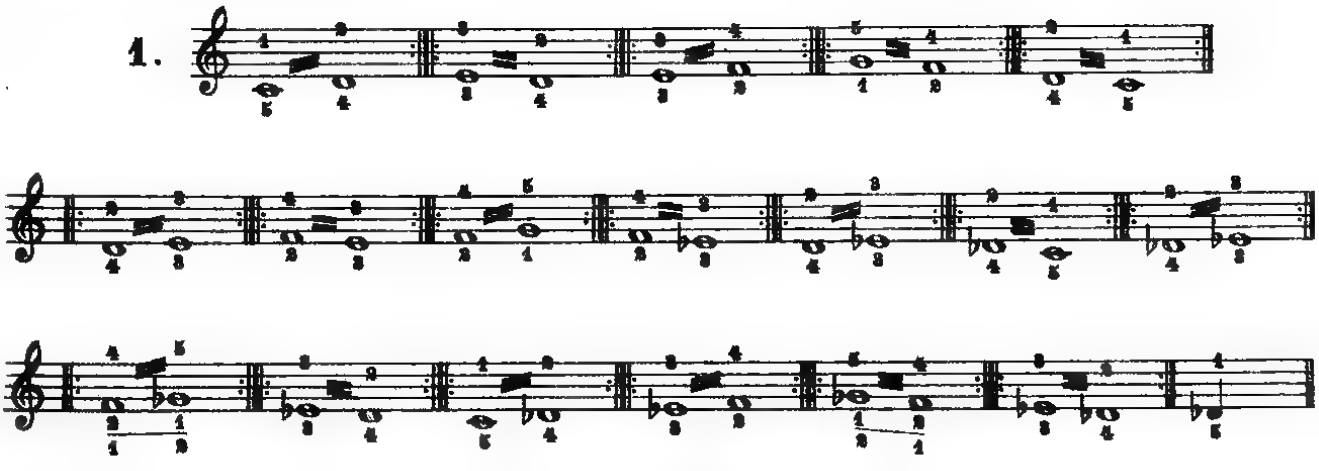
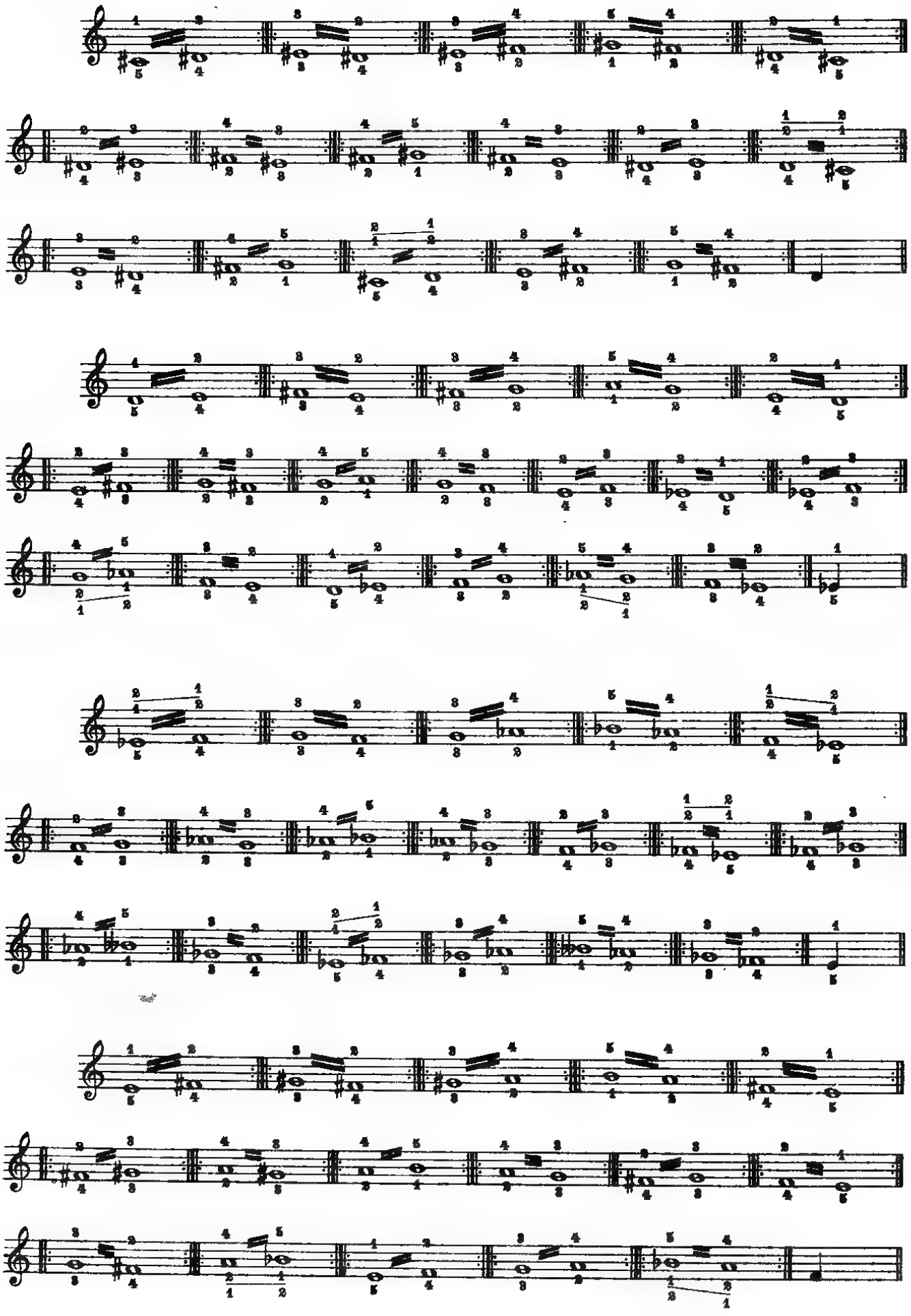
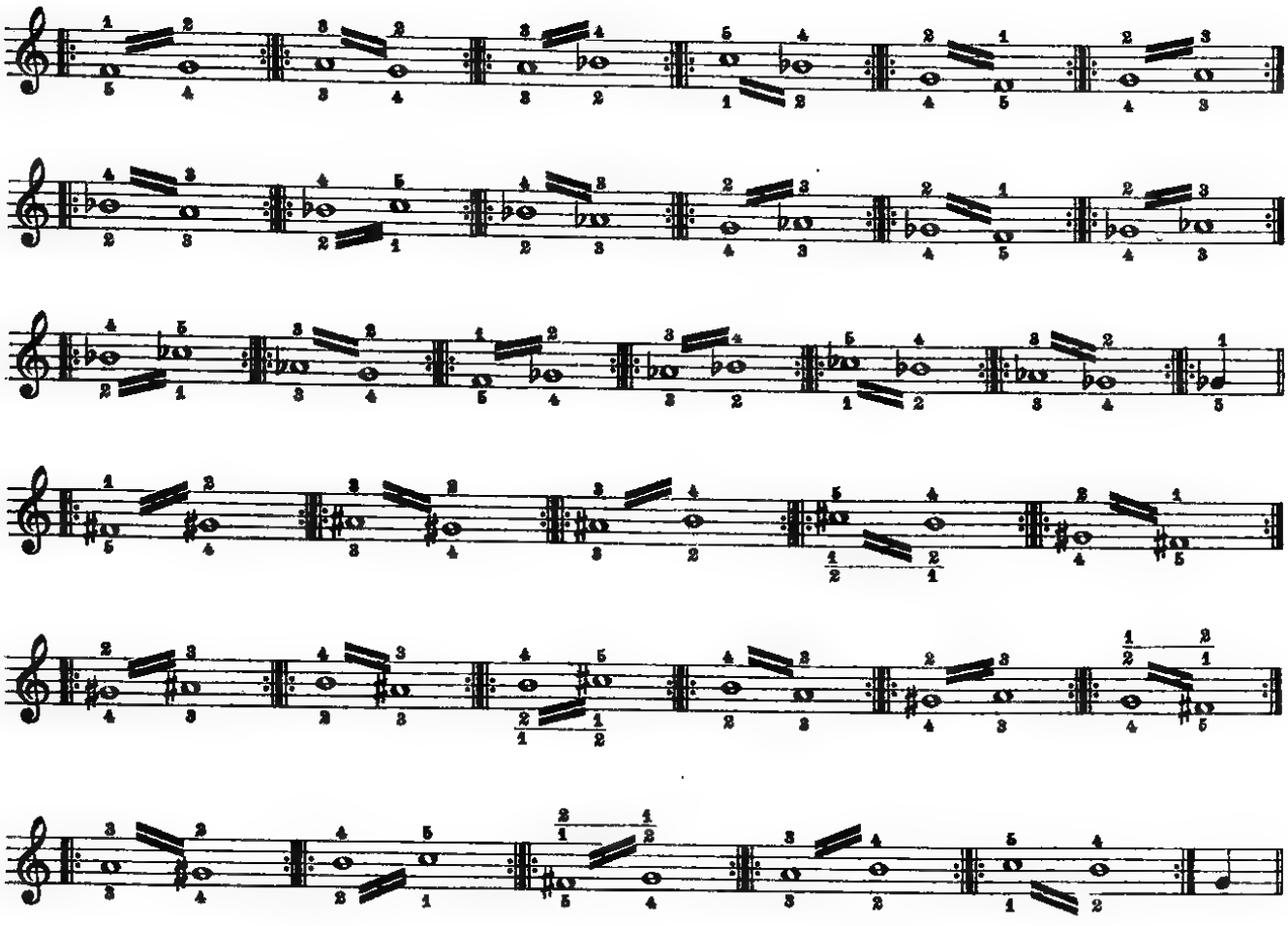




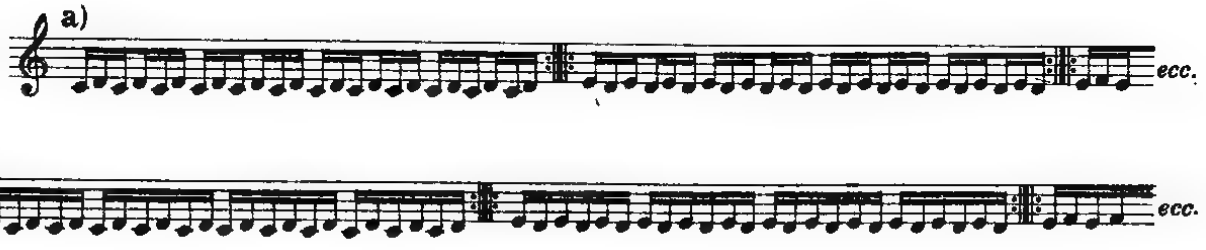
VI.

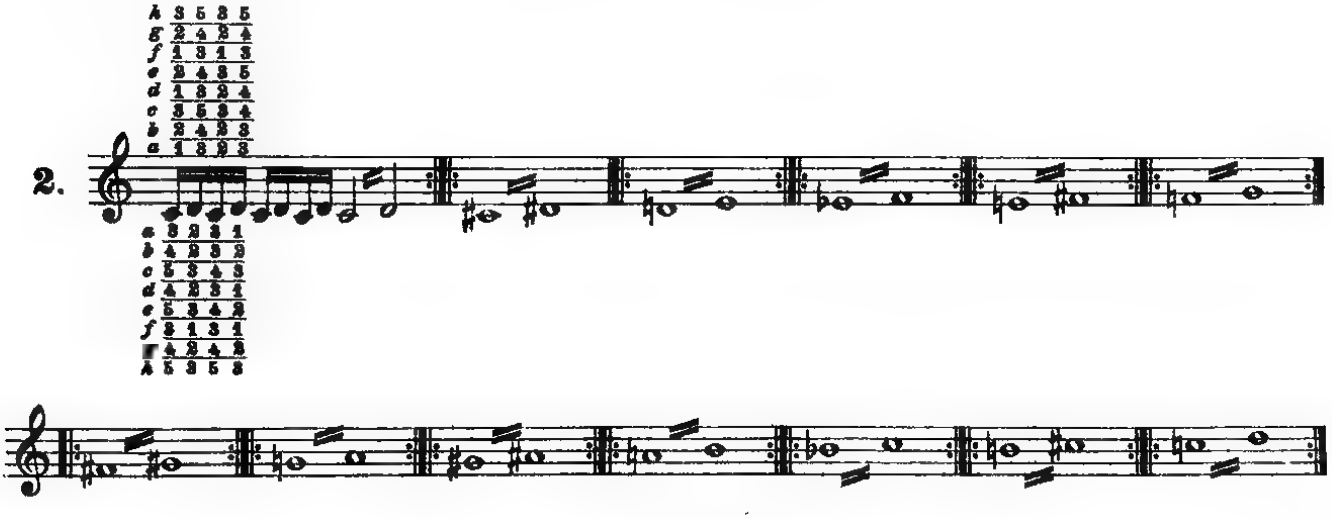
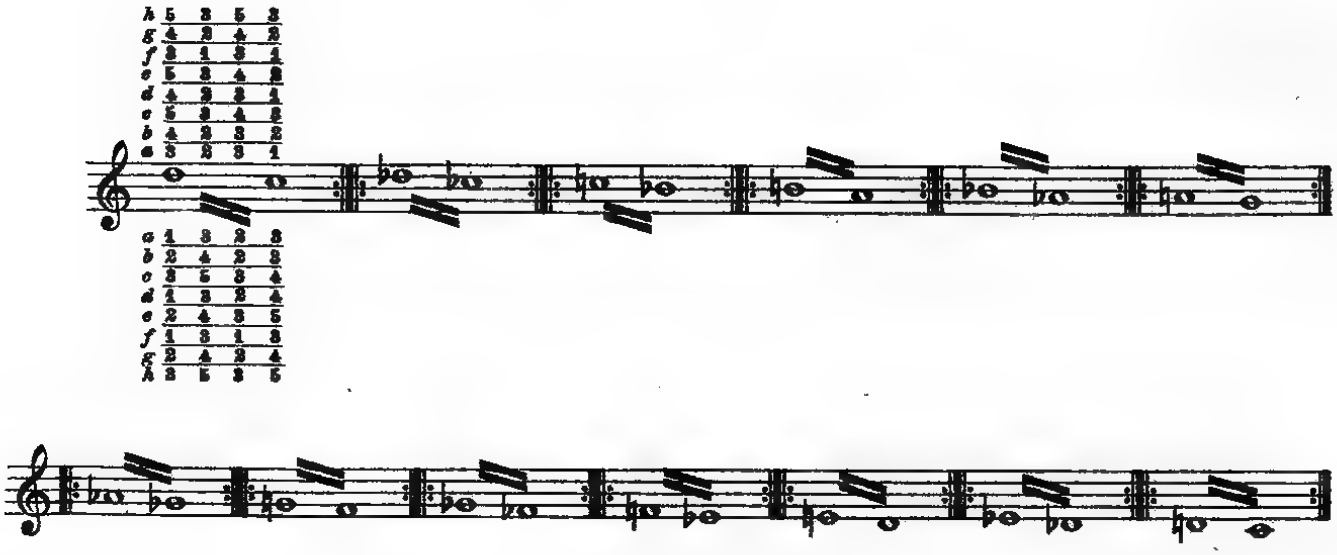
TRILLO

ESERCIZIO

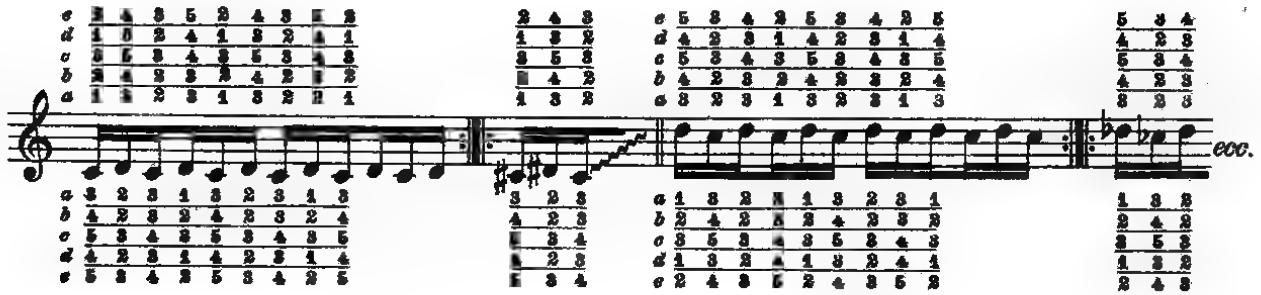


VARIANTI



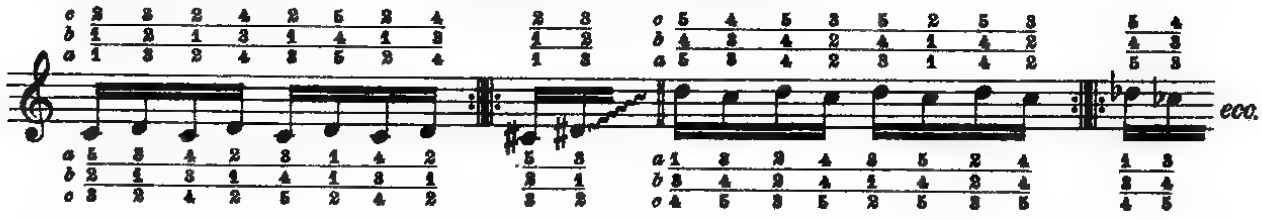
Pei numeri che seguono esercitarsi da principio a mani separate.

Gli esercizi che seguono si svolgono sull'estensione del precedente.
È consigliabile osservare il ritornello.

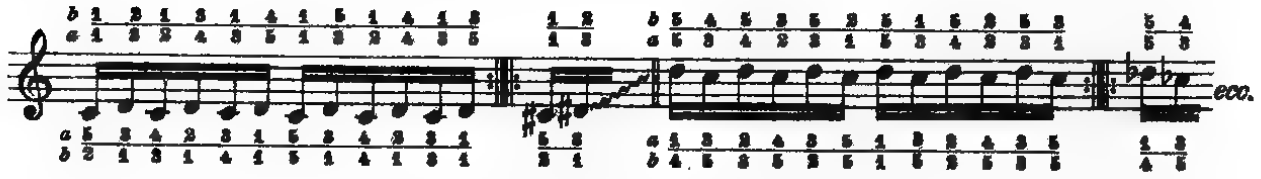
3.



Le diteggiature che seguono sono da accettarsi come studio tecnico.

4.



5.

Trilli doppi o con note tenute fanno parte di altra tecnica.

VII.

MANI ALTERNATE

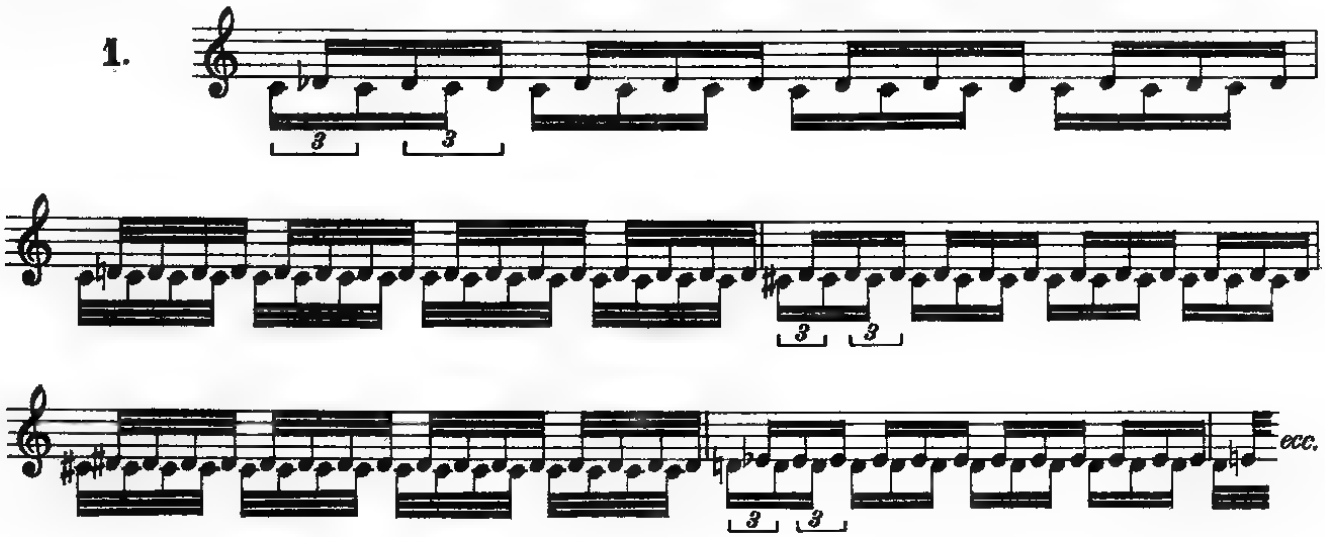
È consigliabile eseguire alternando una diversa figurazione ad ogni battuta e si studi l'esercizio tanto col 2º che col 3º dito per la destra come per la sinistra.

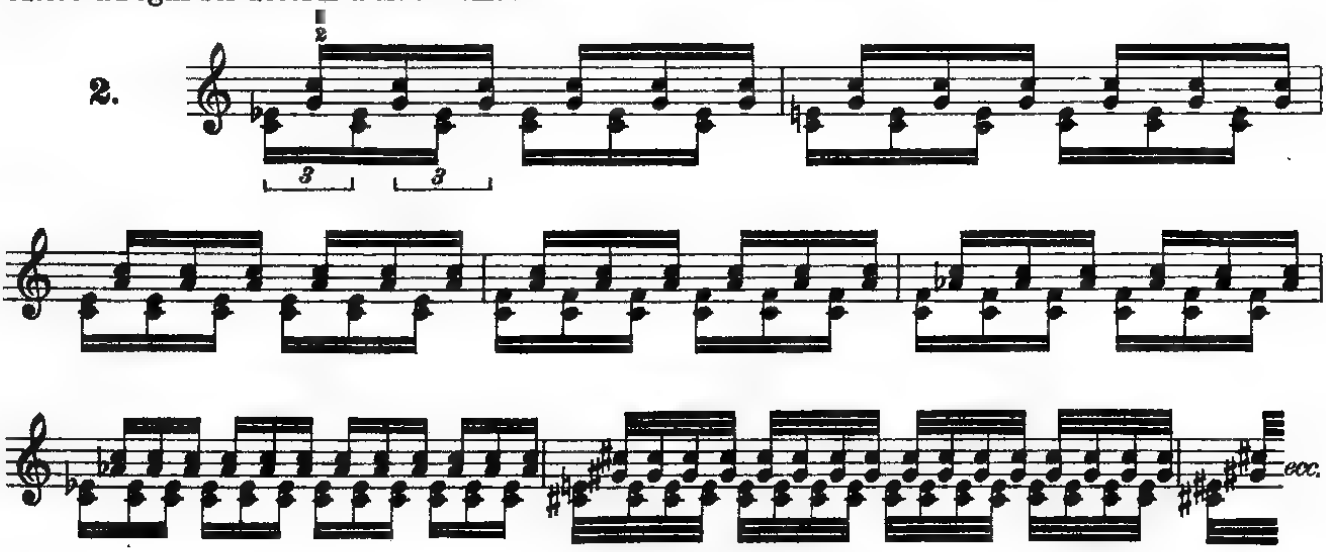
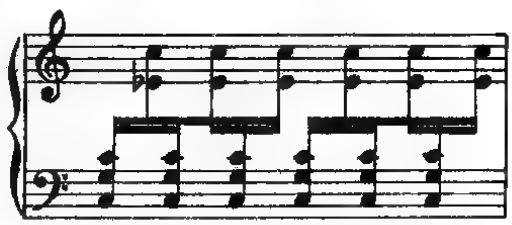
Si potrà anche alternare la diteggiatura come in ribattute eseguendo col 3º, 2º e 1º le semicrome, e col 4º, 3º, 2º, 1º le biscrome.

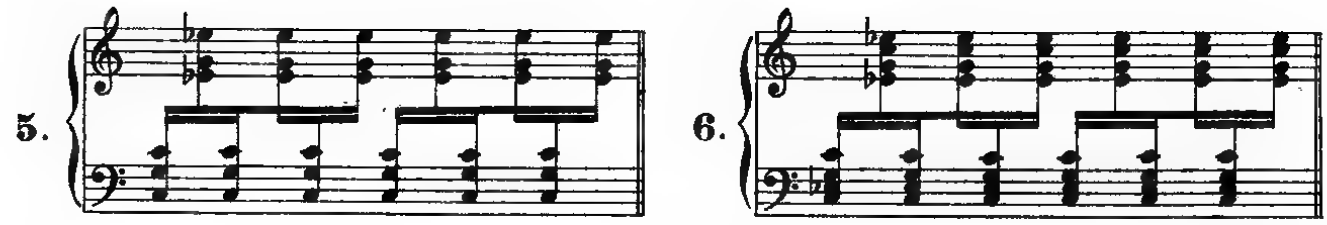
Esercitarsi in note doppie aggiungendo in ciascuna mano:

I. una terza maggiore; diteggiatura $\frac{4}{2}$

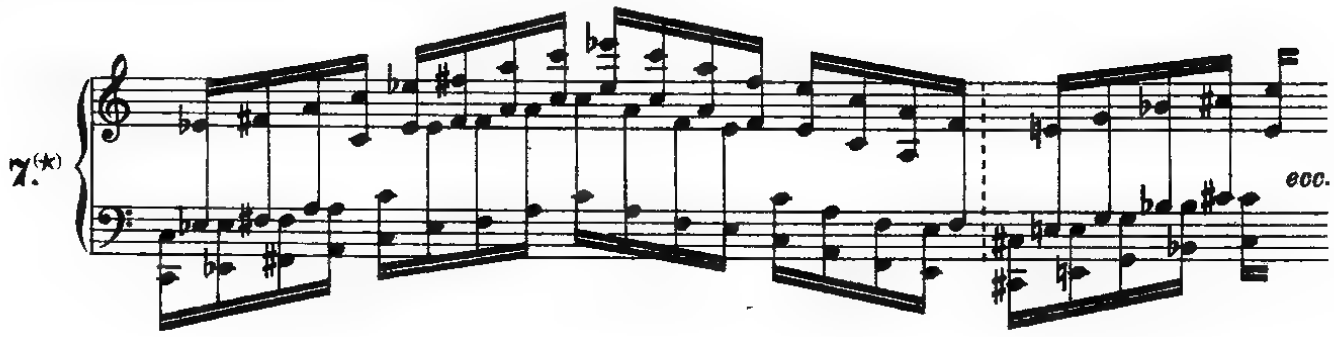
II. una ottava (inferiore per la sinistra, superiore per la destra); diteggiatura come in "Ottave„ N. III.

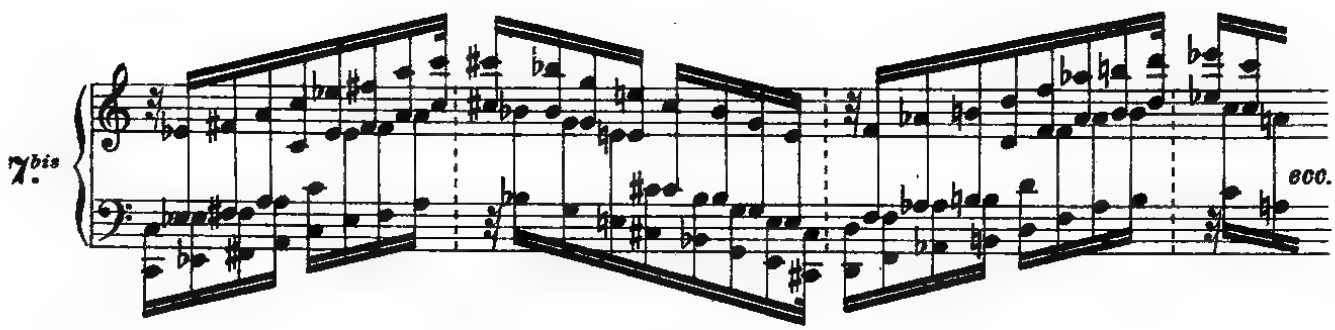
1.

Svolgere gli esercizi 2, 3, 4, 5 e 6, sullo schema IV, pag. 42, Vol. I "Arpeggi„ e si alternino *ritmo e valori* ad ogni sei accordi dello schema.

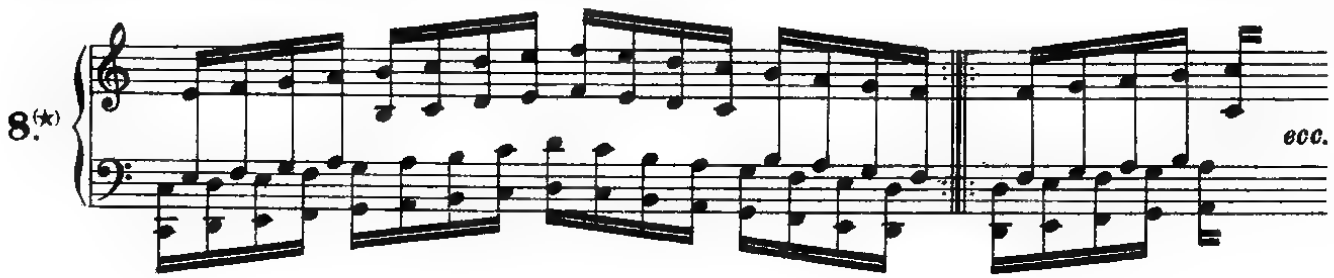
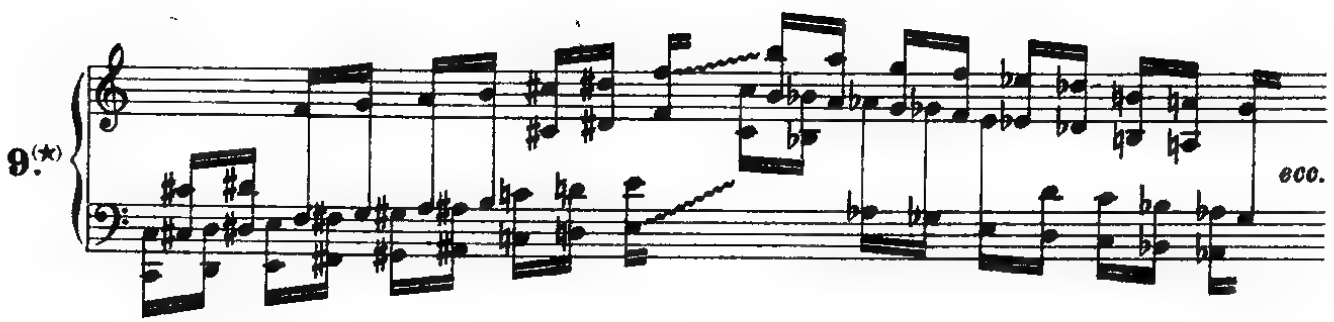
2.

3.

4.



Sullo schema XVIII, pag. 20 Vol. I. "Arpeggi„





Estendere l'esercizio che segue alle tonalità di *Do* e *Do*♯ magg. e min. (Le tonalità minori sui gradi della scala armonica.)



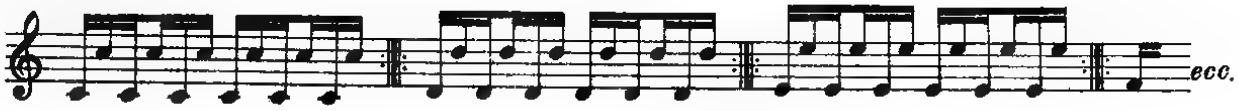
(*) Diteggiatura come al Nº III. di "Ottave„.

VIII.

TREMOLO

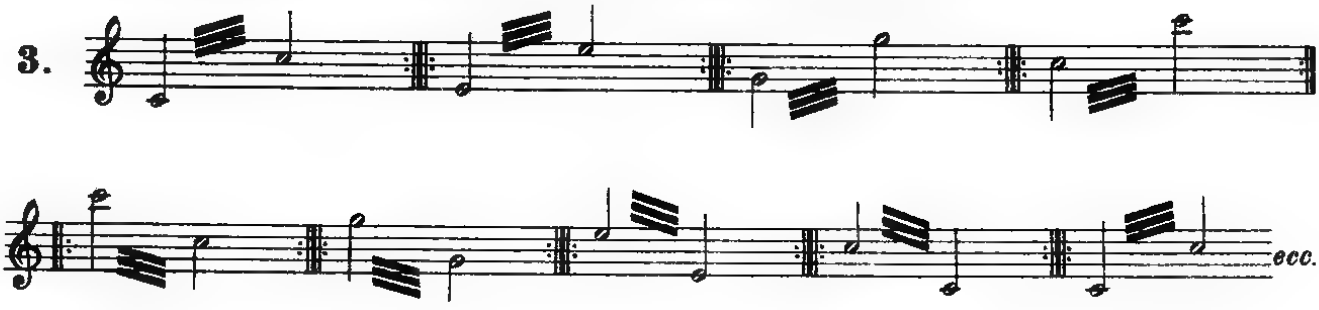
Svolgere gli esercizi **1** e **2** su scale in varie tonalità come pure sulla scala cromatica. Per questi due numeri e per l'altro che segue si userà la diteggiatura conforme il criterio esposto in "Ottave„ N° III.

ESERCIZIO

1.

2.

Applicare l'esercizio che segue agli schemi XII, XIII e XIV del Vol. I "Arpeggi„ Parte prima ed avvalersi per gli schemi XII e XIII soltanto della forma ascendente.

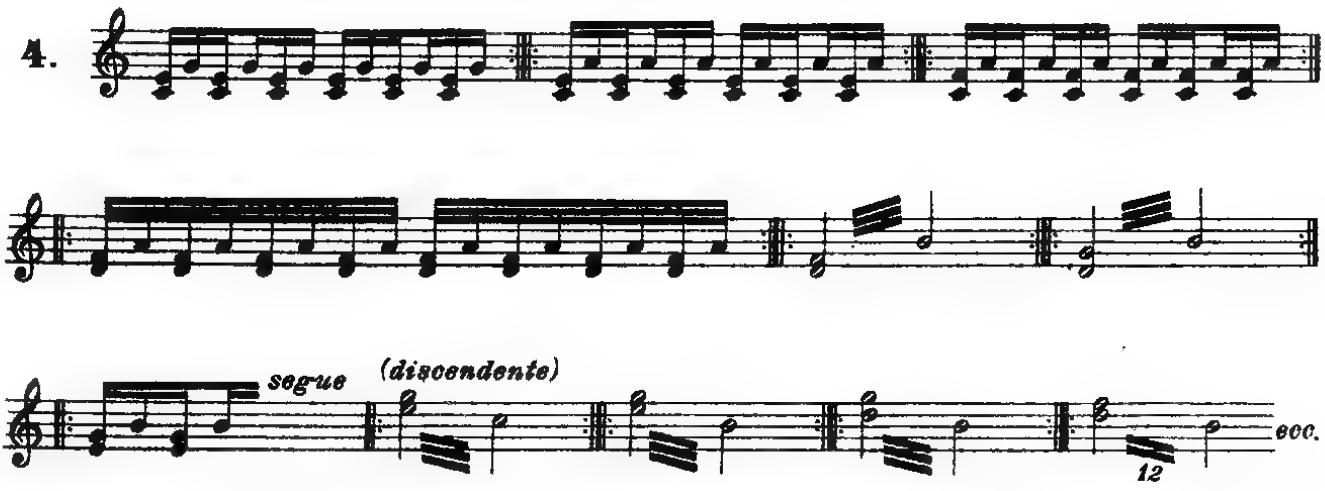
3.



Svolgere l'esercizio che segue sugli schemi I, II e III del Vol. I "Arpeggi„ Parte prima. È consigliabile alternare il ritmo ed i valori.

La diteggiatura è quella corrispondente a ciascun accordo.

Lo schema III degli "Arpeggi„ non ha forma discendente. Questa può farsi con l'inversione, che si applicherà alla maniera della variante A) dello stesso schema III.

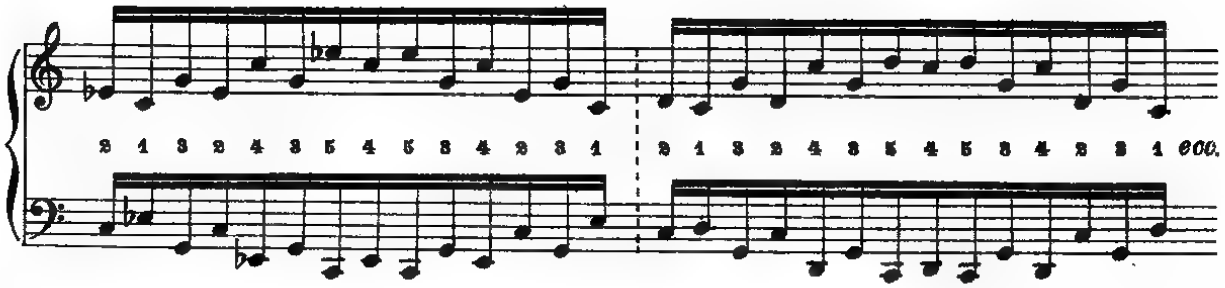
4.

IX.

SQUARCIO

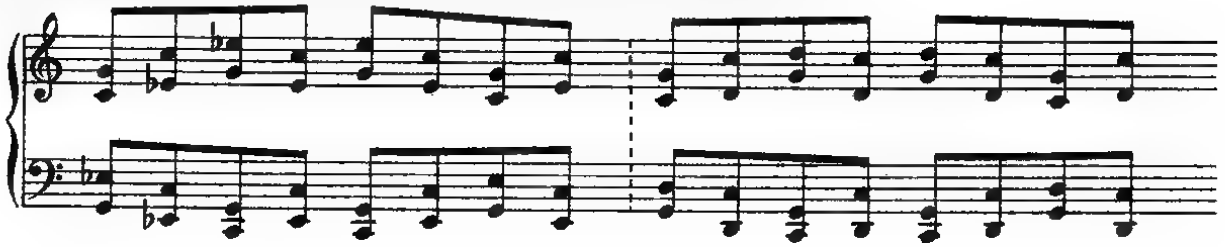
Si svolgano gli esercizi 1 e 2 sullo schema che segue.
La diteggiatura è uguale per le due mani.

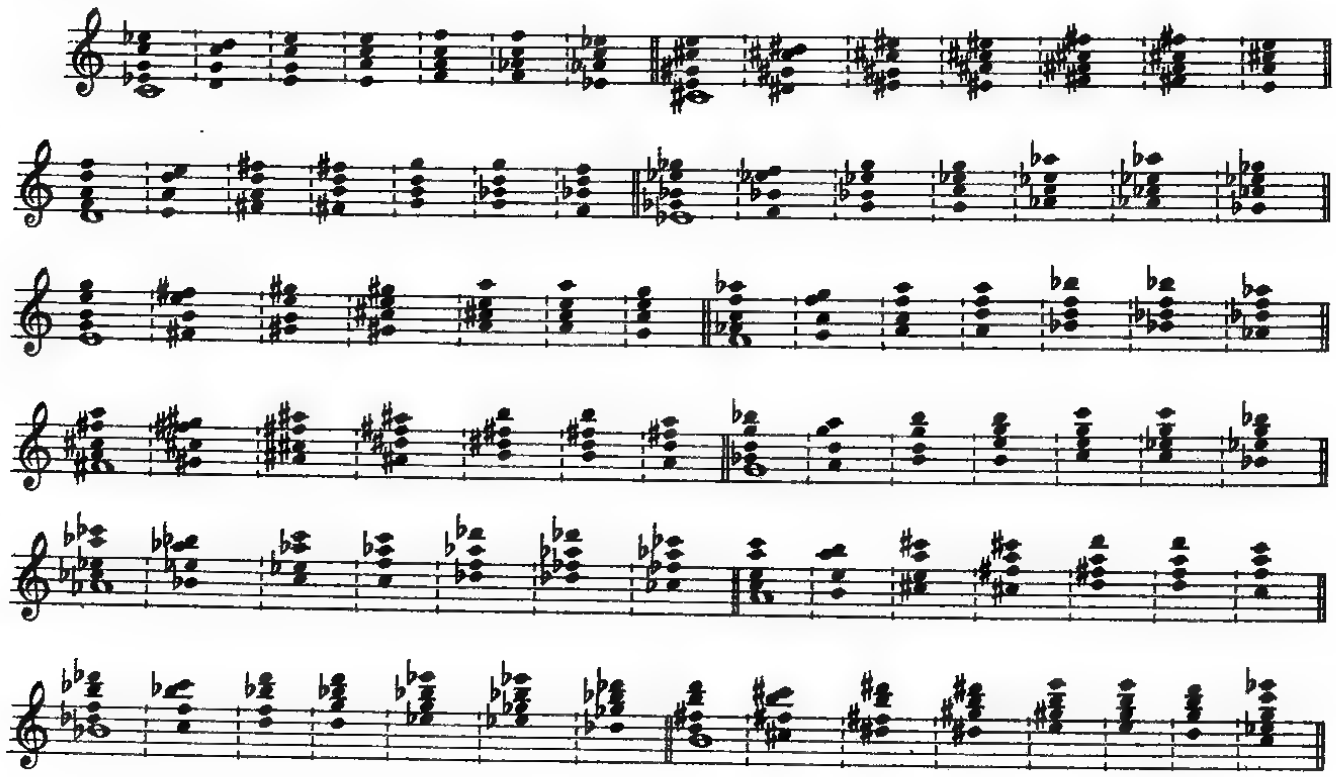
ESERCIZIO

1.



(La diteggiatura rimane quella corrispondente ad ogni nota dell'accordo.)

2.

Per ciascuna base dello schema si tralasci il secondo accordo se la mano non si presta a squarcio eccessivo.

SCHEMA

X.

SCALE DI STRISCIO (glissate)

Comunemente le scale "strisciate" vengono eseguite col dorso dell'unghia di uno o più dita tenute quasi distese sulla tastiera e quindi a mano semi-rovesciata e col palmo rivolto a sinistra, ascendendo, o a destra discendendo.

Vi è chi consiglia, per le scale *discendenti*, di eseguire lo striscio coll'unghia del pollice, ciò che, in verità, sembra difficile e pericoloso sui tasti bianchi ed impossibile sui neri, a meno di avere un'unghia eccezionalmente lunga.

A parere dello scrivente è più razionale e meno pericoloso eseguire tutto-scale ascendenti e discendenti su tasti bianchi e neri - sempre col pollice solo, in quanto è il dito più robusto e sicuro: non però col dorso dell'unghia, sibbene col fianco della falangina, tenuta sufficientemente inclinata, si che vada toccando i tasti prima verso l'articolazione ed infine coll'estremità, intervenendo così il *fianco* dell'unghia.

Colla destra: eseguendo scale *ascendenti* la falangina va rovesciata in *fuori*, quanto più lo permetta l'articolazione; con adatto allenamento la falangina arriva a mettersi *quasi a squadro in fuori* con la falange. Sempre con la destra: eseguendo, invece, scale *discendenti* la falangina va tenuta a squadro in *dentro*.

Colla sinistra: vale l'inverso.

In ogni caso, come già fu detto, la falangina del pollice va tenuta inclinata all'ingiù. La falange asseconda la disposizione della falangina. Il resto della mano mantiene atteggiamento e positura normali, o quasi, qualsiasi cambiamento notevole od irrigidimento essendo inutile, anzi dannoso.

Questo è per scale in note semplici. Si dànno anche "scale strisciate" in doppie note all'ottava, da eseguirsi col mignolo e col pollice, il quale (in questo caso *necessariamente*) prende la medesima posizione e lavora come nel caso precedente.

Si dànno, infine, sui tasti bianchi scale strisciate in note doppie con intervallo minore dell'ottava; allora: se l'intervallo è breve, è necessario eseguire coi dorsi delle unghie, del 2º e 4º dito per intervalli di seconda e di terza, ovvero del 2º e 5º per l'intervallo di quarta; se l'intervallo è di una quinta o l'oltrepassa, si esegue senz'altro col 1º e 5º dito.

Un buon "strisciando" (glissando) non si può ottenere se prima non si è, con l'esercizio e *gradatamente*, costituito un sufficiente ispessimento dell'epidermide nelle parti che lavorano; se, in secondo luogo, non si è già disciplinata la mano a coprire esattamente la distanza voluta e nulla più, arrestandosi senza esitazione alla fine indicata; e se, infine, non ci si è assuefatti a mantenere anche nello "strisciato" il ritmo e il tempo, regolare la forza e ad esprimere il colorito, tutte cose che troppo generalmente vengono trascurate nell'esecuzione dello "*strisciato*".

TERZE

I.

	ASCENDENTE				DISCENDENTE			
Destra	3	4	5	4	5	4	3	4
	1	2	3	2	3	2	1	2
Sinistra	3	2	1	2	1	2	3	2
	5	4	3	4	3	4	5	4

3	4	5	4	5	4	3	4
2	1	3	1	3	1	2	1
3	1	2	1	2	1	3	1
5	4	3	4	3	4	5	4

3	4	5	4	5	4	3	4
1	2	1	2	1	2	1	2
1	2	1	2	1	2	1	2
5	4	3	4	3	4	5	4

2	3	4	3	4	3	2	3
1	1	2	1	2	1	1	1
2	1	1	1	1	1	2	1
4	3	2	3	2	3	4	3

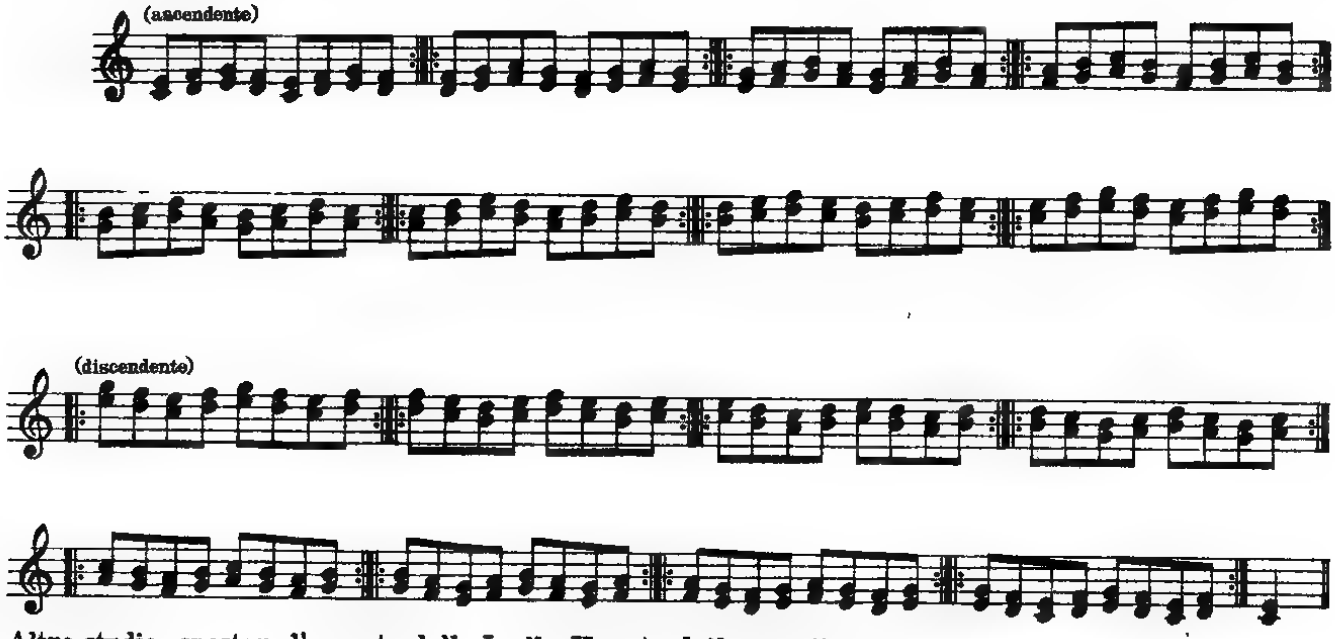
4	5	5	5	5	5	4	5
2	3	4	3	4	3	2	3
4	3	2	3	2	3	4	3
5	5	4	5	2	4	5	5

Prima di studiare l'esercizio nei gruppi di diteggiature indicati, è bene allenarsi con una tecnica preparatoria (conforme l'esempio), applicando il primo gruppo di diteggiature.

N.B. Perchè lo studio sia completo è necessario eseguire, con ciascun gruppo di diteggiature, esercizio e varianti, oltre che in *Do* magg. in *Do* min. (il modo minore sempre sui gradi della scala armonica), e anche in tutte le altre tonalità magg. e min.

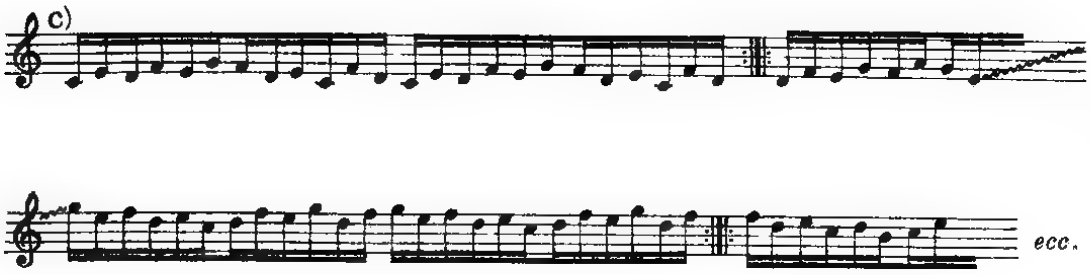
ESERCIZIO PREPARATORIO

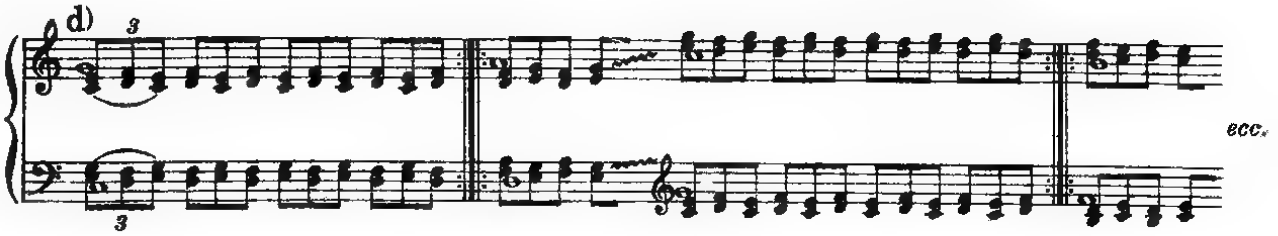
ESERCIZIO



Altro studio: spostare l'accento dalla I. alla II. nota della quartina.

VARIANTI



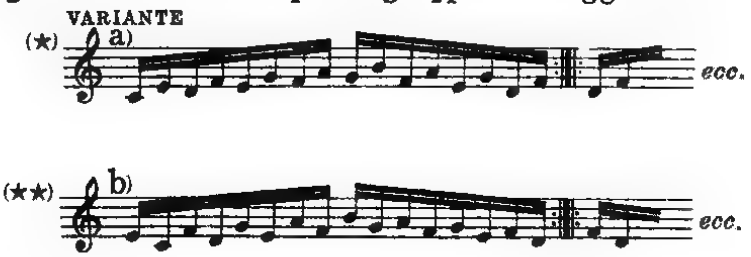
La variante che segue sarà studiata con i primi due gruppi di diteggiature.

II.

Il primo gruppo di diteggiature del seguente esercizio riassume quelle del 4° e 5° gruppo del. l'esercizio precedente.

Studiare in tutte le tonalità.

ESERCIZIO

Destra	2	3	4	5	5	5	4	3	3	4	3	4	5	4	3	4	3	4	5	3	4	3	5	4
	1	1	2	3	4	3	2	1	1	2	1	3	3	2	1	2	1	2	3	1	2	1	3	2
Sinistra	4	3	2	1	1	1	2	3	2	1	3	2	1	2	3	1	3	2	1	3	2	3	1	2
	5	5	4	3	2	3	4	5	4	3	5	4	3	4	5	3	5	4	3	5	4	5	3	4

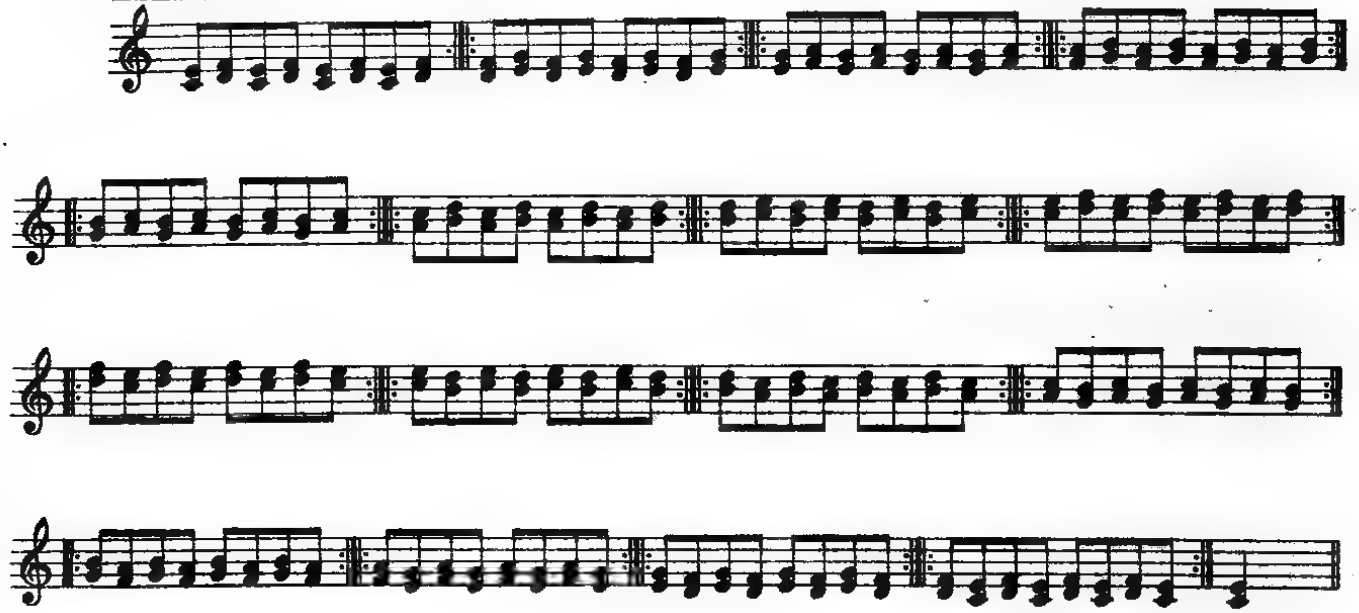
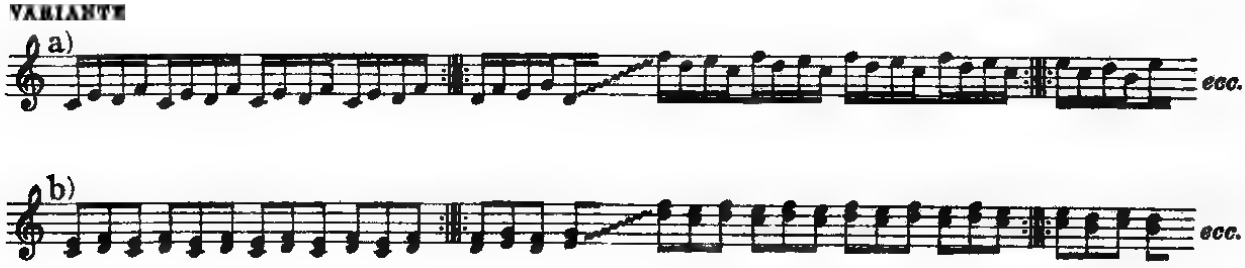
Varianti da eseguire solamente col primo gruppo di diteggiatura.

(★) *Opp.* Destra 1 3 2 4 1 3 2 4 3 5 2 4 1 5 2 4
Sinistra 5 3 4 2 3 1 4 2 3 1 4 2 5 1 4 2

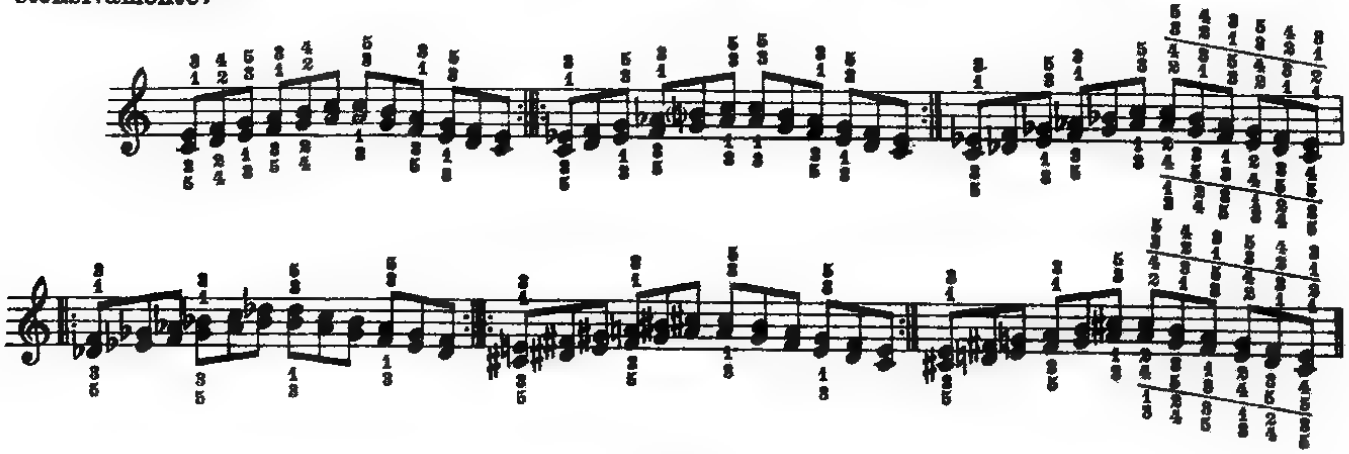
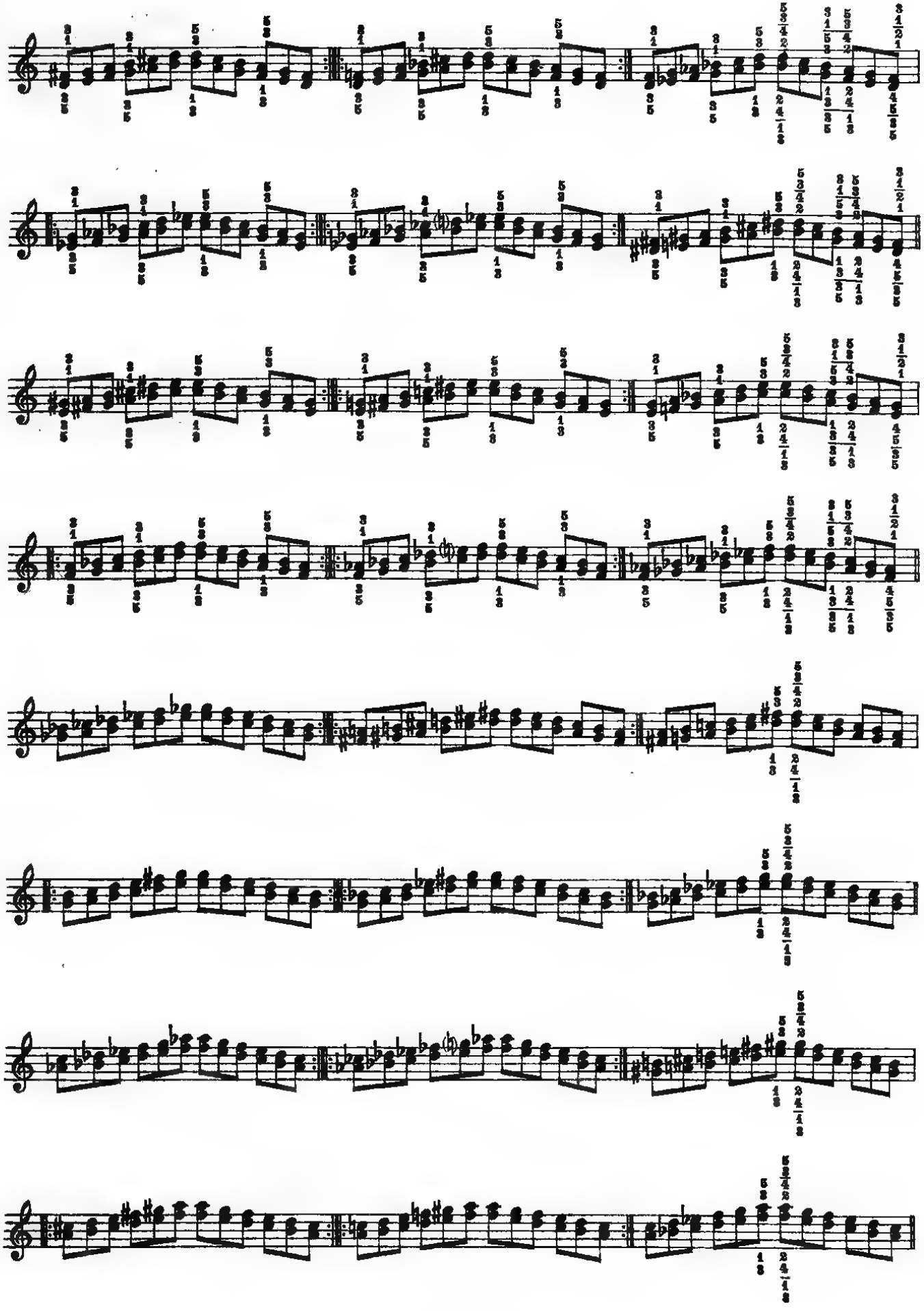
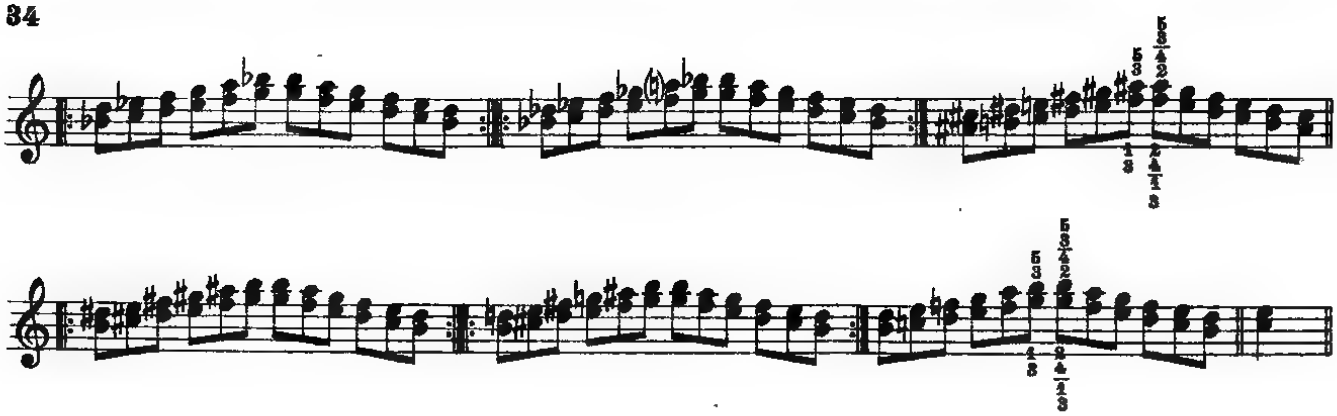
(★★) 3 1 4 2 5 1 4 2 5 3 4 2 3 1 4 2
3 5 2 4 1 5 2 4 1 3 2 4 1 3 2 4

III.

Destra	3 4 / 1 2	4 5 / 2 3	4 5 / 2 1	3 4 / 2 1	3 5 / 2 1	4 5 / 1 2	3 5 / 1 2
Sinistra	2 1 / 4 3	3 2 / 5 4	1 2 / 5 4	1 2 / 4 3	1 2 / 5 3	2 1 / 5 4	2 1 / 5 3

In tutte le tonalità diteggiando con ciascun gruppo.

ESERCIZIO

VARIANTE

IV.

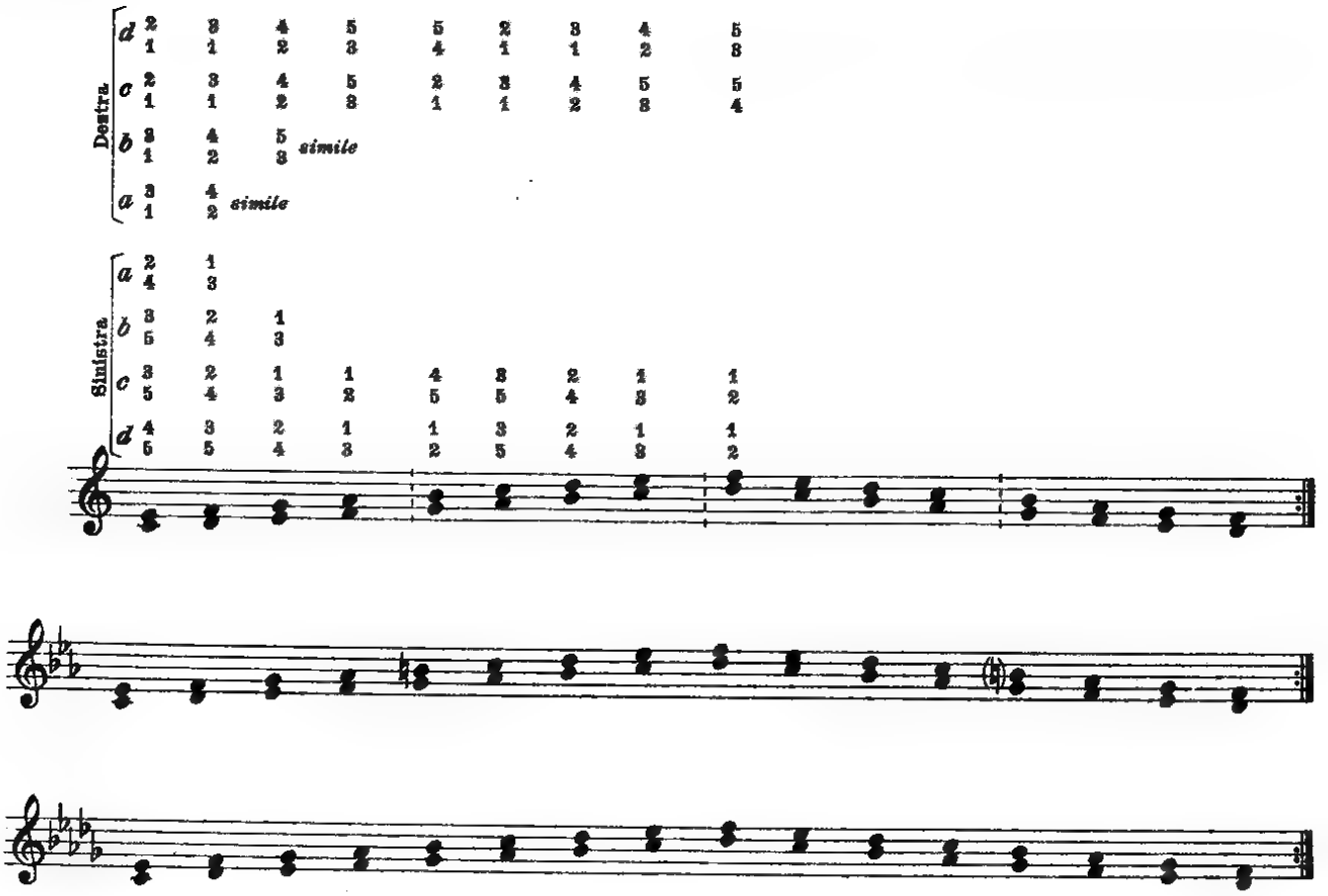
Come esercizio la prima diteggiatura della seconda metà della terza misura può essere usata estensivamente.



V.

Ciascun tipo di diteggiatura va applicato alle tre differenti scale, l'ultima delle quali, progredendo per modulazione sul semitono vicino, porterà l'esercizio in nuova tonalità, dando adito di ripetere, su nuova base e con lo stesso svolgimento, scale simili. Così di seguito per progressione semitonata.

Si inizi lo studio con la diteggiatura più semplice *(a)*.

(Per la diteggiatura *a* lo scavalcamento che avviene alla fine della scala è voluto e serve quindi di allenamento).



Si estenda l'esercizio in due ottave con la sola diteggiatura *(b)*.

SCALE DIATONICHE IN DOPPIA TERZA

Di norma l'esecuzione di scale in doppia terza viene fatta mediante ben definiti didattili (1) i quali per scale diatoniche sono i seguenti:

destra $\begin{matrix}2 & 3 & 4 & 5\\ 1; & 1; & 2; & 3\end{matrix}$

sinistra $\begin{matrix}1 & 1 & 2 & 3\\ 2; & 3; & 4; & 5\end{matrix}$

Coi didattili indicati sono possibili varie successioni, ma di queste soltanto alcune sono convenienti: ad esse daremo il nome di *gruppo*, esprimendo con questa denominazione i didattili che si eseguono consecutivamente *senza spostare la mano*.

Osserviamo intanto che il gruppo di quattro didattili, nell'ordine naturale di successione o sequenza, non può essere che:

per la destra, ascendendo $\begin{matrix}2 & 3 & 4 & 5\\ 1 & 1 & 2 & 3\end{matrix}$ (gruppo base)

per la destra, discendendo $\begin{matrix}5 & 4 & 3 & 2\\ 3 & 2 & 1 & 1\end{matrix}$

per la sinistra, discendendo $\begin{matrix}1 & 1 & 2 & 3\\ 2 & 3 & 4 & 5\end{matrix}$

per la sinistra, ascendendo $\begin{matrix}3 & 2 & 1 & 1\\ 5 & 4 & 3 & 2\end{matrix}$

Notiamo che le quattro diteggiature elencate non sono, in ultima analisi, che quelle del gruppo iniziale, ascendente, perchè da esso derivate (per inversione di sequenza e capovolgimento di didattili).

Ciò permette di adottare per tutte e quattro un unico gruppo di riferimento-gruppo base- che per maggior brevità porterà nel Prospetto sinottico il N° 4 (perchè 4 sono i didattili da cui è formato) e nelle scale che seguono sarà rappresentato da una curva (simile a quella della legatura) abbracciante un ugual numero di note doppie.

Come segue:

Simbolo numerico 4

Curva - simbolo

Le osservazioni anzidette e i simboli analoghi si intenderanno ripetuti pei seguenti gruppi minori.

Il gruppo di tre didattili ricavato dal gruppo base per omissione di un didattilo è:

$\begin{matrix}3 & 4 & 5\\ 1 & 2 & 3\end{matrix}$

Simbolo numerico 3

Curva - simbolo

(1) Voce creata per indicare brevemente la percussione simultanea di una coppia di dita.

Il gruppo di due didattili ricavato dal precedente gruppo 3 per omissione di un altro didattilo è:

3 4
1 2

Simbolo numerico 2

Curva-simbolo

Eccezionalmente sono presentati gruppi di un solo didattilo e quindi aventi il N° 1 come simbolo numerico.

Per tali didattili isolati la scelta della diteggiatura è libera: tuttavia, riferendoci alla Serie D del Prospetto sinottico, è consigliabile applicare la diteggiatura dell'ultimo didattilo del gruppo finale.

Tutto quanto è stato esposto si può schematizzare nel modo seguente:

Simbolo numerico		2	3	4
Curva-simbolo				
Mano	destra	3 4 1 2	3 4 5 1 2 3	2 3 4 5 1 1 2 3
	senso	ascendente →	← discendente	
	sinistra	2 1 4 3	3 2 1 5 4 3	3 2 1 1 5 4 3 2

Stabilita la diteggiatura dei gruppi, è bene distinguere l'esecuzione delle scale con diteggiatura per una sola ottava come per più ottave.

Con la dizione "ottava isolata" s'intenderà l'esecuzione di scale di una sola ottava, mentre le "ottave continue" sono costituite da successioni di ottave.

Le sole combinazioni di due o tre gruppi colle quali si possa eseguire un'*ottava isolata* non sono che queste:

<u>44</u>

<u>332</u> <u>323</u> <u>233</u>

422 242 224

Le combinazioni dell'ultima linea devono essere escluse per le difficoltà o difetti che rivelano all'esecuzione.

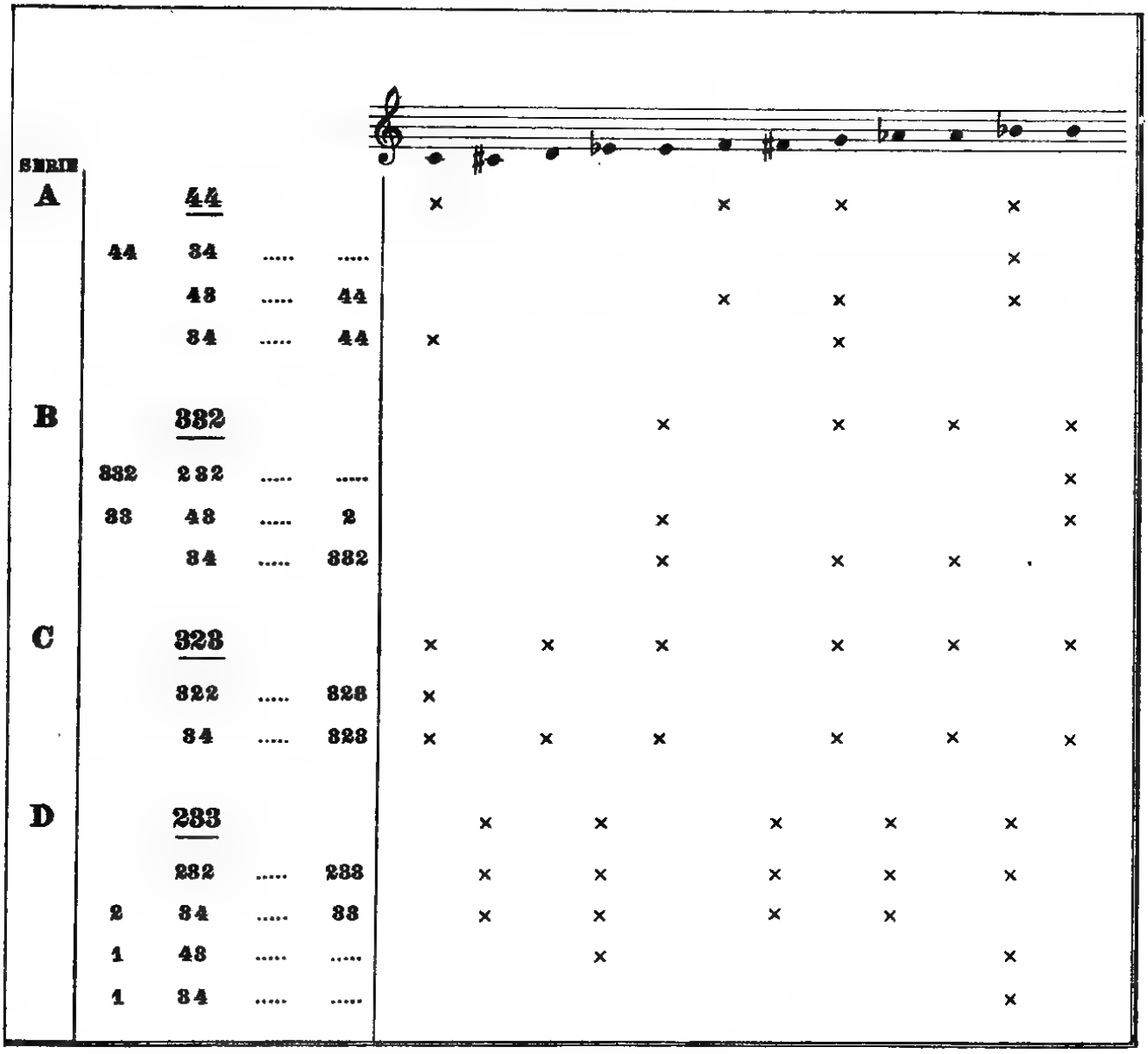
Ciascuna delle quattro combinazioni restanti per l'ottava isolata (sottolineate nell'elencazione) dà luogo ad una serie di varianti, applicabili all'esecuzione di due o più ottave, (ottava continua); ed ognuna di queste varianti non può essere adatta che all'esecuzione di un certo numero di scale come viene indicato nel successivo Prospetto sinottico.

In questo prospetto tutte le diteggiature, indicate per combinazioni di gruppi, vengono distinte in QUATTRO SERIE A, B, C, D, ciascuna delle quali comincia con una delle QUATTRO COMBINAZIONI per l'ottava isolata e prosegue con le possibilità rilevate per l'ottava continua.

Le tonalità che con esse si possono eseguire sono indicate mediante asterischi incolonnati sotto le rispettive toniche scritte nel pentagramma.

È da notarsi la particolarità delle diteggiature così sistemate che è quella da applicarsi tanto al modo maggiore che al modo minore con tonica omonima (per es. *Si* magg. e *Si* min.) quanto a scale omologhe (es. *Si* magg. e *Do♭* magg.)

PROSPETTO SINOTTICO DEI GRUPPI DELLE DITEGGIATURE PER SCALE DIATONICHE IN DOPPIA TERZA



La serie C comprende tutte le tonalità con tonica in tasto bianco, meno il *Fa*.

La serie D comprende tutte le tonalità con tonica in tasto nero.

Il gruppo 1 delle ultime diteggiature della serie D si forma, preferibilmente, con l'ultimo didattilo del gruppo finale.

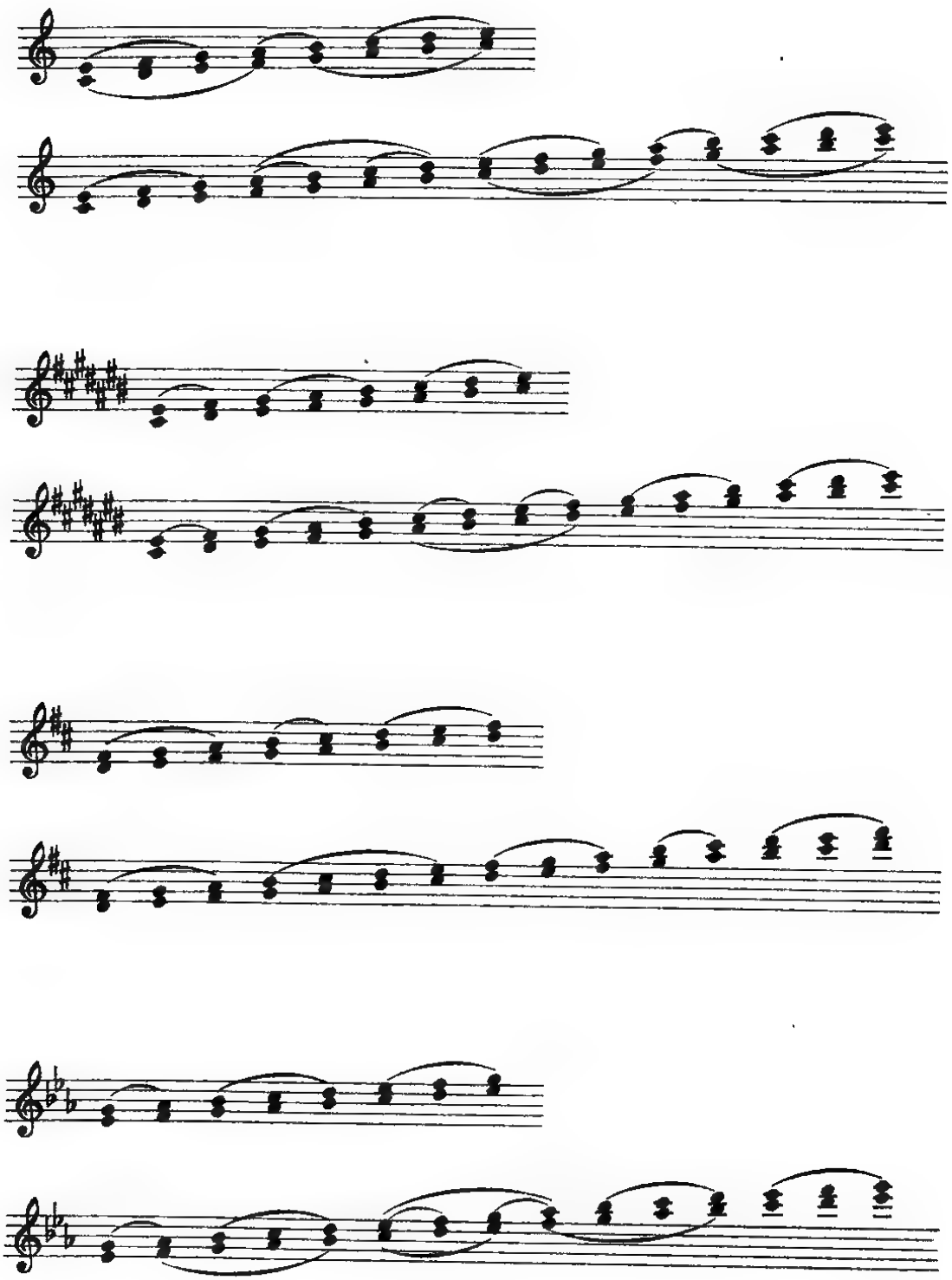
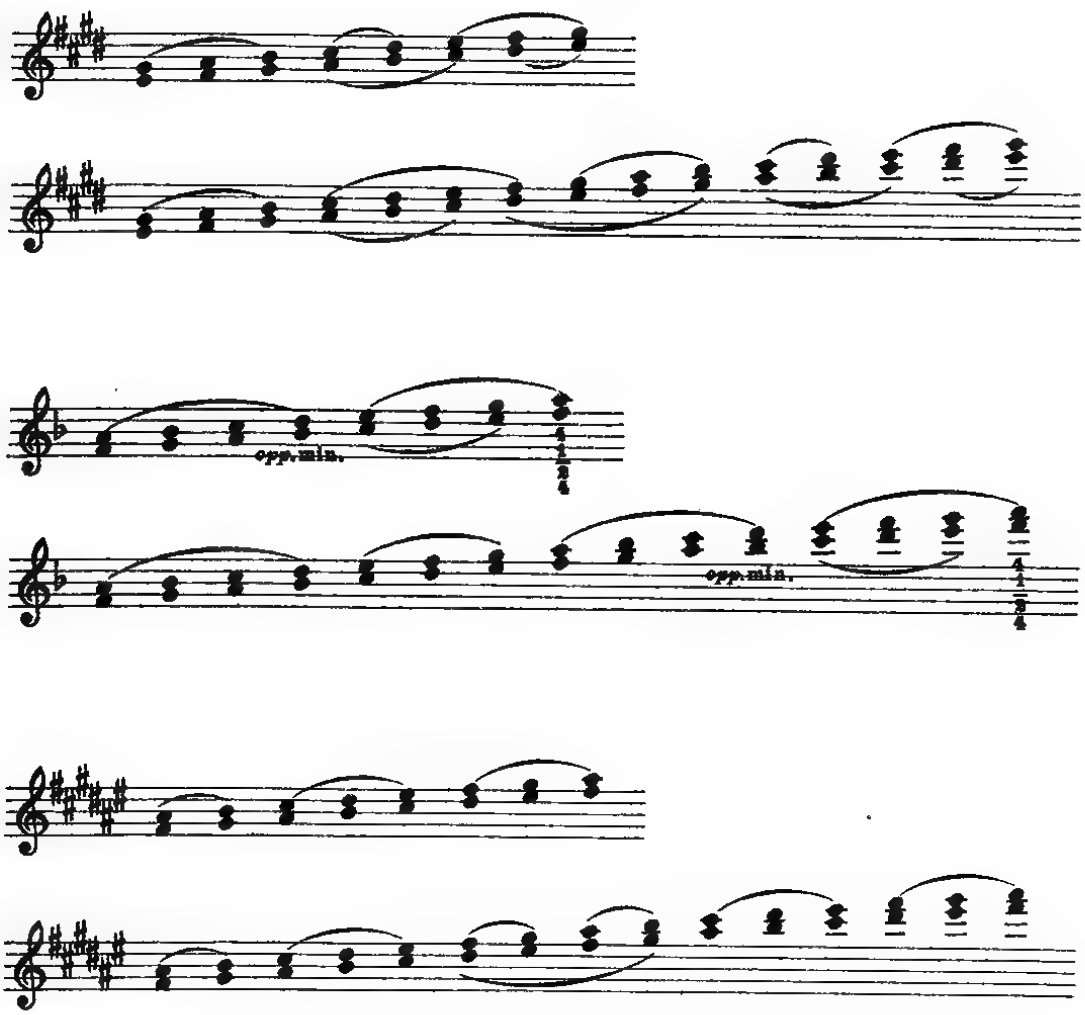
SCALE DIATONICHE

VI.

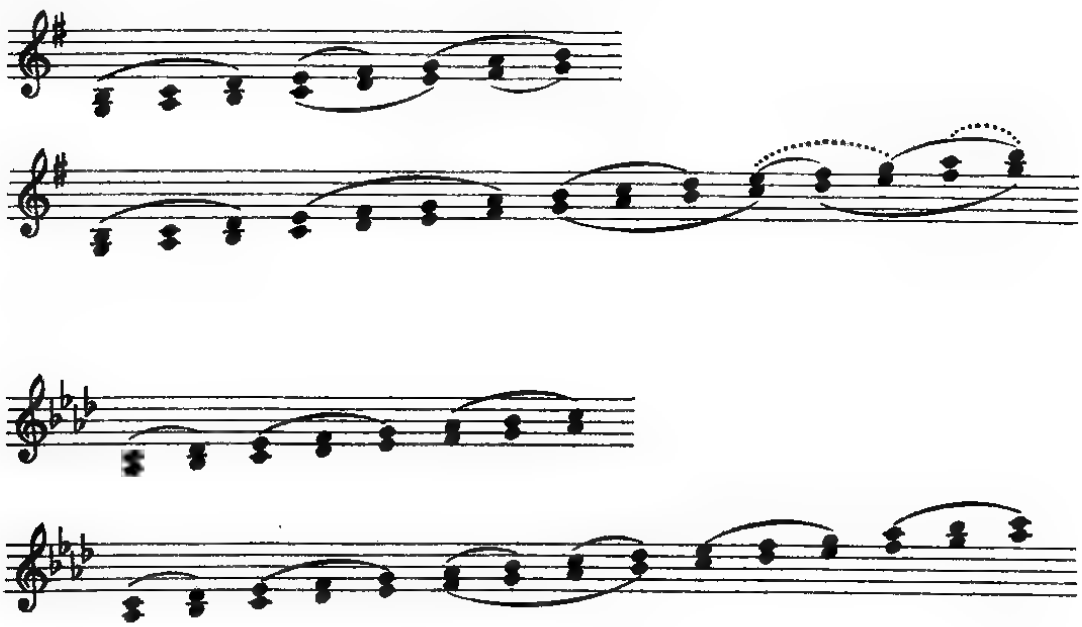
Le curve si riferiscono a gruppi di diteggiature per ambo le mani e invariabilmente per ambo i modi.

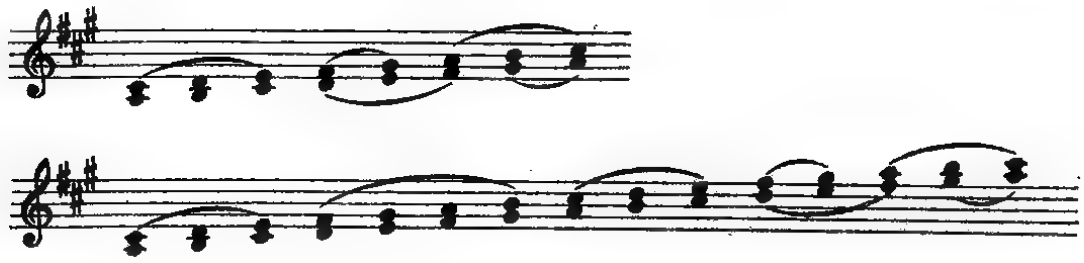
Le curve se sovrapposte e quelle scritte sotto indicano diversa maniera di diteggiare.

Le diteggiature qui proposte sono per una come per due ottave. Per una maggiore estensione vedi prospetto che precede. *La diteggiatura discendente è perfettamente inversa.*

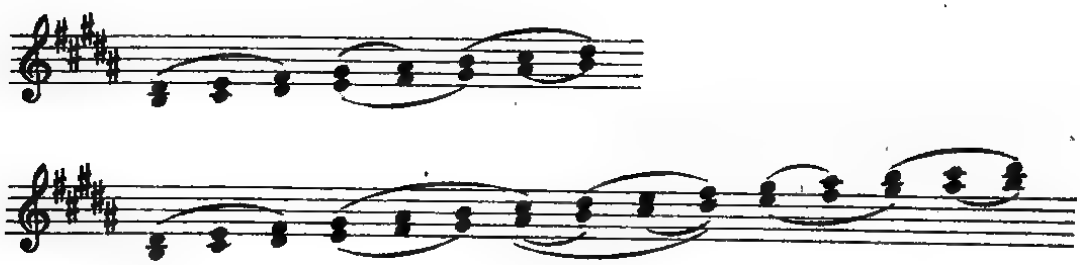


Le diteggiature di *Fa* si possono usare anche per *Sol*.





In *Sib* si possono anche usare i seguenti gruppi, applicabili per l'ottava isolata o per più ottave: 148 *opp.* 184.



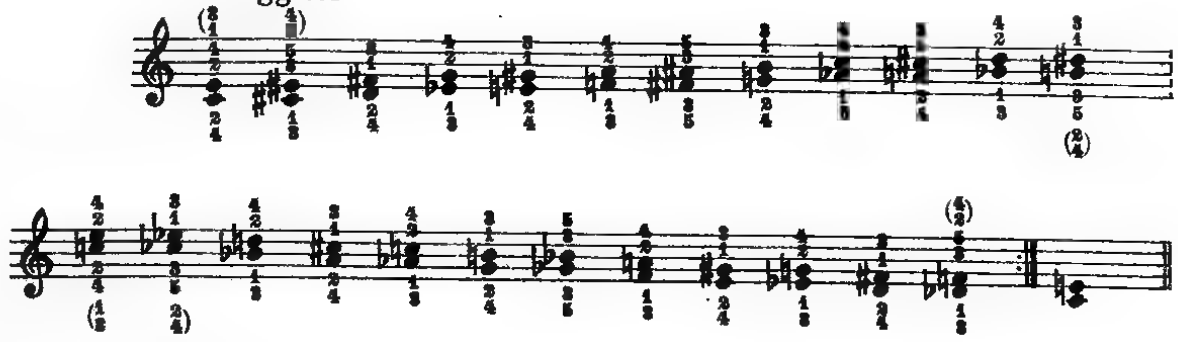
SCALE CROMATICHE

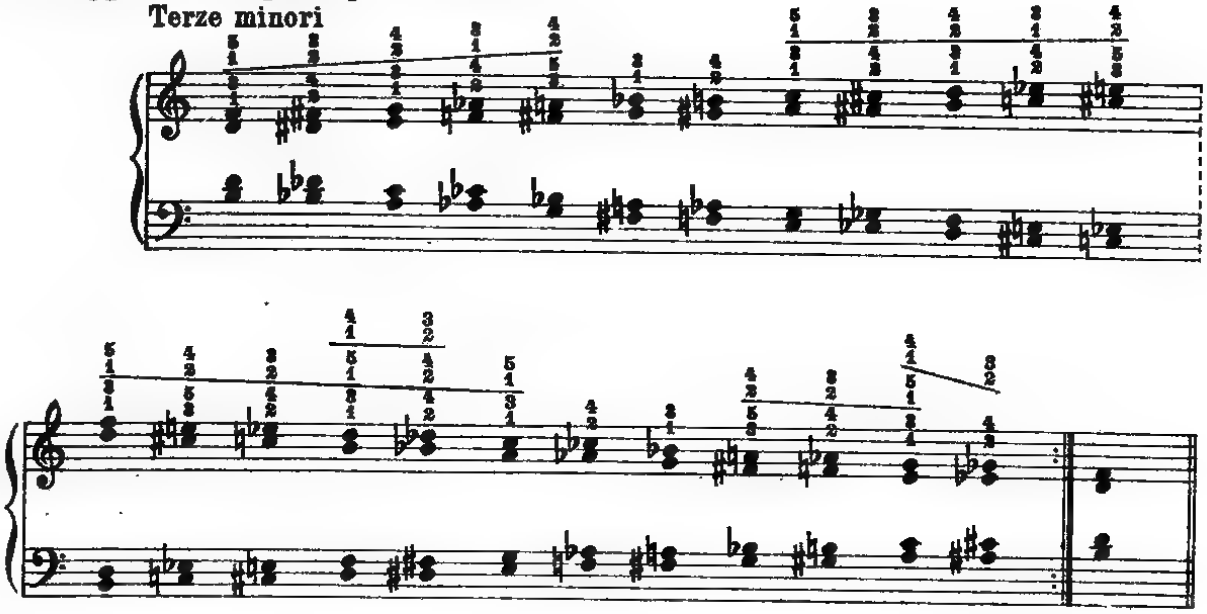
VII.

Estendere le seguenti scale su due o più ottave.

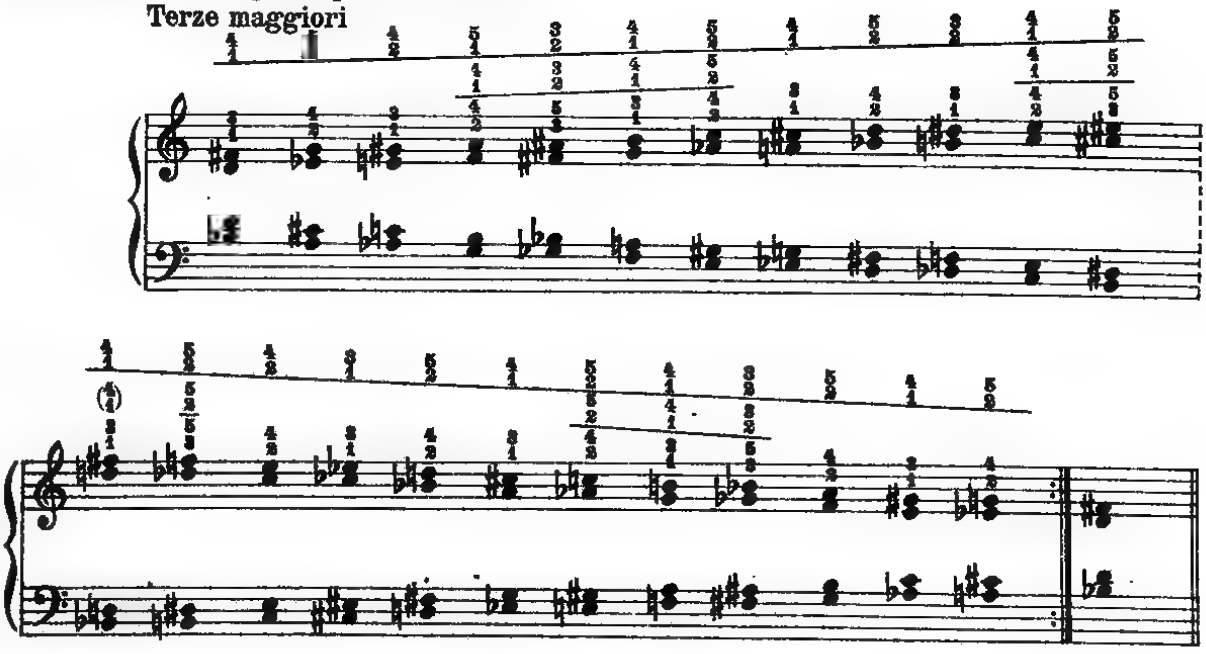
Le diteggiature fra parentesi possono preferirsi se la scala ascendente o discendente è all'inizio o alla fine.

Terze minori

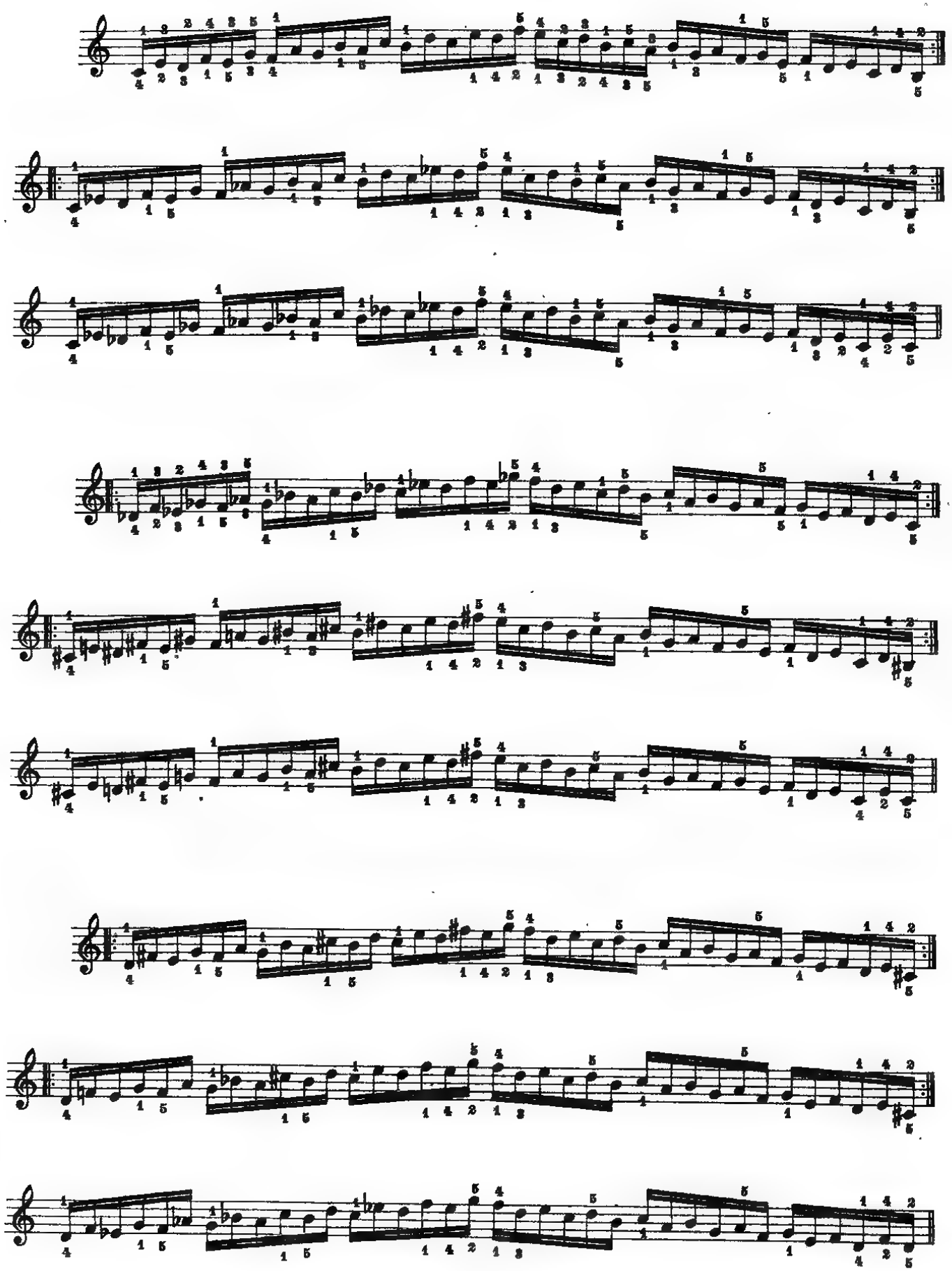
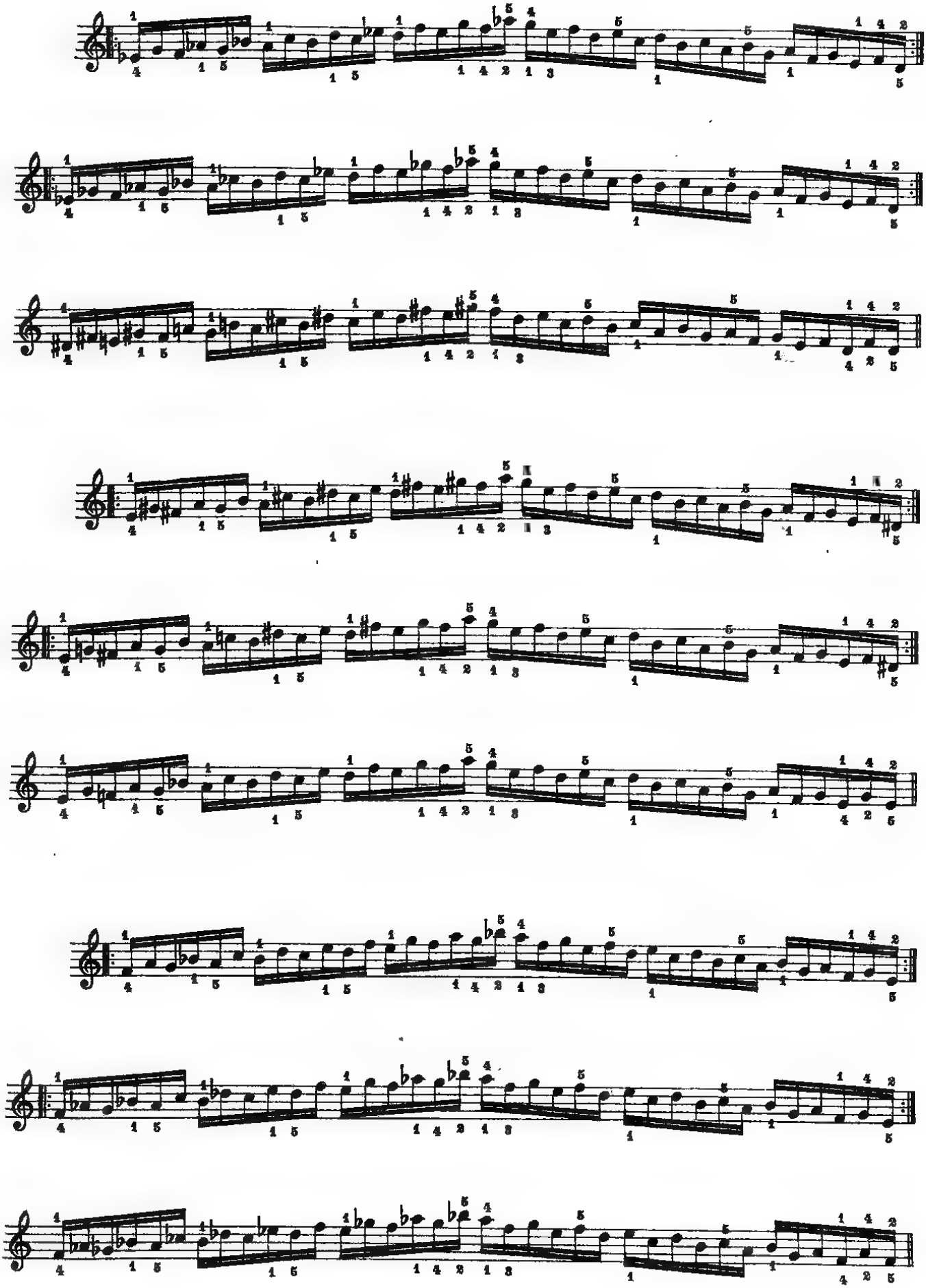
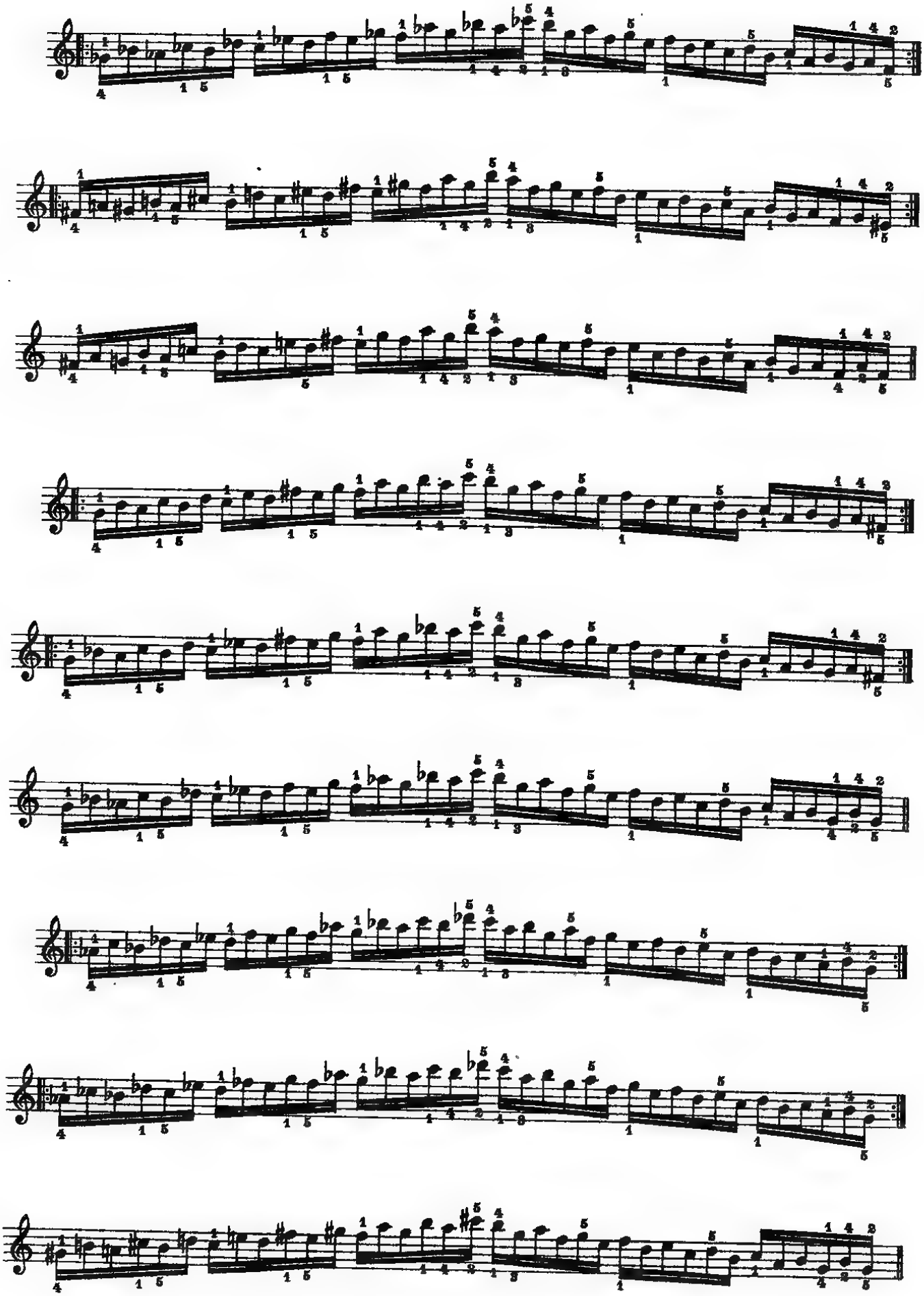
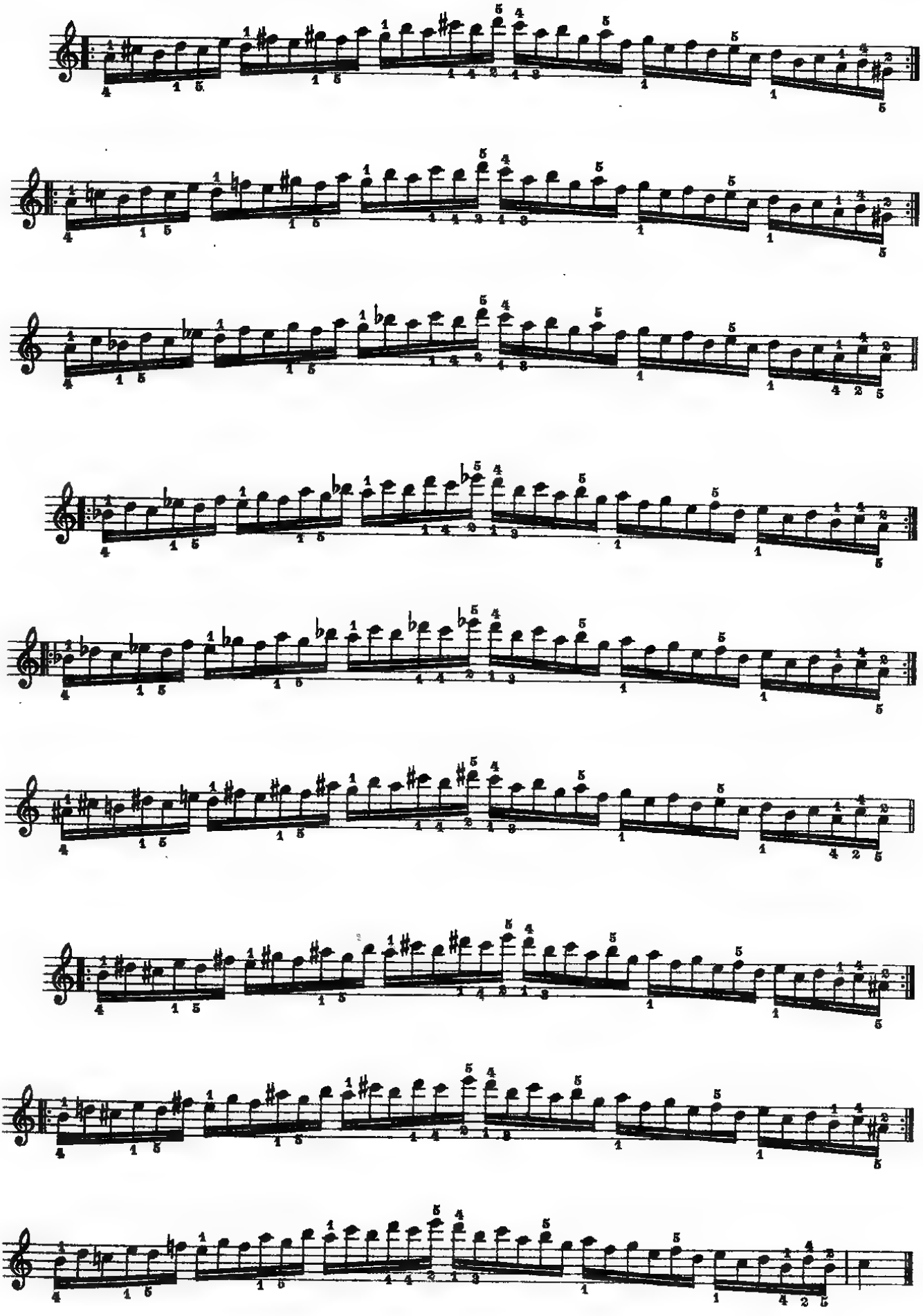
Terze maggiori

La diteggiatura è uguale per le due mani.

Terze minori

La diteggiatura è uguale per le due mani.

Terze maggiori



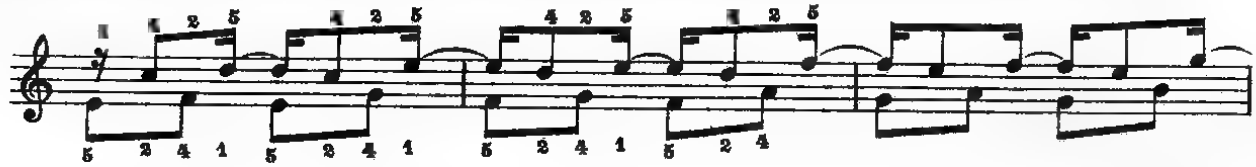
VIII.

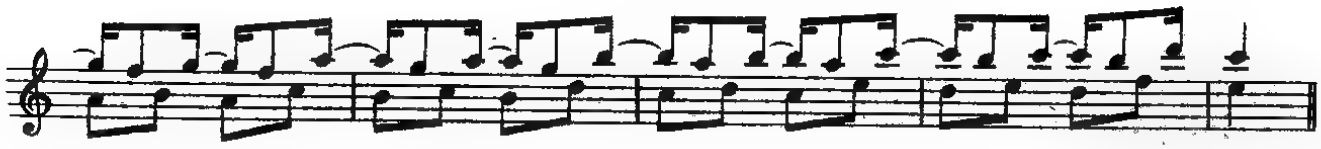


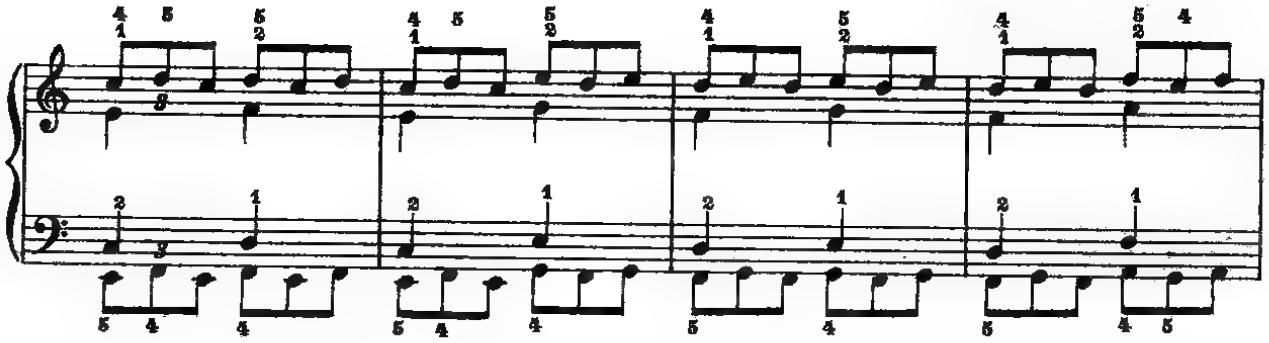
SESTE

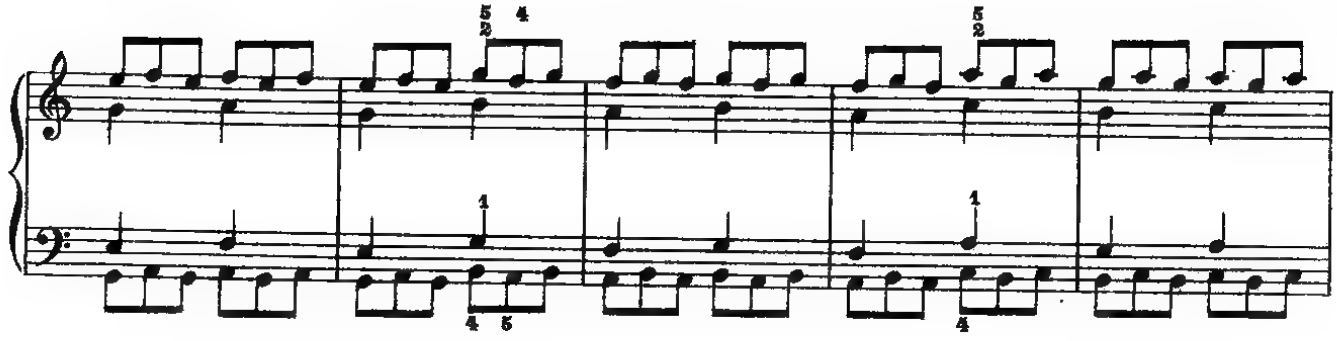
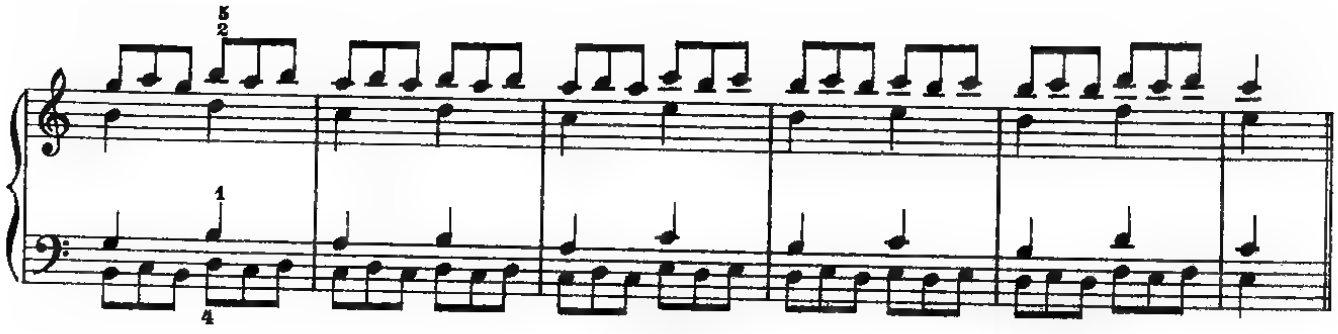
I.

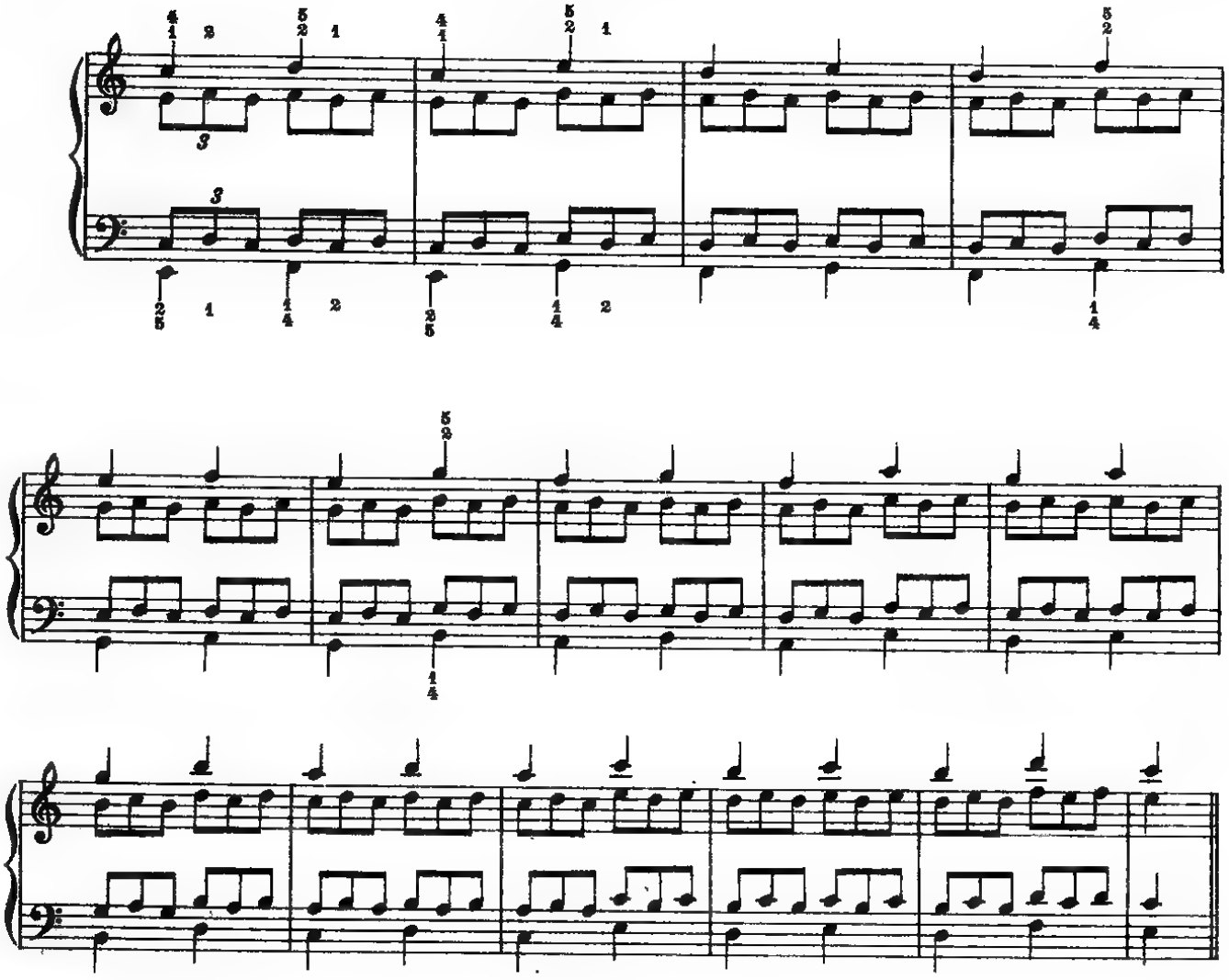
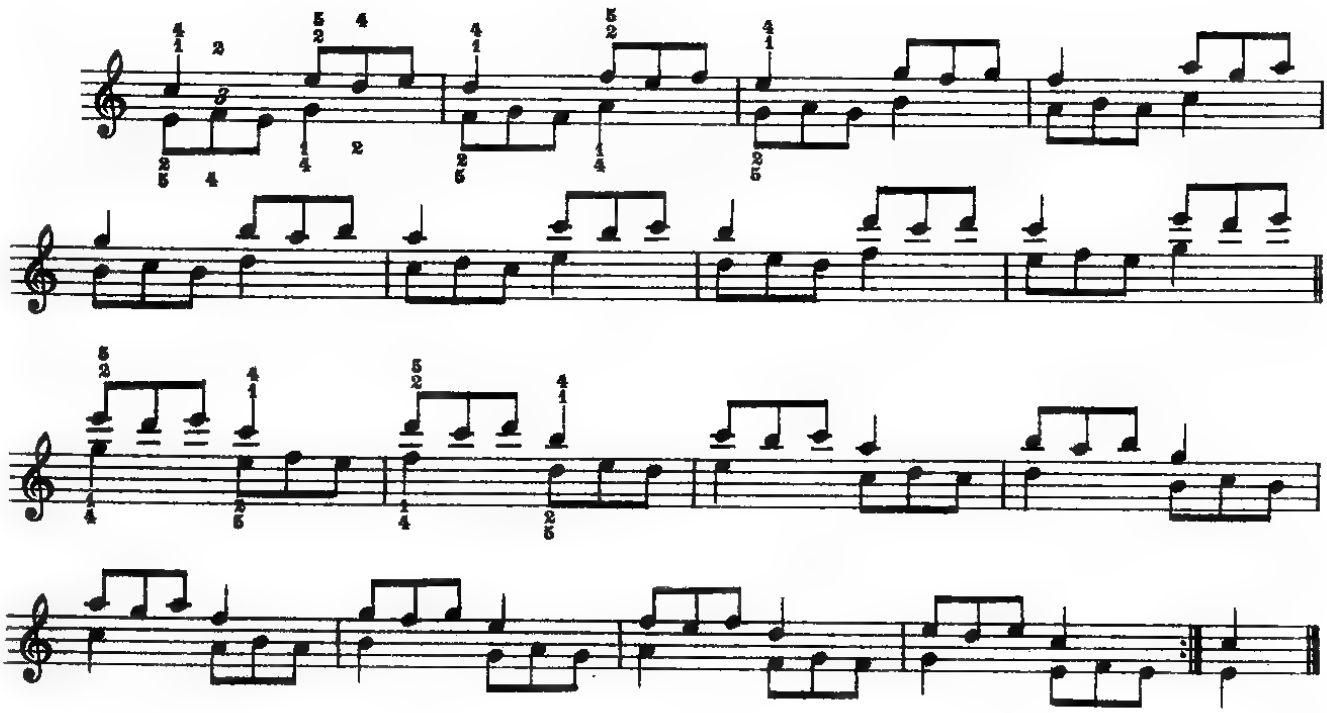
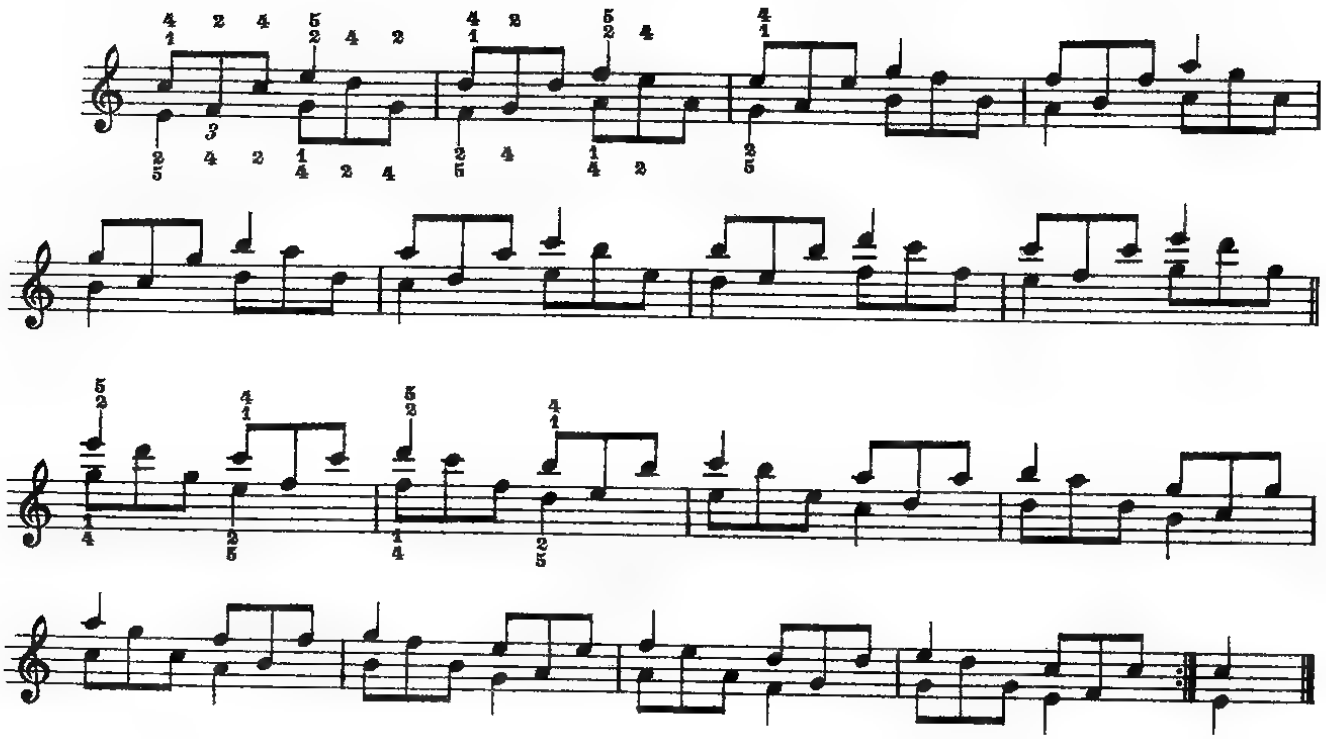
Eseguire gli esercizi I. II. III. IV. e V. anche in *Do* min. come in *Do*♯ magg. e min.
Attenersi sempre per le tonalità minori ai gradi della scala armonica.



La sinistra ad una o due ottave più in basso.

II.

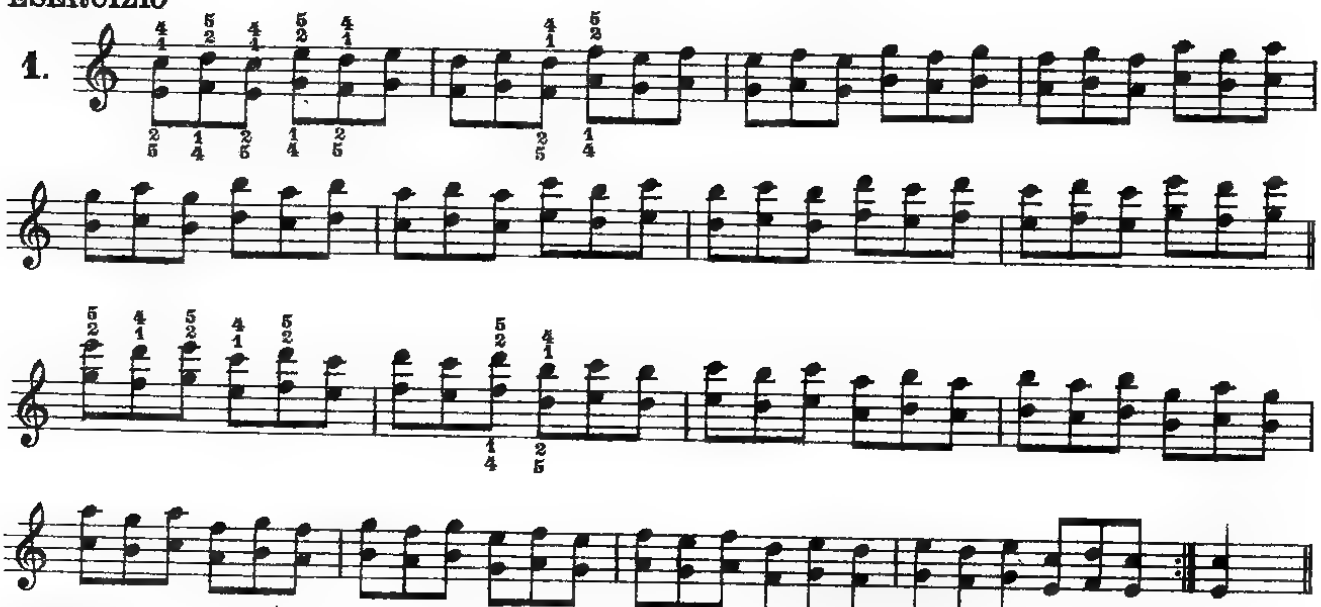


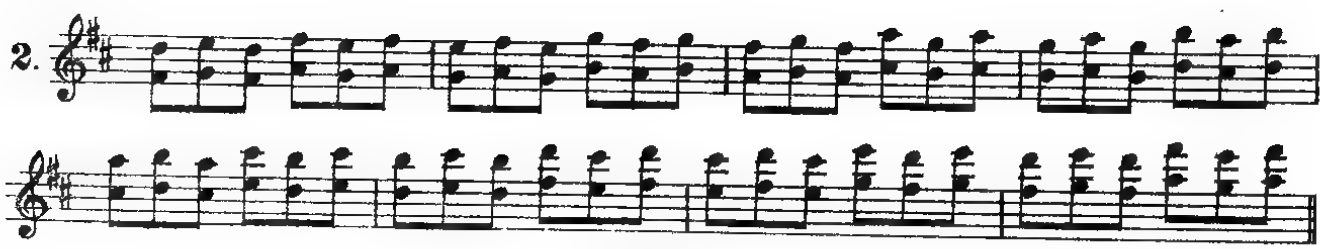
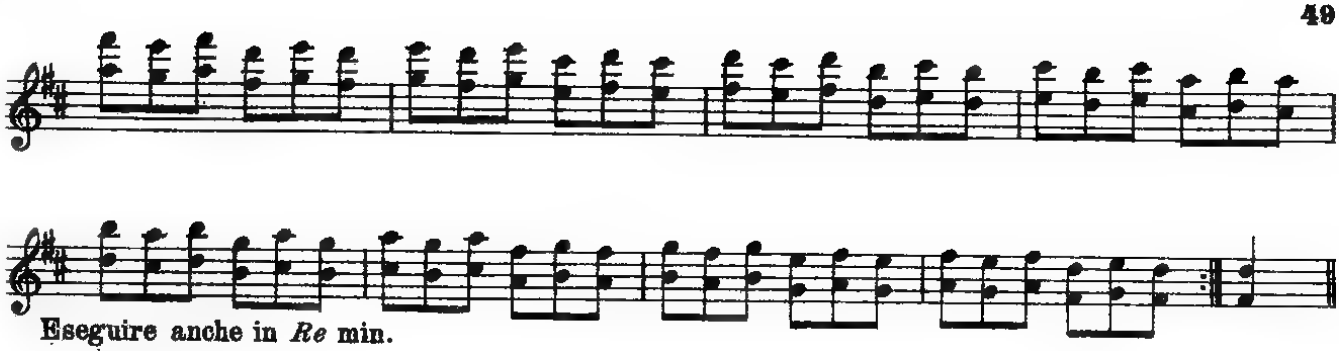


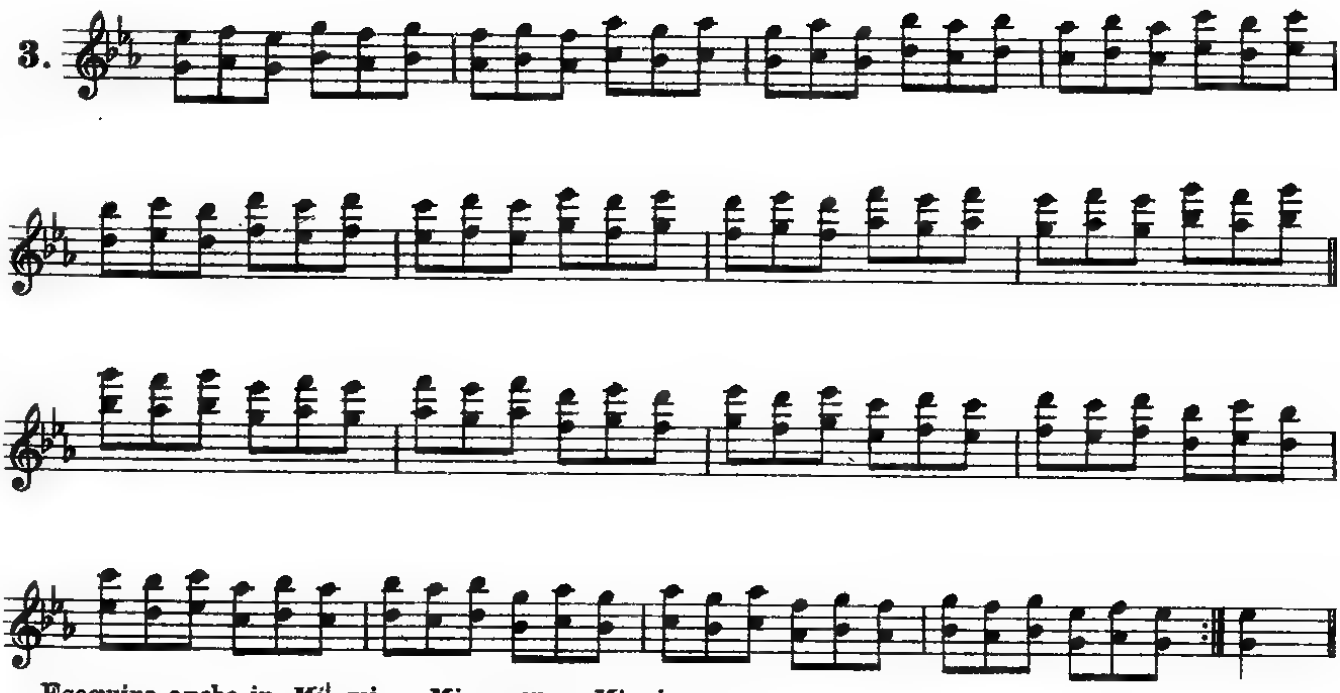
III.

IV.

V.

VI.

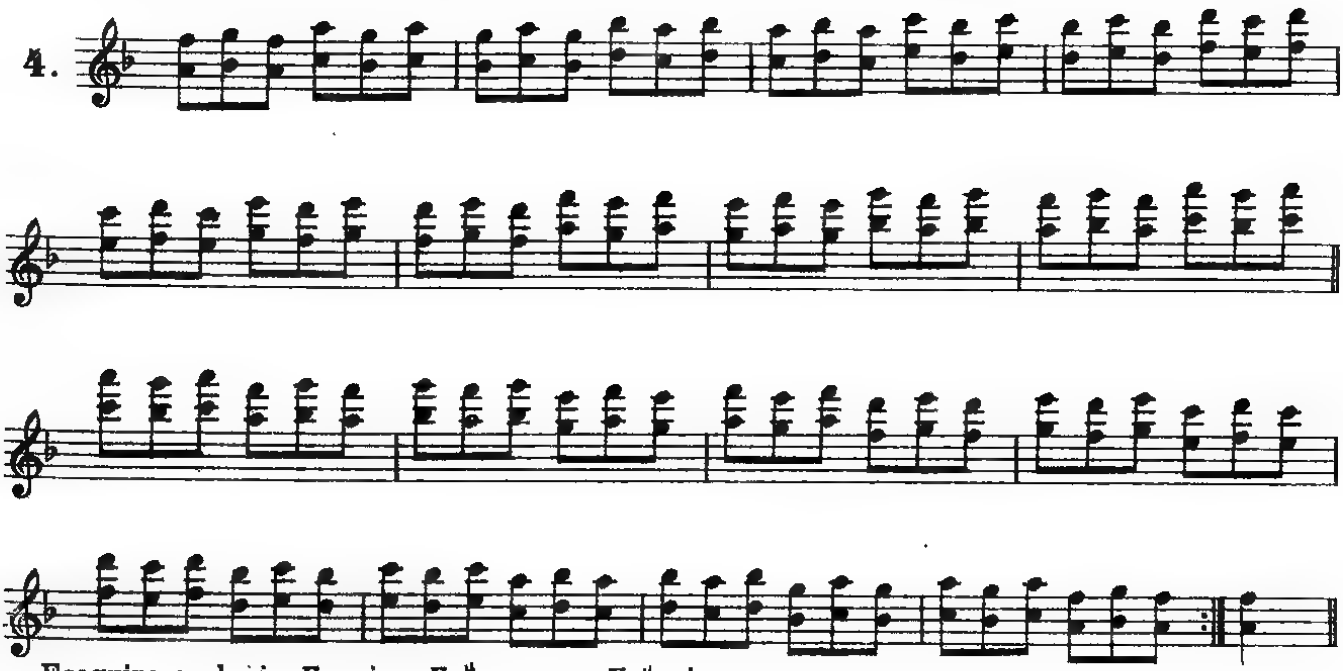
Per tutte le tonalità si usi la stessa diteggiatura indicata al N.° 1.
Si completi l'esercizio estendendo lo studio alle tonalità indicate ad ogni fine di numero.

ESERCIZIO

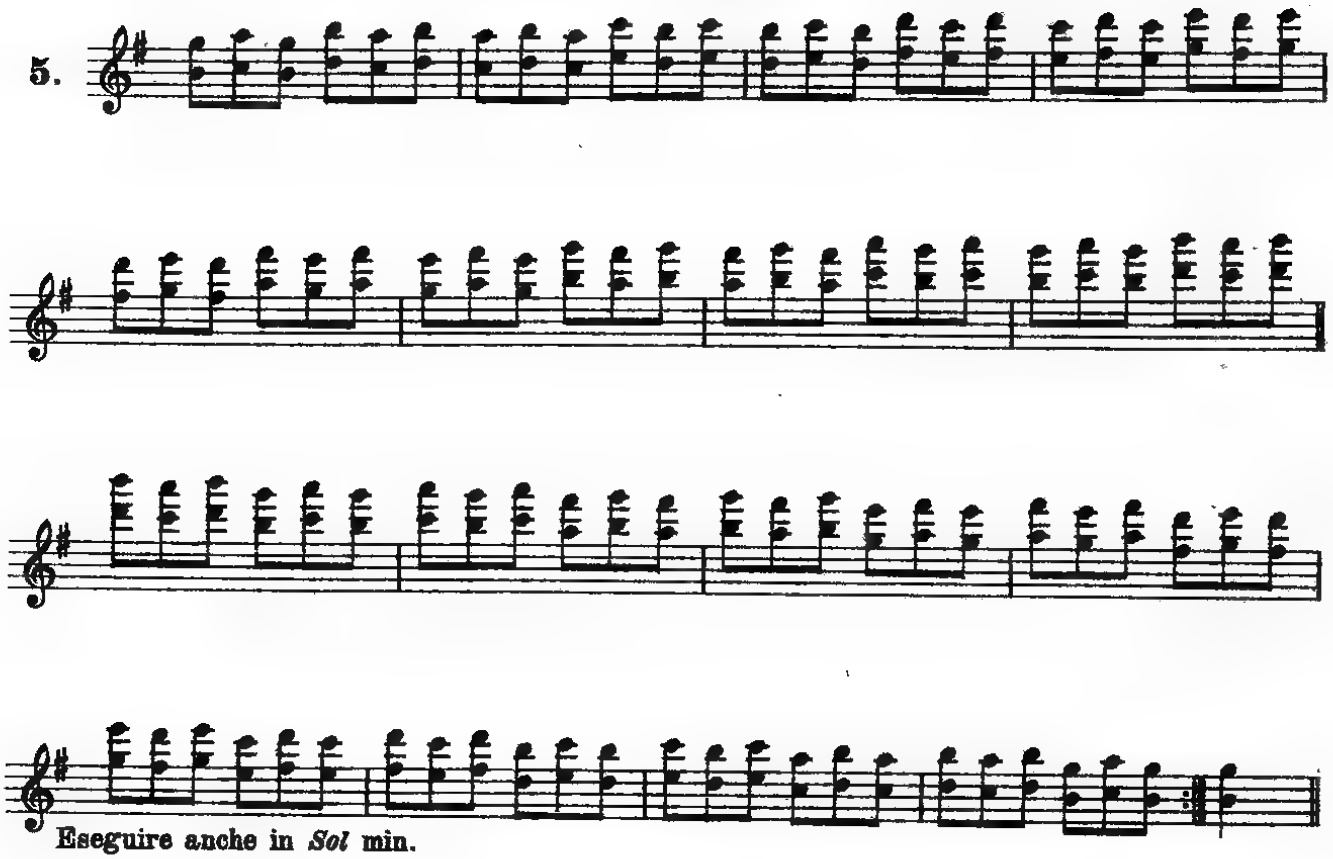
1.

Eseguire anche in *Do* min., *Do*♯ magg. e *Do*♯ min. (Le tonalità min. sempre sui gradi della scala armonica).

2.

Eseguire anche in *Re* min.

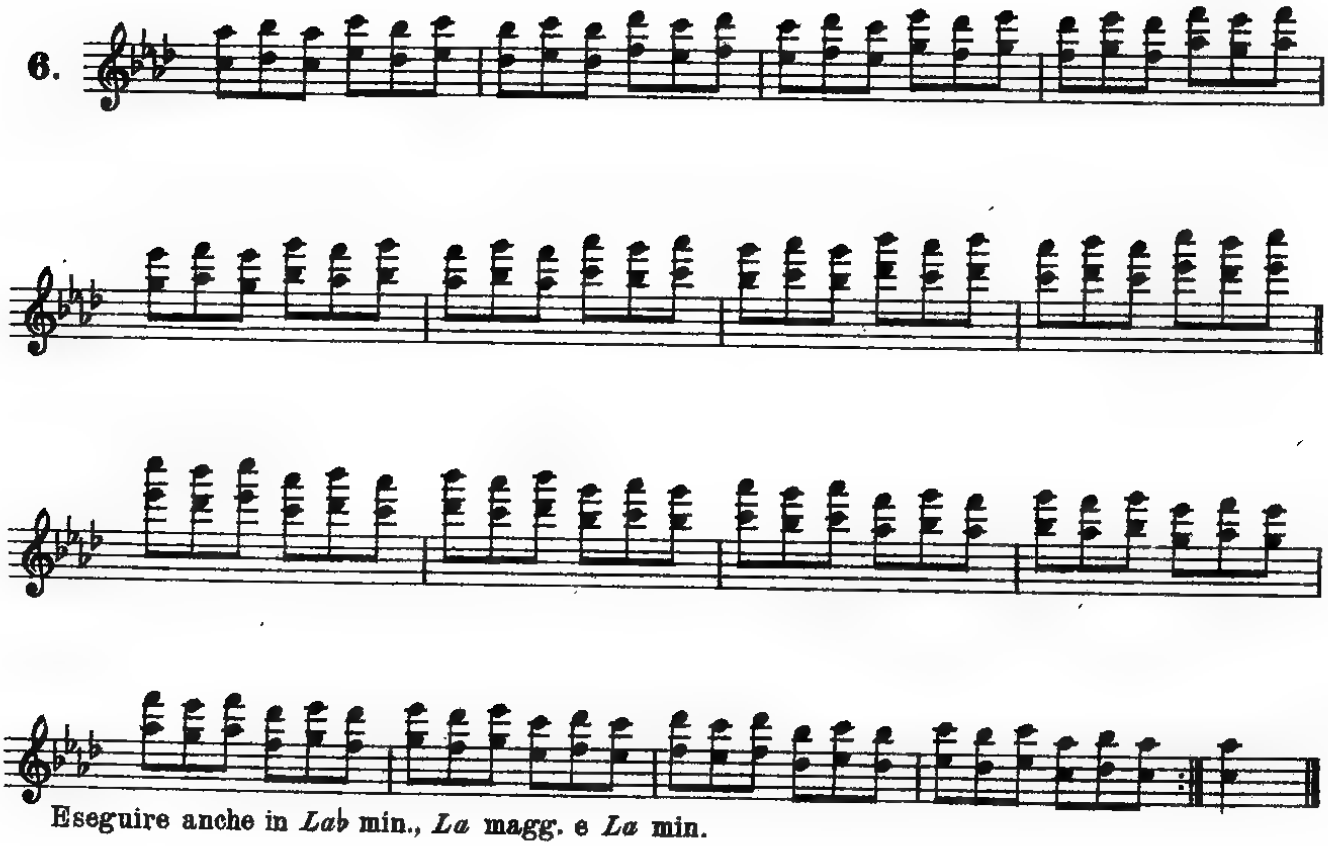
3.

Eseguire anche in *Mi♭* min., *Mi* magg. e *Mi* min.

4.

Eseguire anche in *Fa* min., *Fa♯* magg. e *Fa♯* min.

I numeri che seguono si possono eseguire all'ottava inferiore.

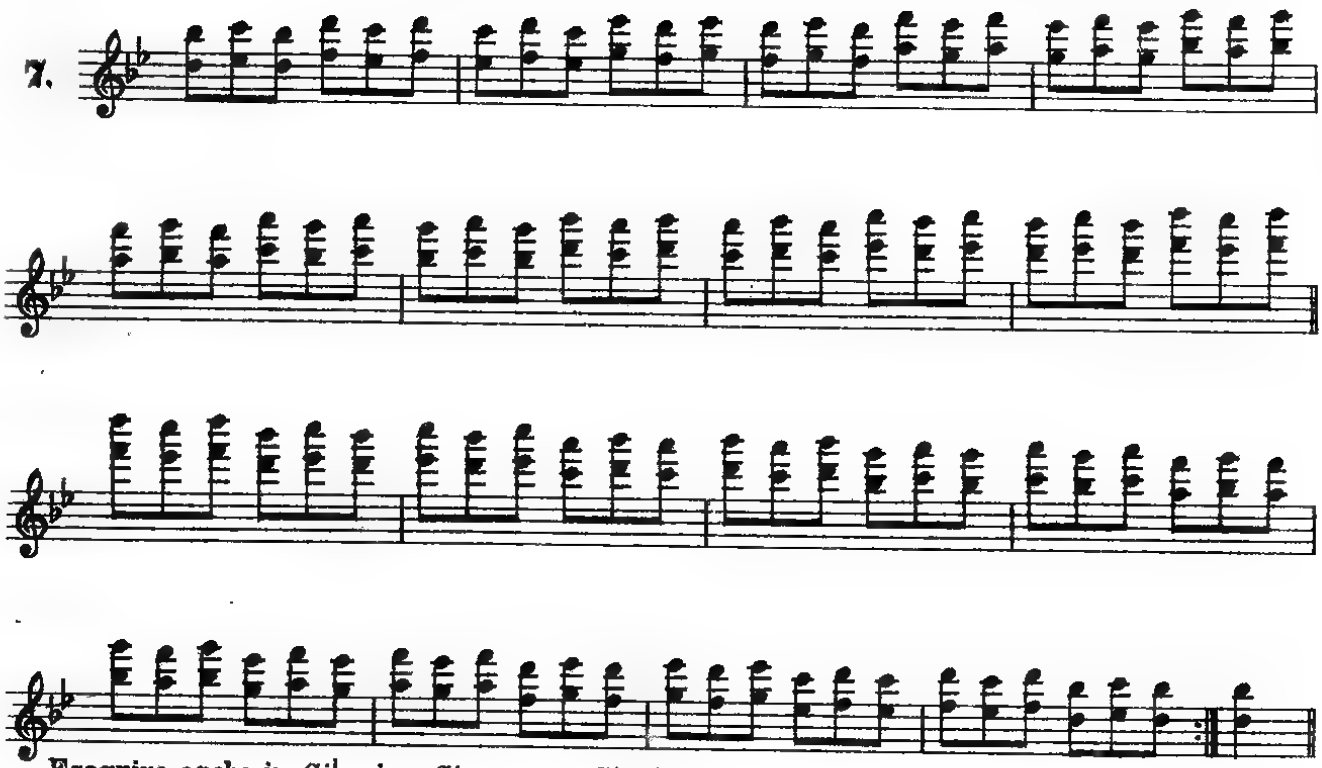
5.

Eseguire anche in *Sol* min.

6.

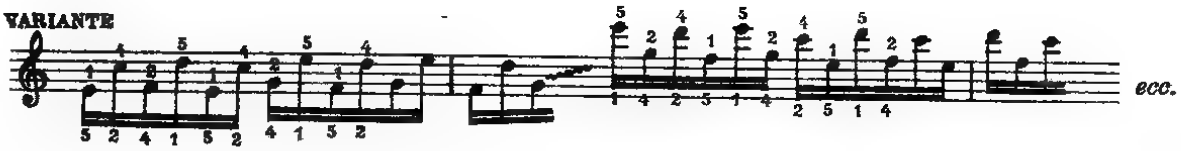


Eseguire anche in *Lab* min., *La* magg. e *La* min.

7.



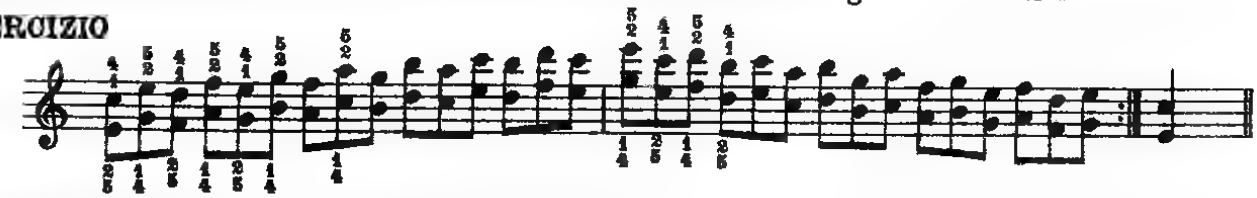
Eseguire anche in *Sib* min., *Si* magg. e *Si* min.

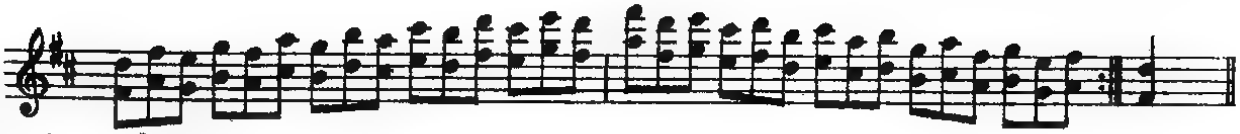
VARIANTE

ecc.

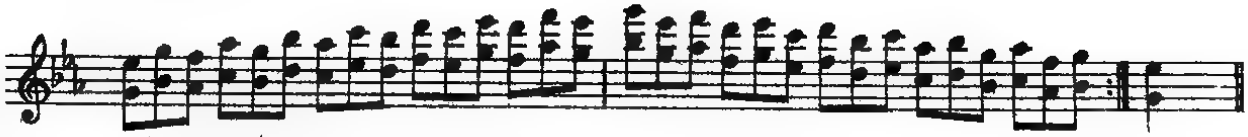
VII.

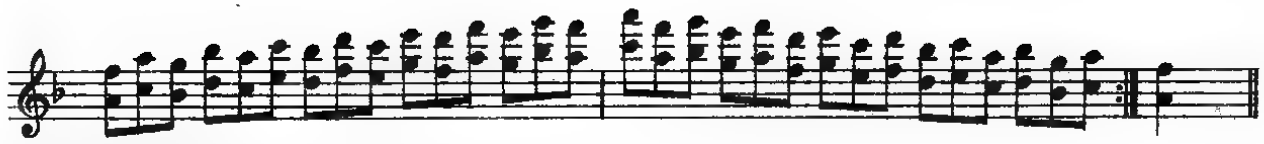
Per tutte le tonalità si usi la stessa diteggiatura indicata al N.° 1.
Si completi l'esercizio estendendo lo studio alle tonalità indicate ad ogni fine di numero.

ESERCIZIO

1.

Eseguire anche in *Do* min., *Do*♯ magg. e *Do*♯ min.

2.

Eseguire anche in *Re* min.

3.

Eseguire anche in *Mib* min., *Mi* magg. e *Mi* min.

4.

Eseguire anche in *Fa* min., *Fa*♯ magg. e *Fa*♯ min.

I numeri che seguono si possono eseguire all'ottava inferiore.

5.

Eseguire anche in *Sol* min.

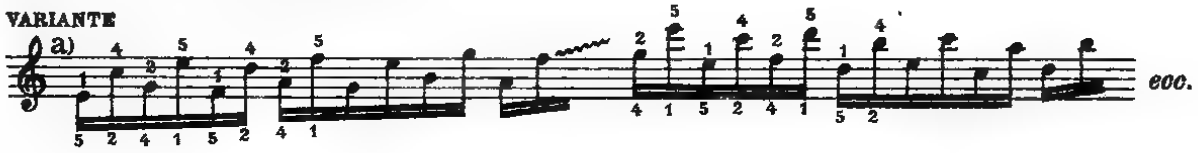
6.

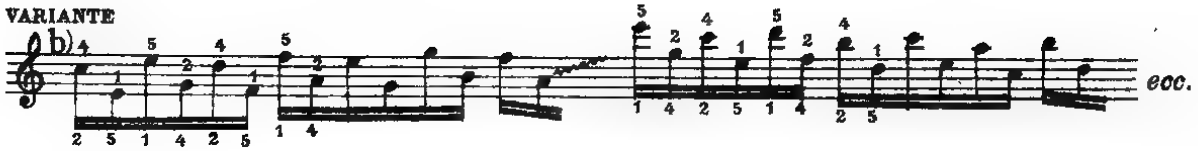
Eseguire anche in *Lab* min., *La* magg. e *La* min.

7.

Eseguire anche in *Sib* min., *Si* magg. e *Si* min.

Le forme discendenti di queste varianti possono scambiarsi applicando alla variante *a)* la forma discendente della *b)* e reciprocamente.

VARIANTE a)

opp.

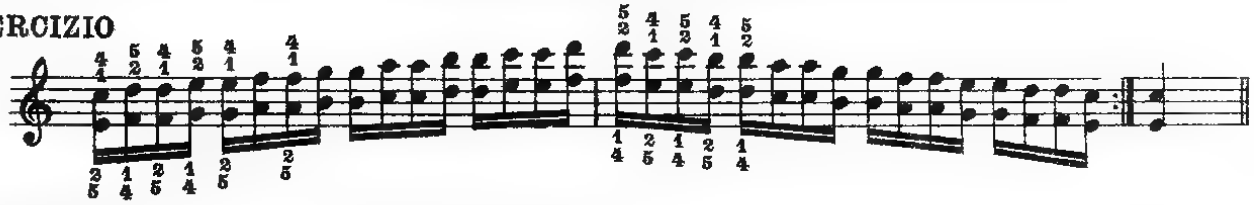
VARIANTE b)

opp.

VIII.

Per tutte le tonalità si usi la stessa diteggiatura indicata al N.° 1.
Si completi l'esercizio estendendo lo studio alle tonalità indicate ad ogni fine di numero.

ESERCIZIO

1.



Eseguire anche in *Do* min., *Do*♯ magg. e *Do*♯ min.

2.

Eseguire anche in *Re* min.

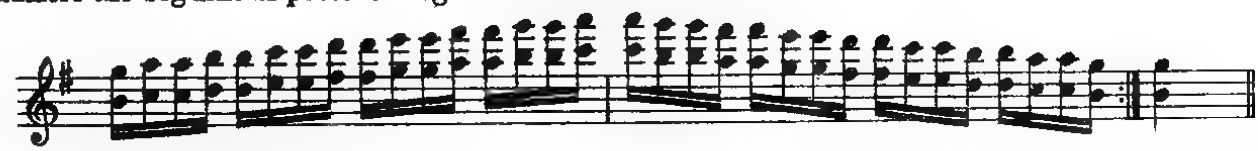
3.

Eseguire anche in *Mi*♭ min., *Mi* magg. e *Mi* min.

4.

Eseguire anche in *Fa* min., *Fa*♯ magg. e *Fa*♯ min.

I numeri che seguono si possono eseguire all'ottava inferiore.

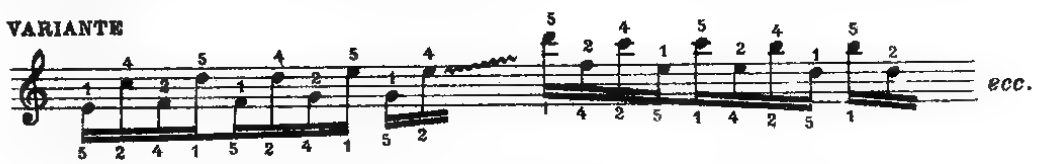
5.

Eseguire anche in *Sol* min.

6.

Eseguire anche in *La*♭ min., *La* magg. e *La* min.

7.

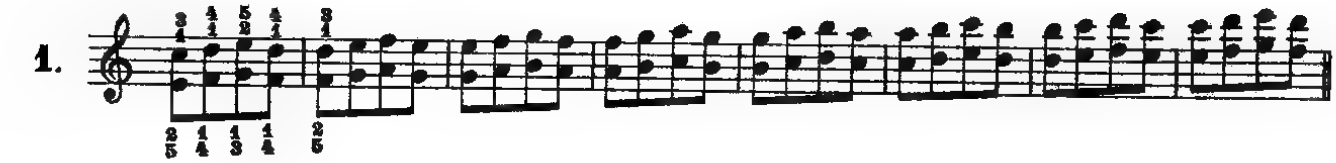
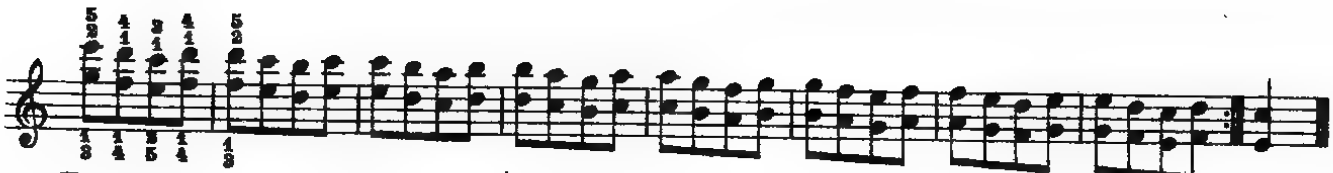
Eseguire anche in *Si*♭ min., *Si* magg e *Si* min.

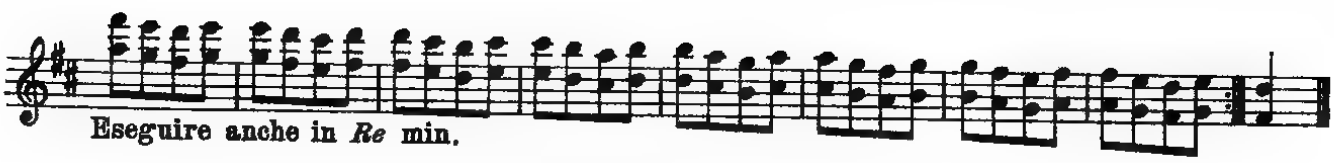
VARIANTE

ecc.

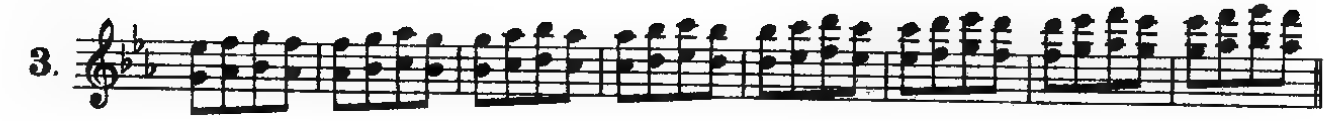
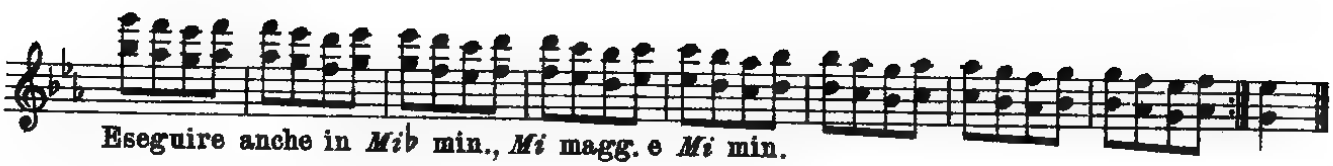
IX.

Per tutte le tonalità si usi la stessa diteggiatura indicata al N. 1.
Si completi l'esercizio estendendo lo studio alle tonalità indicate ad ogni fine di numero.

ESERCIZIO

1.

Eseguire anche in *Do* min., *Do*♯ magg. e *Do*♯ min.

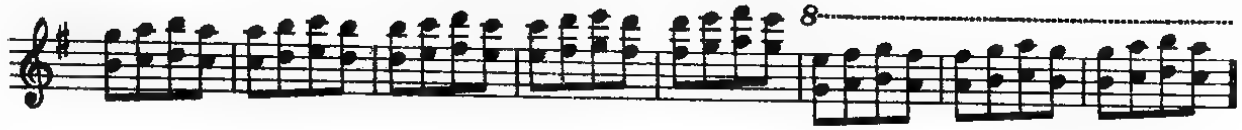
2.

Eseguire anche in *Re* min.

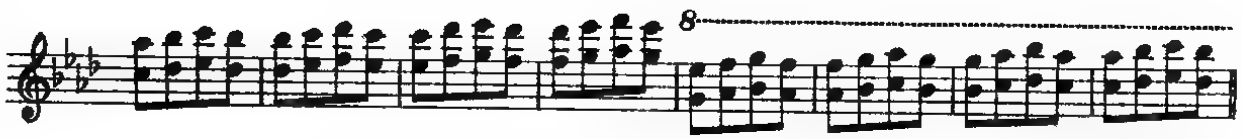
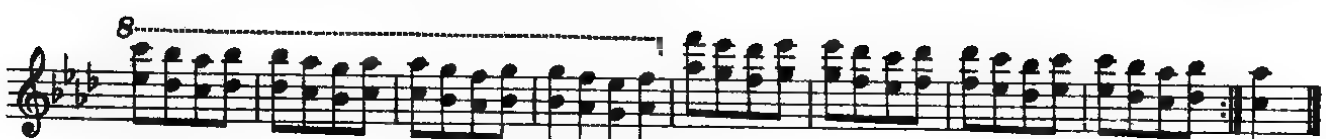
3.

Eseguire anche in *Mi*♭ min., *Mi* magg. e *Mi* min.

4.

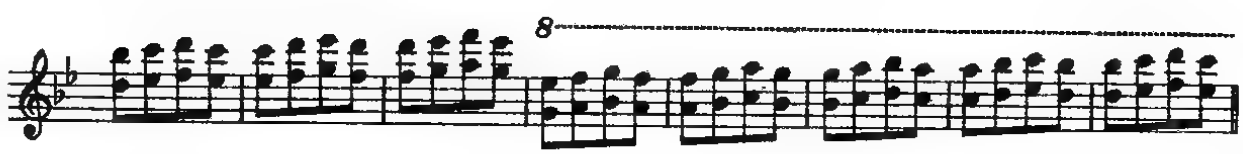
Eseguire anche in *Fa* min., *Fa*♯ magg. e *Fa*♯ min.

I numeri che seguono si possono eseguire all'ottava inferiore.

5.

Eseguire anche in *Sol* min.

6.



Eseguire anche in *La*♭ min. *La* magg. e *La* min.

7.

Eseguire anche in *Si*♭ min., *Si* magg. e *Si* min.

VARIANTE

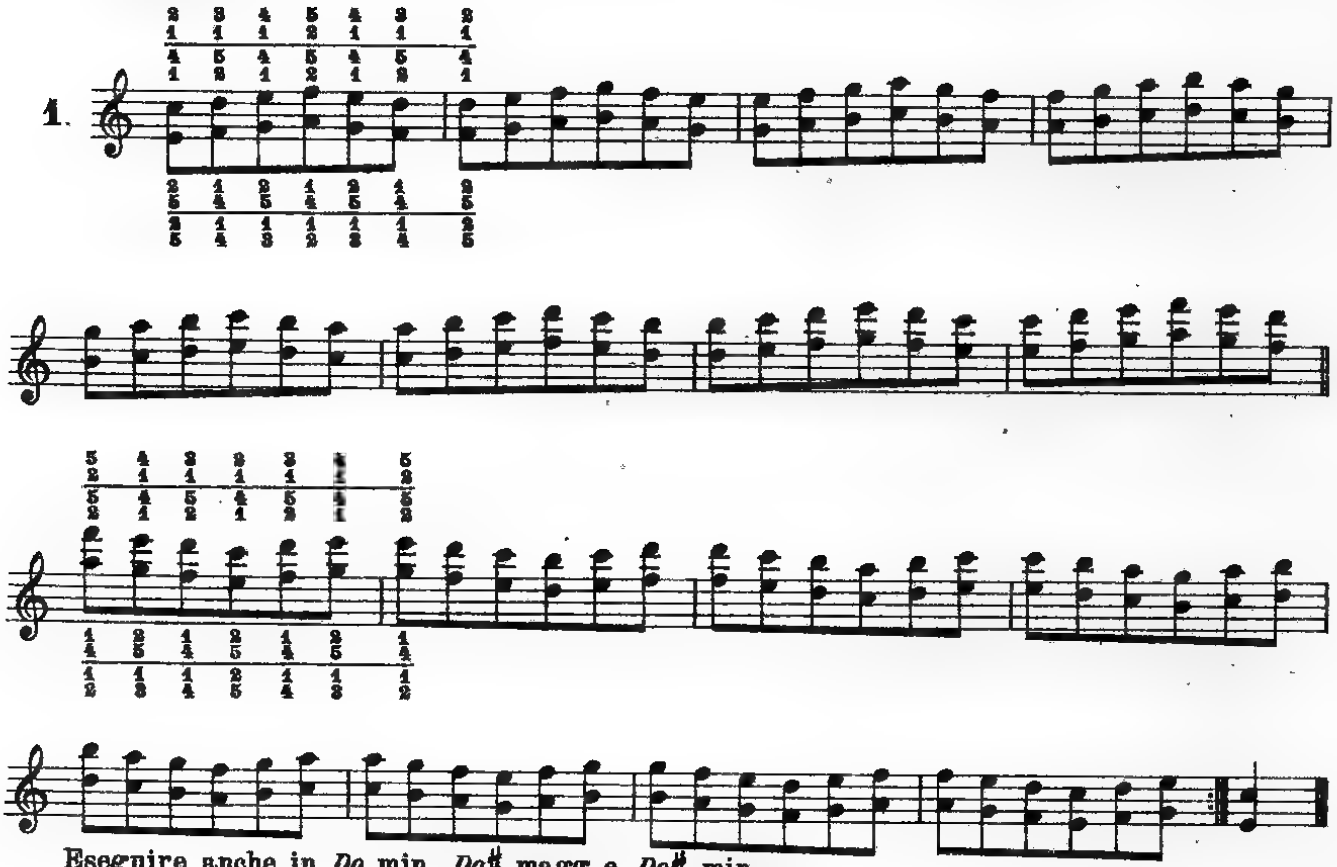
ecc.

X.

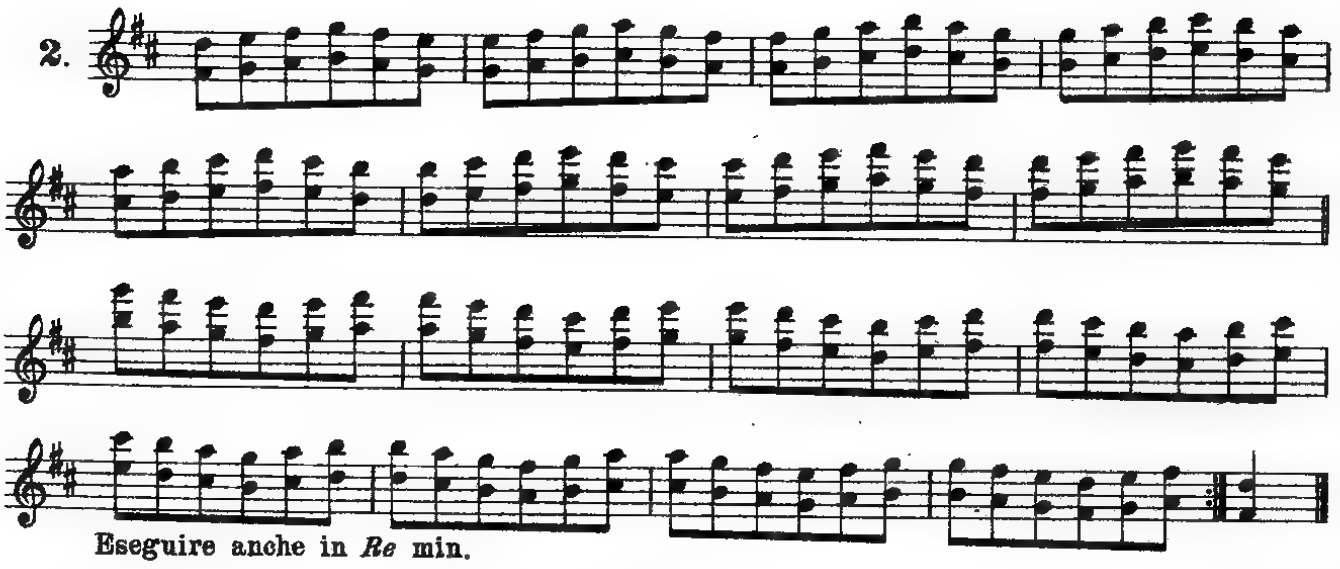
Per tutte le tonalità si usi la stessa diteggiatura indicata al N. 1.
Si completi l'esercizio estendendo lo studio alle tonalità indicate ad ogni fine di numero.

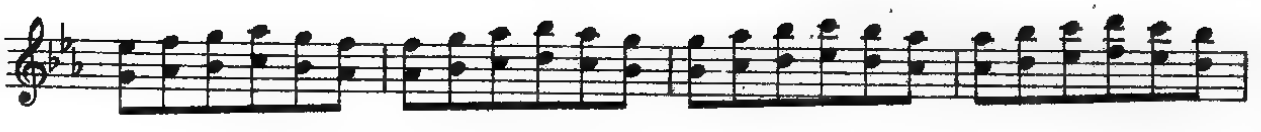
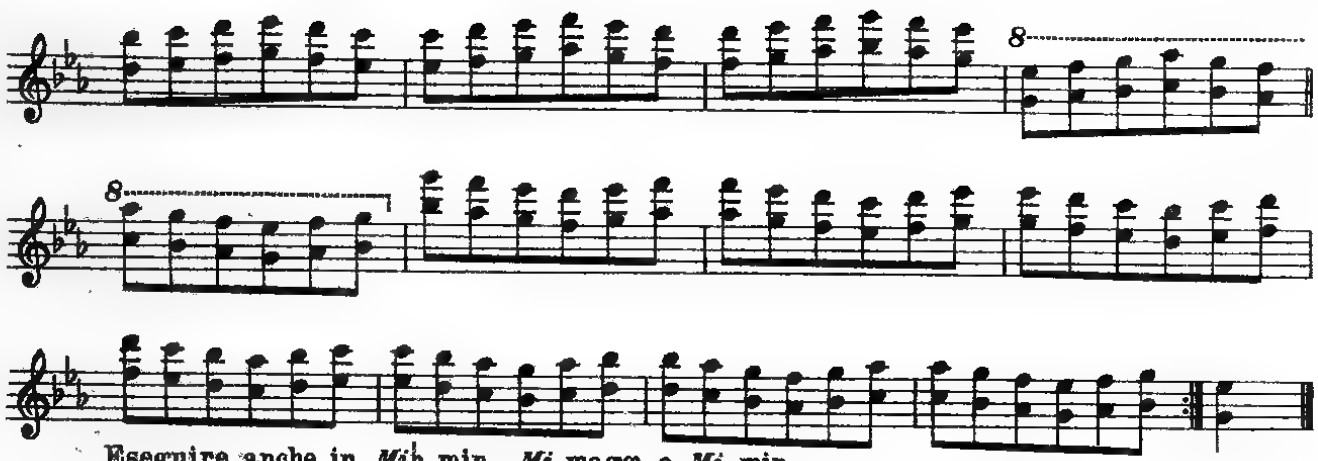
ESERCIZIO

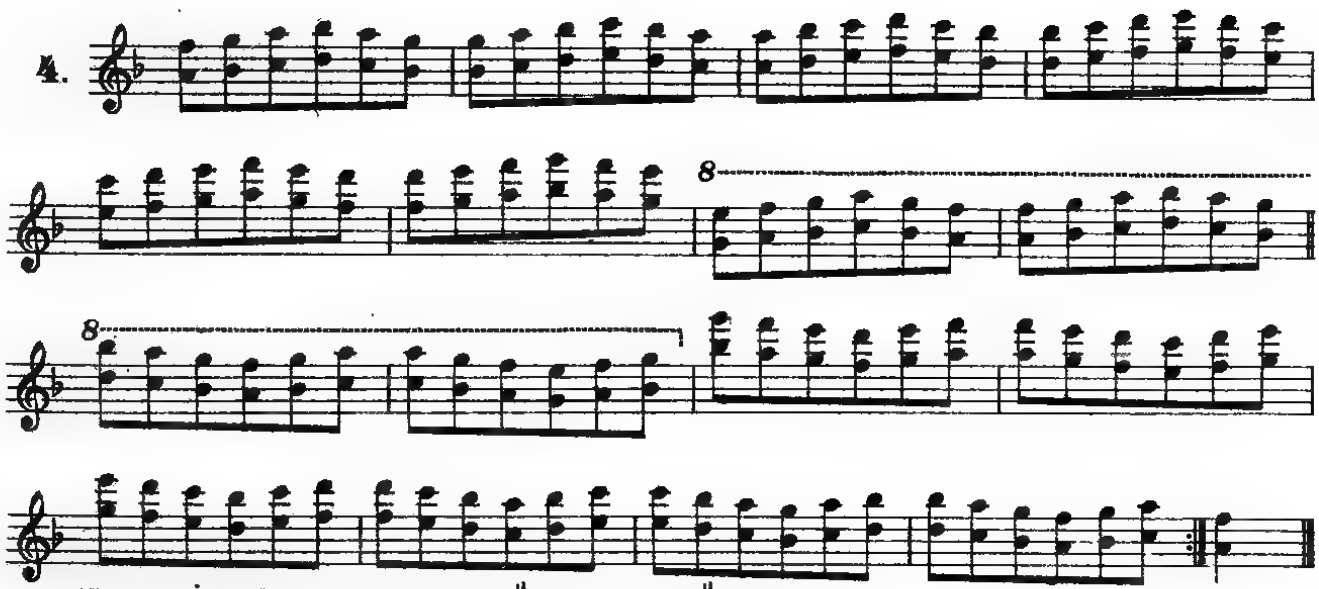
1.



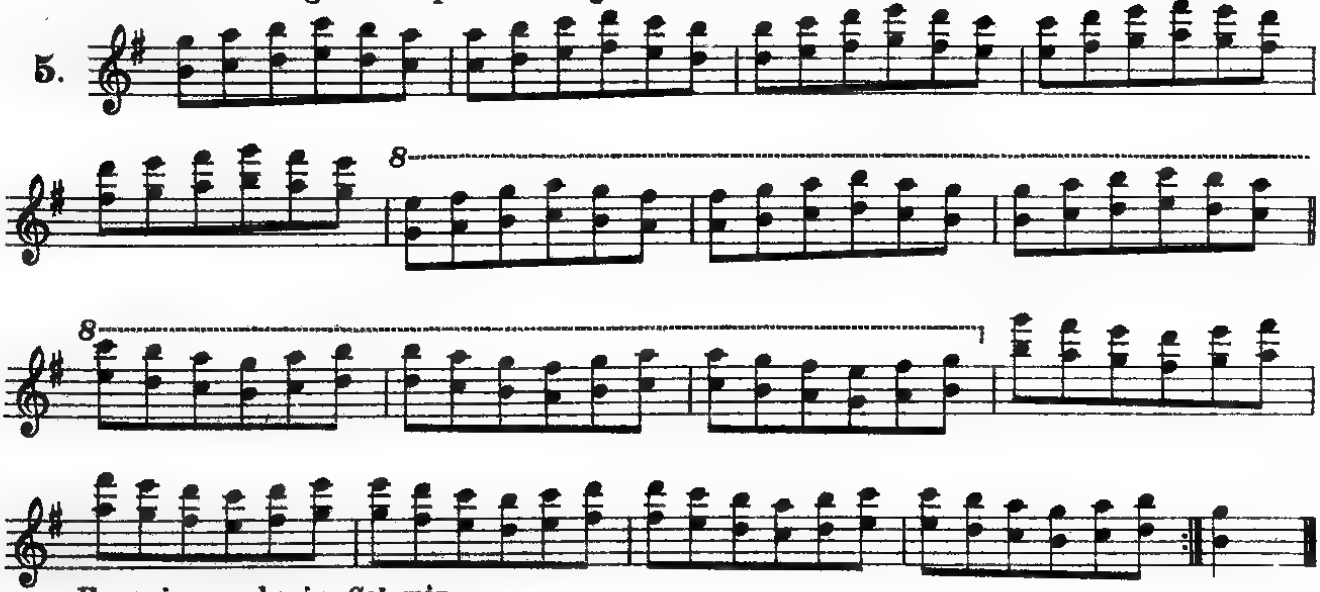
Eseguire anche in *Do* min., *Do*♯ magg. e *Do*♯ min.

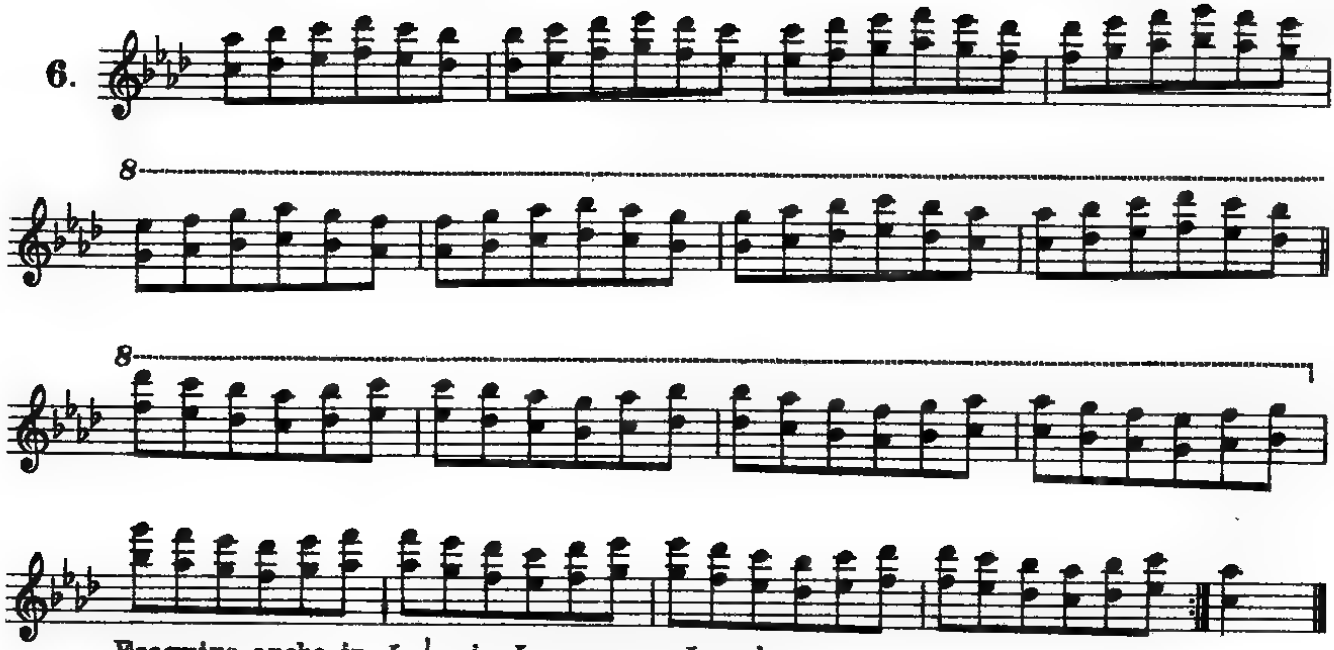
2.

Eseguire anche in *Re* min.

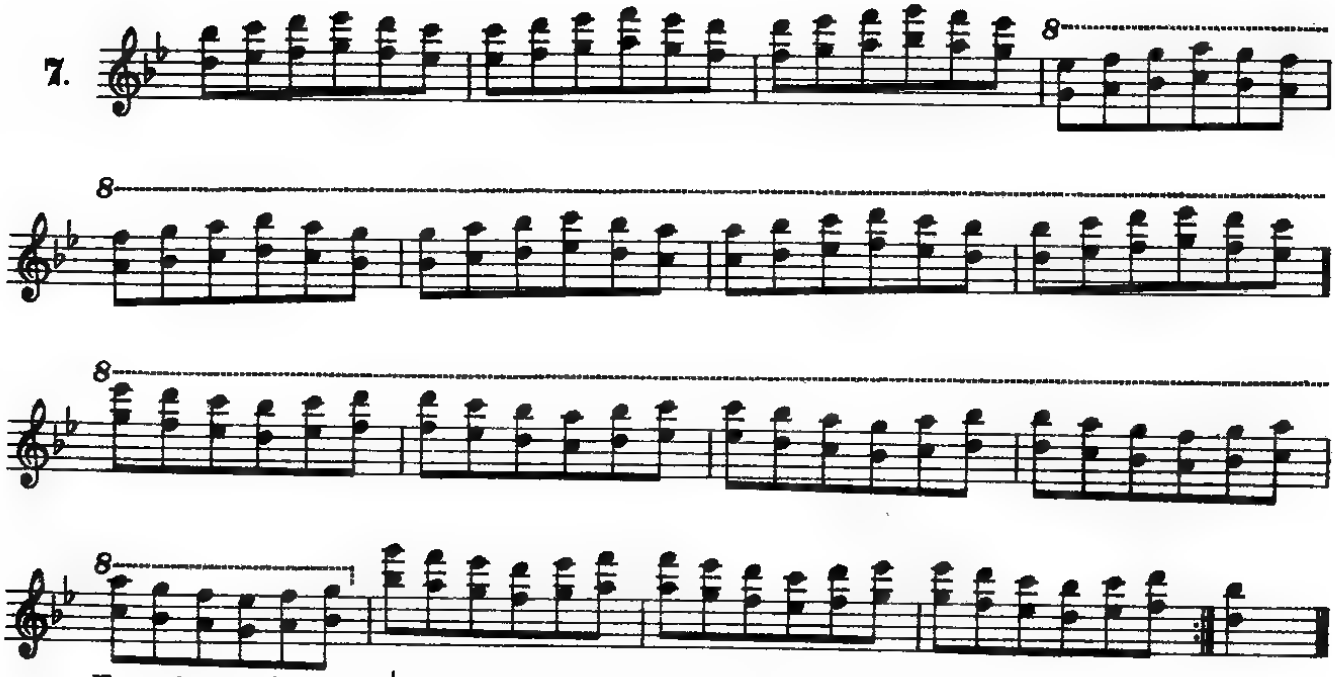
3.

Eseguire anche in *Mi♭* min., *Mi* magg. e *Mi* min.

4.

Eseguire anche in *Fa* min., *Fa♯* magg. e *Fa♯* min.

I numeri che seguono si possono eseguire all'ottava inferiore.

5.

Eseguire anche in *Sol* min.

6.

Eseguire anche in *La♭* min., *La* magg. e *La* min.

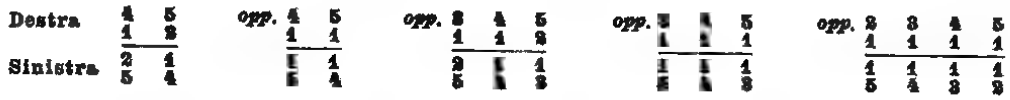
7.

Eseguire anche in *Si♭* min., *Si* magg. e *Si* min.

La variante che segue va eseguita con la 2ª diteggiatura.

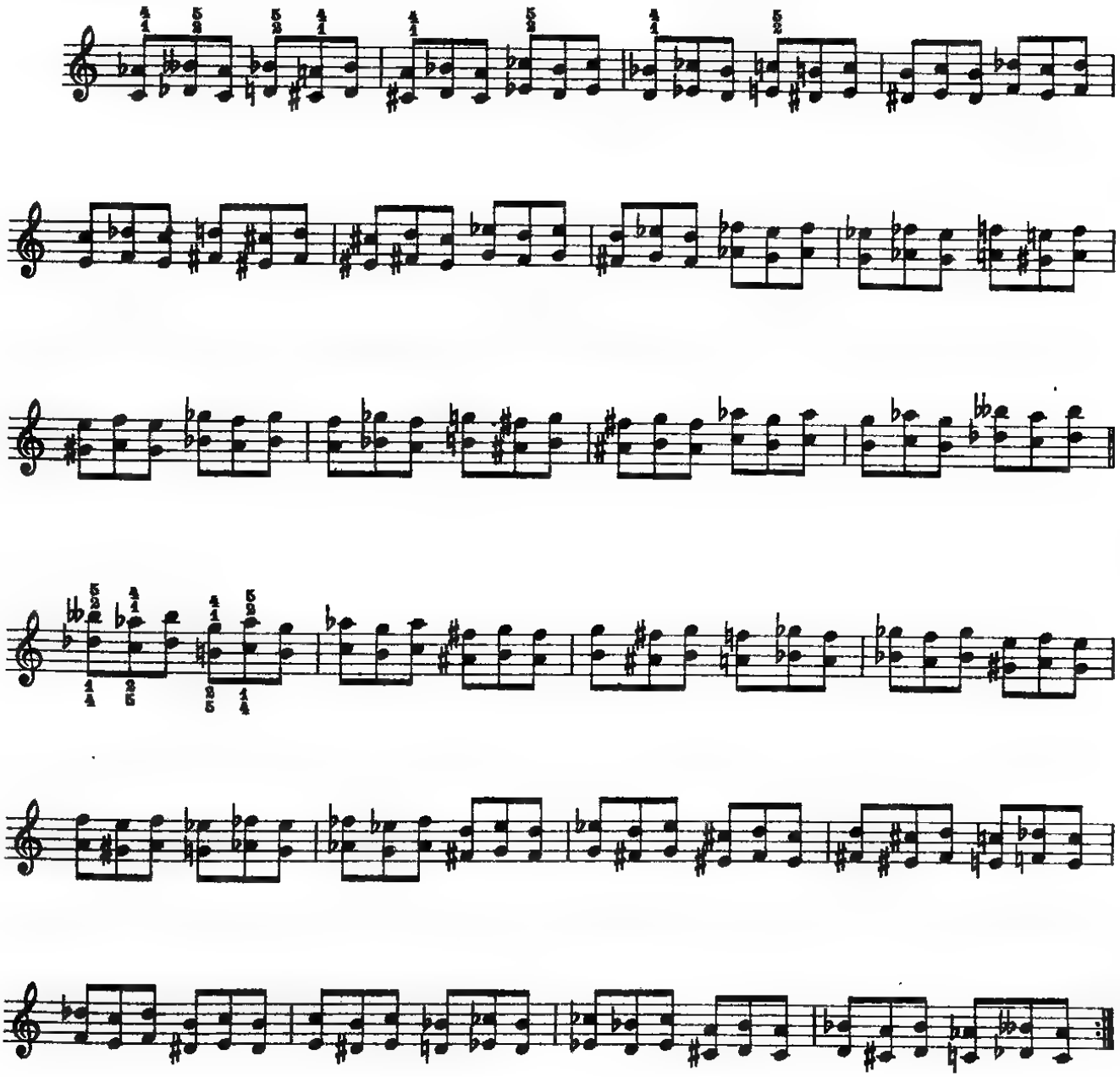
VARIANTE

XI.

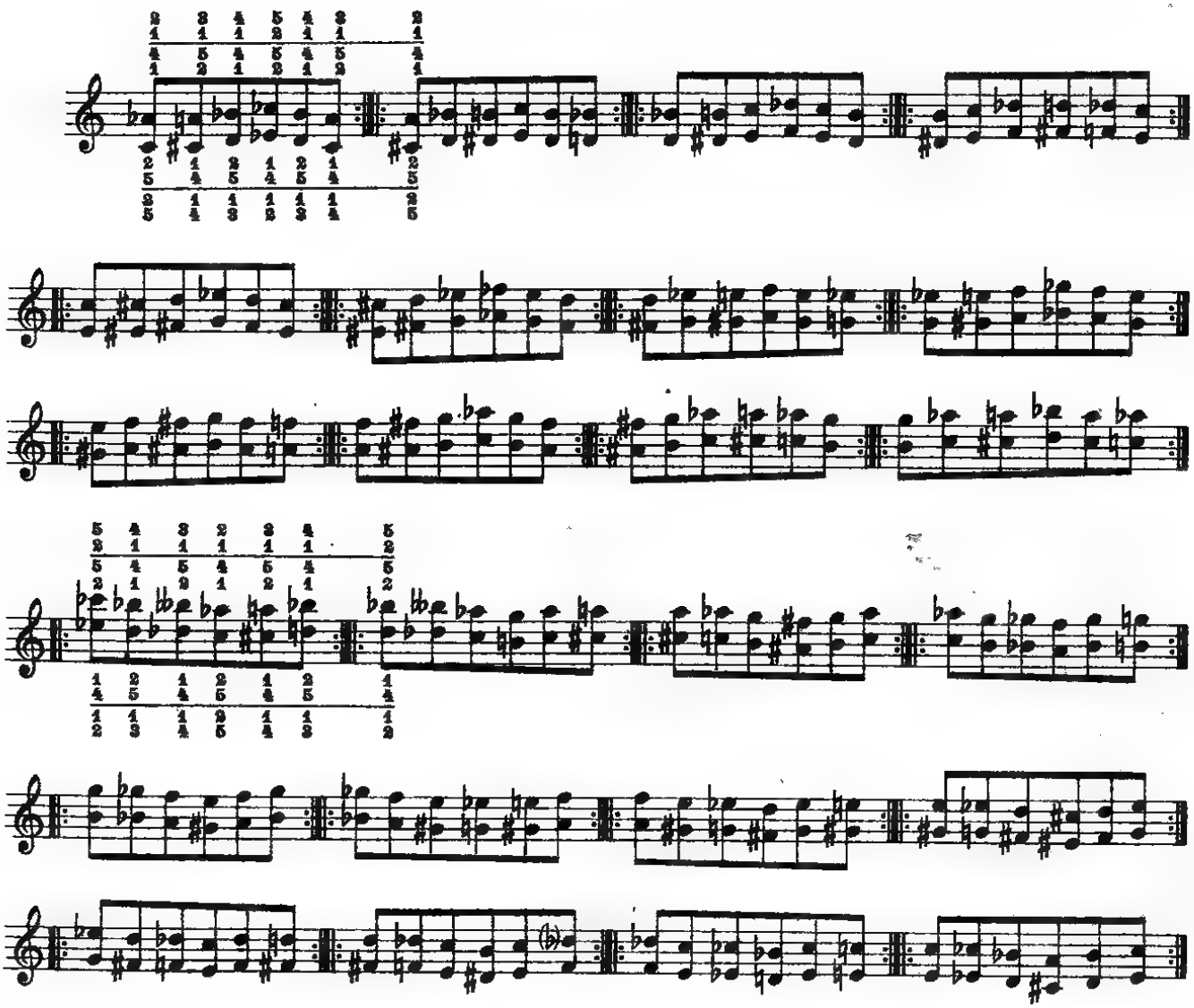
Esercitarsi in tutte le scale diatoniche sull'estensione di due ottave con le seguenti diteg. giature *costanti*, mantenendo la sequenza inversa nel movimento discendente.



XII.

Seste minori

XIII.

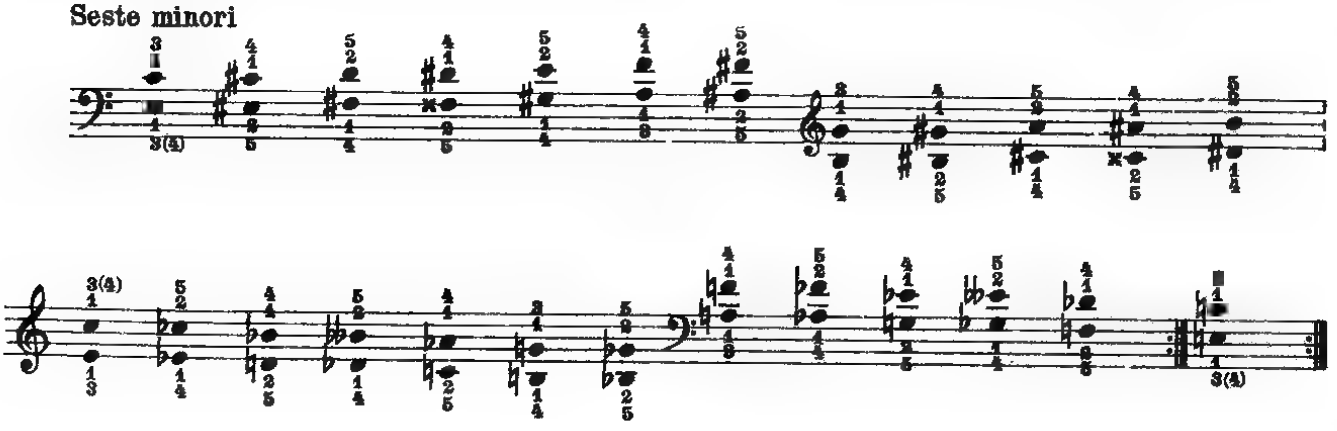
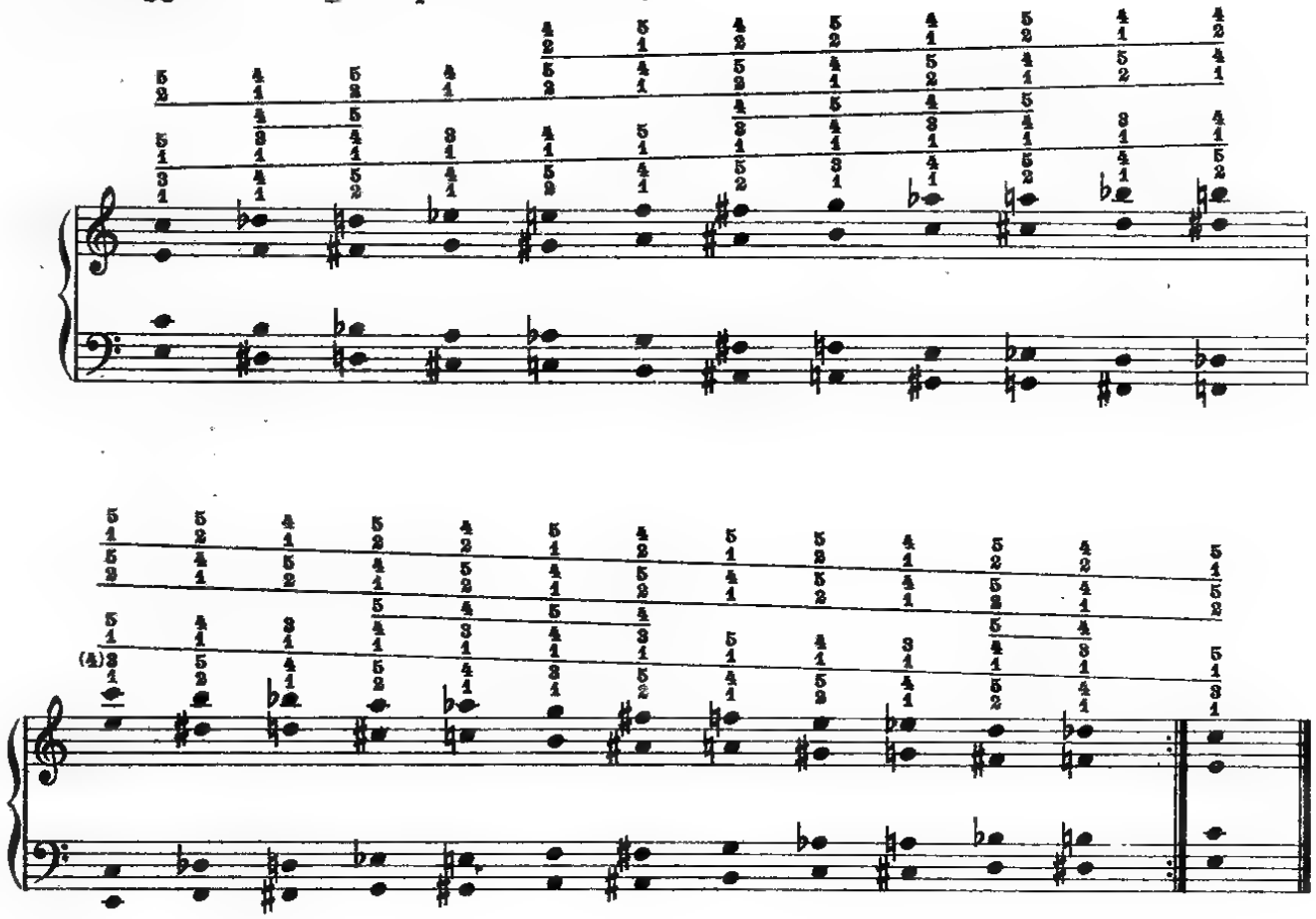
Seste minori

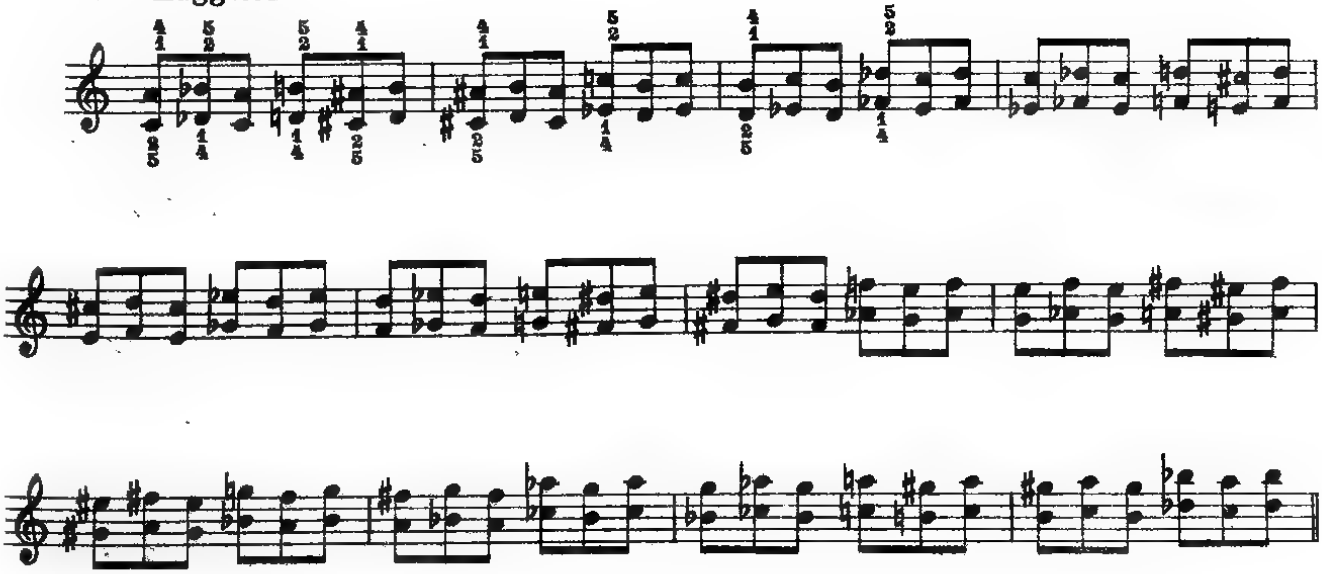
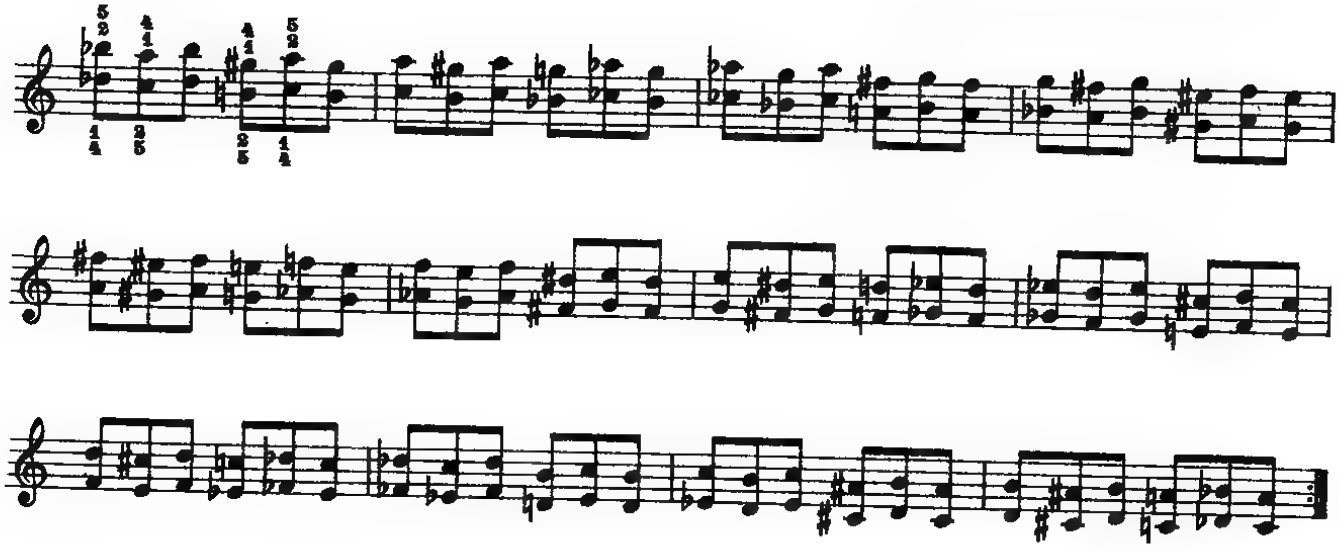


XIV.

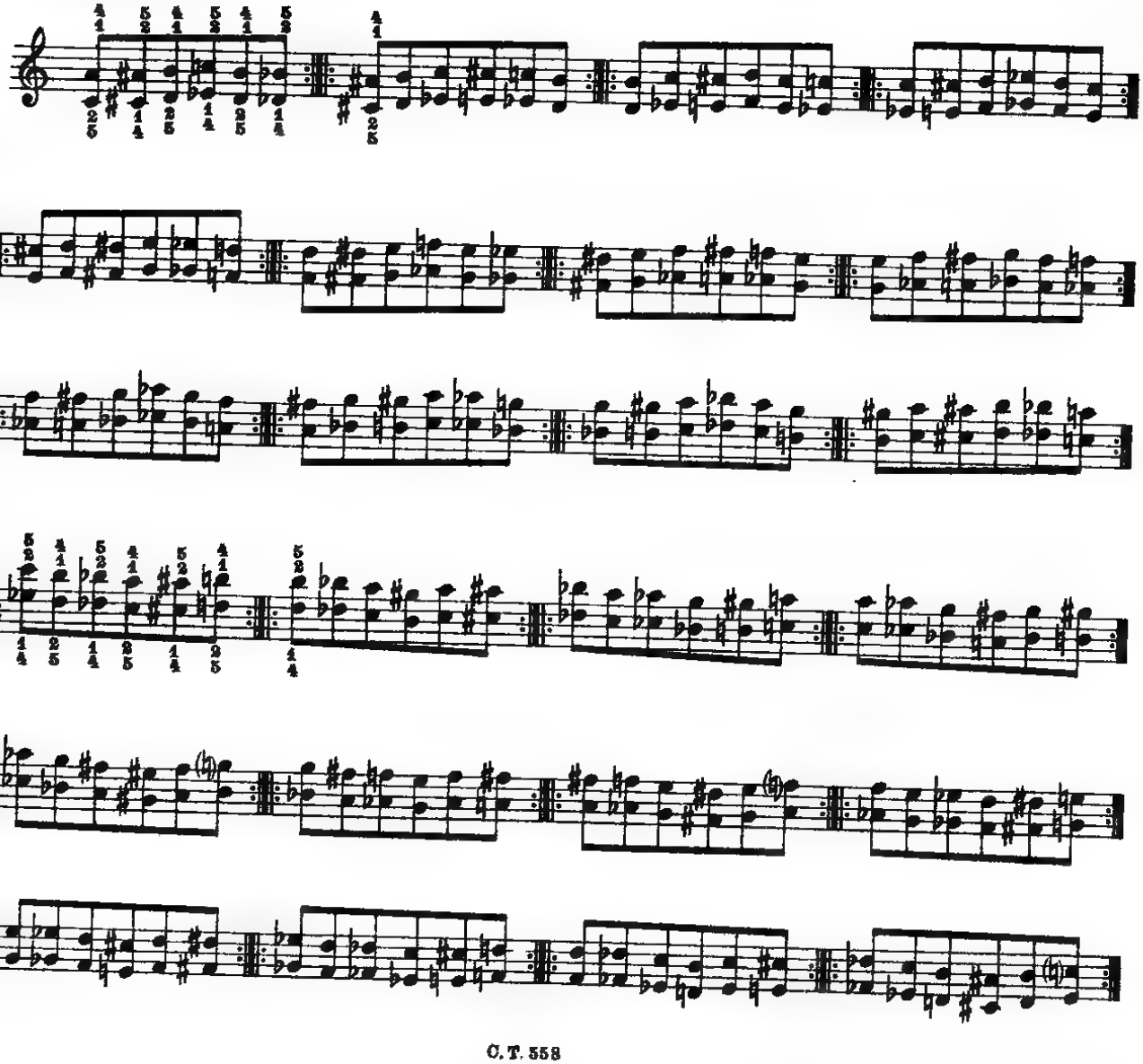
SCALE CROMATICHE

Estendere le seguenti scale su due ottave. Le diteggiature fra parentesi possono preferirsi se la scala ascendente o discendente è all'inizio o alla fine.

Seste minori

La diteggiatura è uguale per le due mani.

XV.

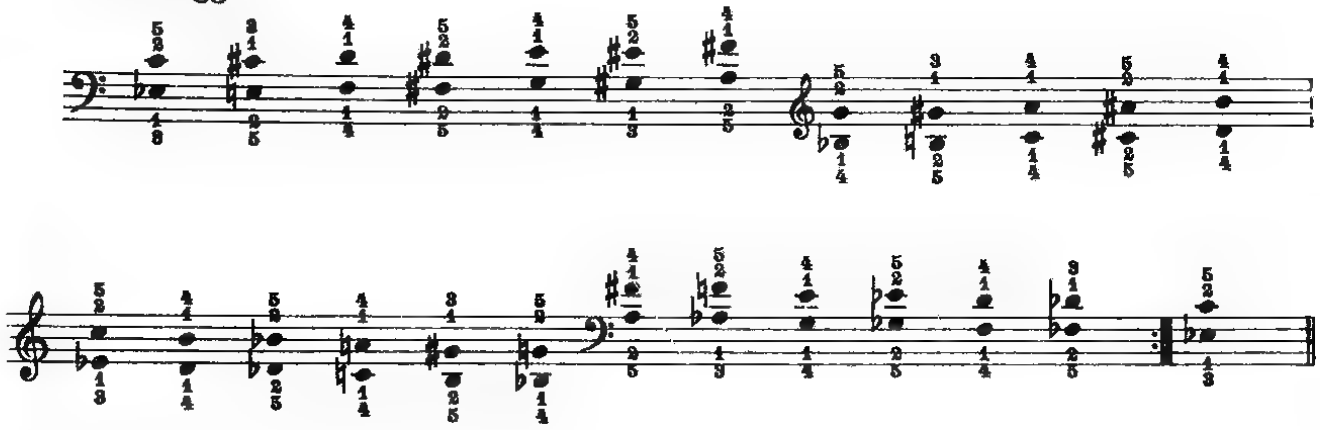
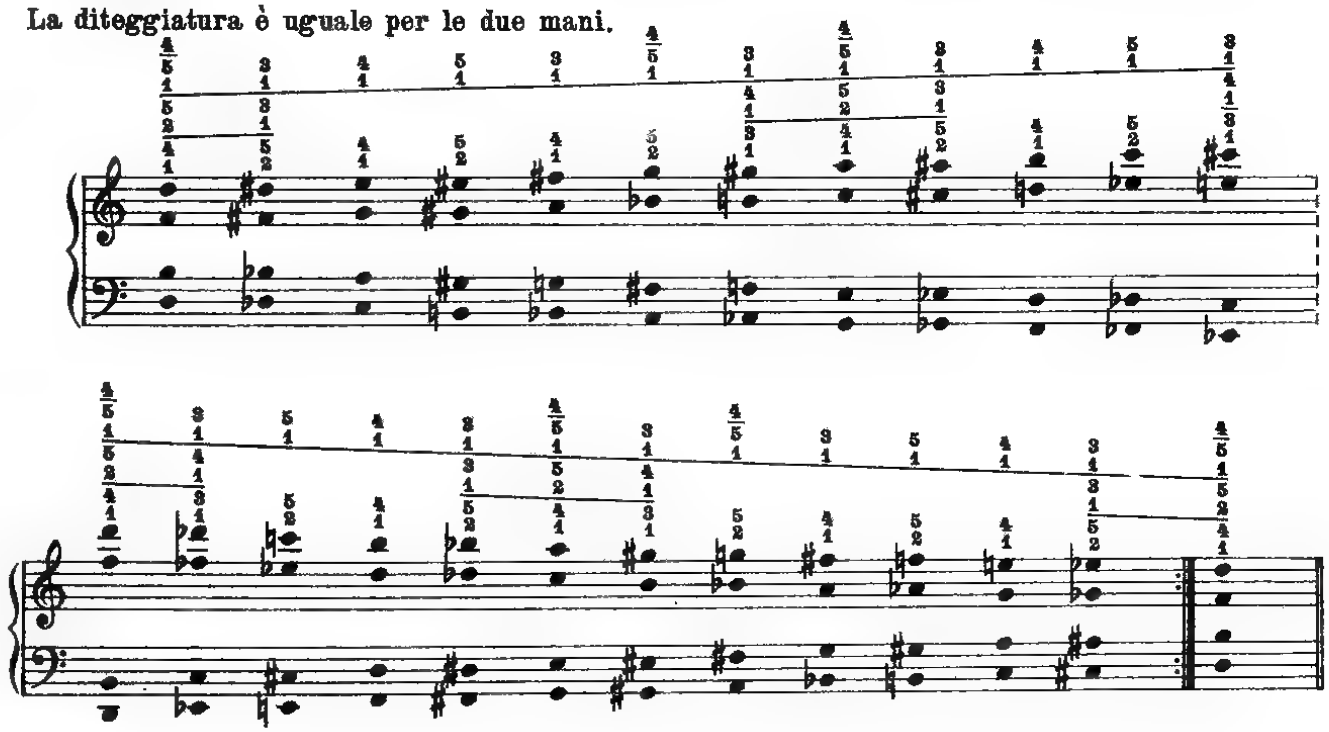
Seste maggiori

XVI.

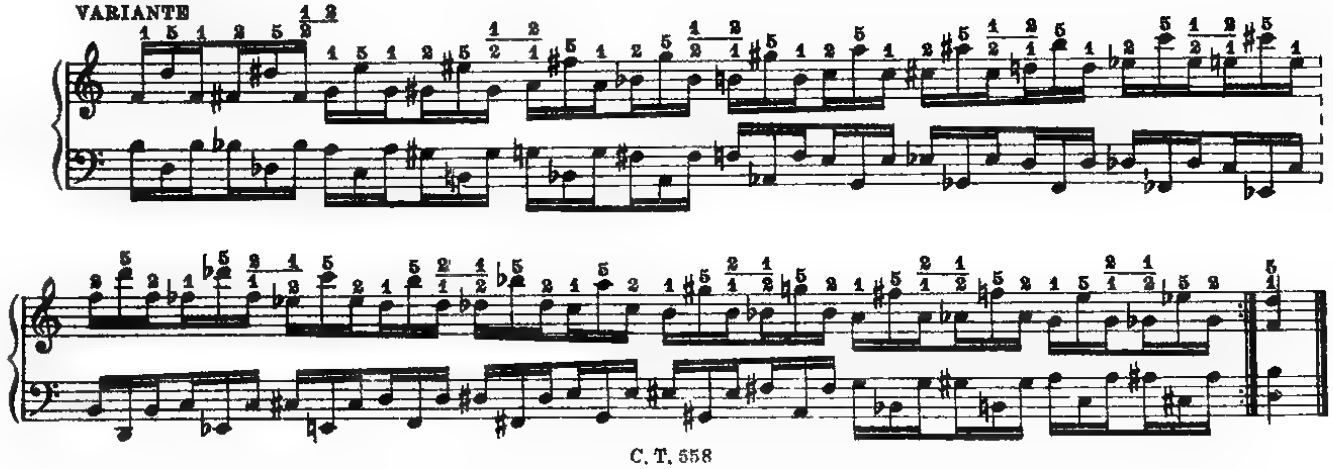
Seste maggiori



XVII.
SCALE CROMATICHE

Estendere le seguenti scale su due ottave.

Seste maggiori

La diteggiatura è uguale per le due mani.

La diteggiatura è uguale per le due mani.

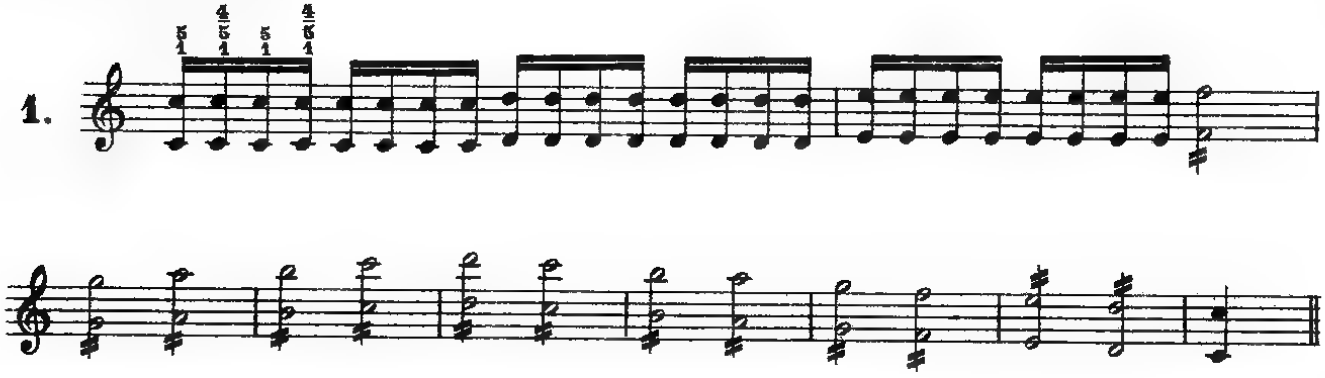


OTTAVE

I.

DITEGGIATURA PER AMBO LE MANI: 1-5. Si ristudi, poi, alternando ad ogni nota il 5 al 4.

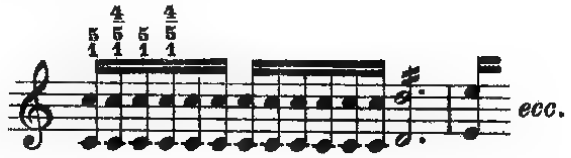
ESERCIZIO

1.

I numeri che seguono potranno essere svolti sull'estensione del N. 1.

2.

ecc.

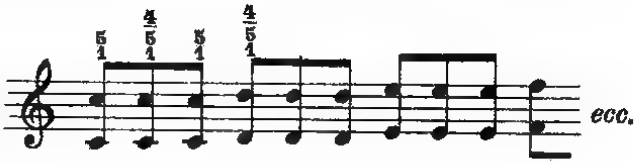
3.



ecc.

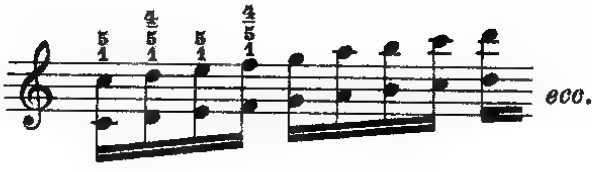
4.

ecc.

5.

ecc.

6.

ecc.

7.

ecc.

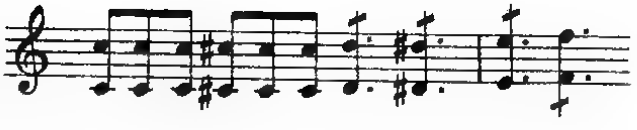
II.

DITEGGIATURA PER LE DUE MANI: 1-5. Si ristudi, poi, usando il 5 per i soli tasti bianchi, ed il 4 per i soli tasti neri. Alternare poi, ad ogni nota il 5 al 4 come nell'esercizio precedente.

ESERCIZIO

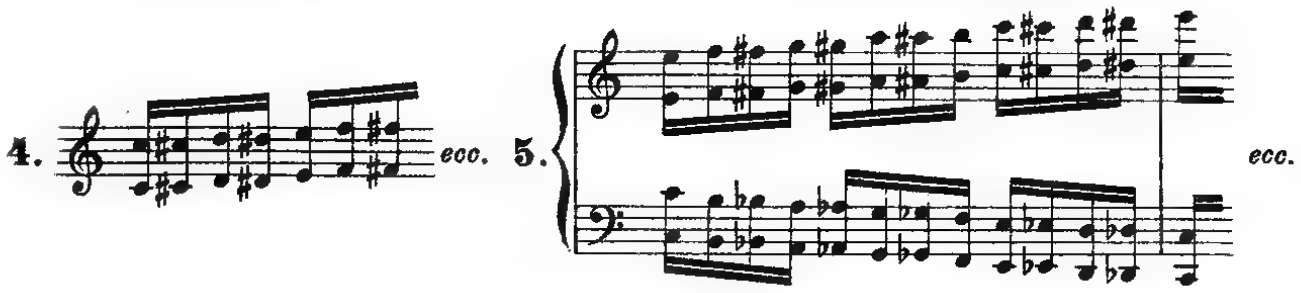
1.

ecc.

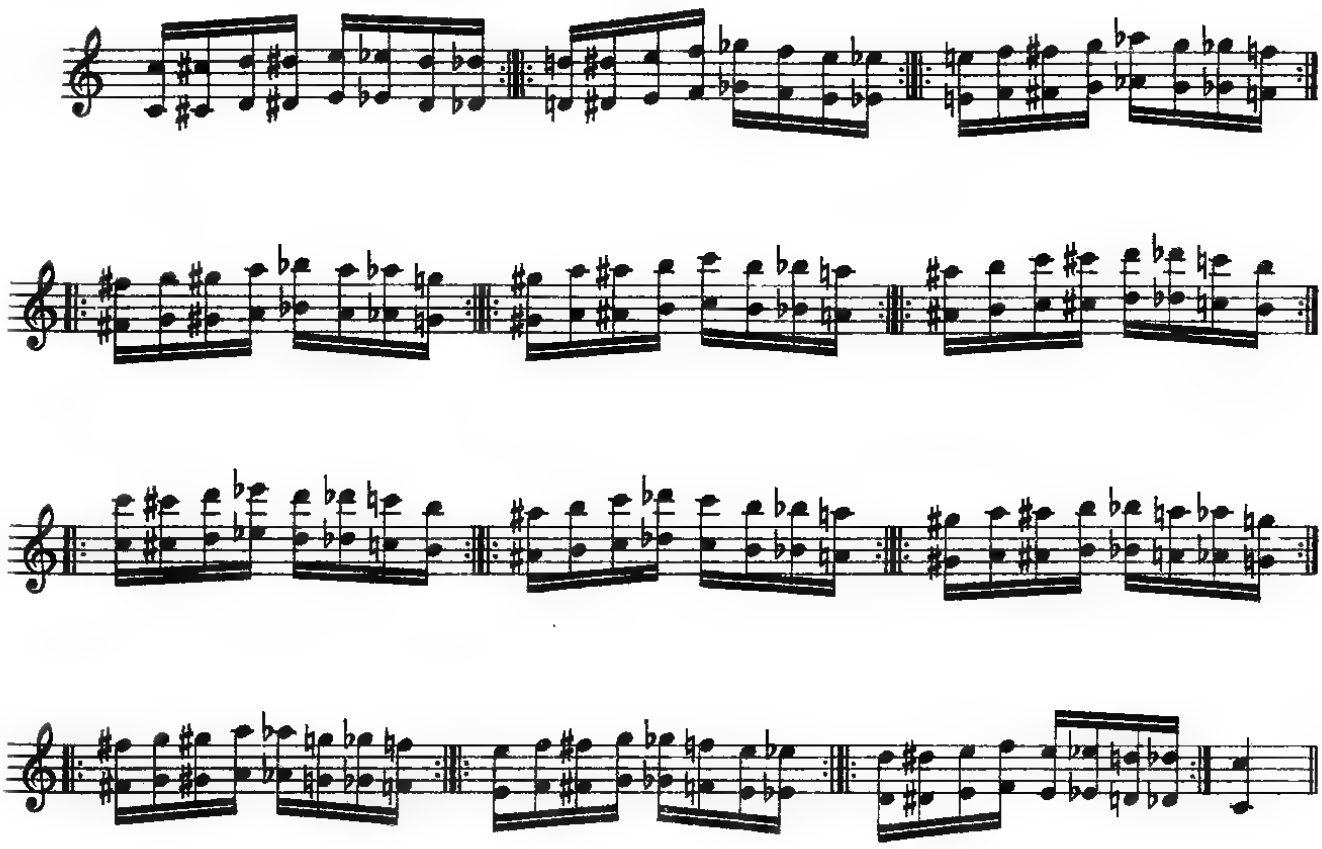
2.

ecc.

3.

ecc.

Per questi due esercizi applicare i primi due tipi di diteggiatura sopprimendo il terzo.

Si svolga l'esercizio N°5. anche sulla base della scala cromatica riportata a pag.18 N°8 di"Varia„ e si applichi la prima diteggiatura in essa segnata sopra le note. La numerica 3-4-5, su tasto nero e due bianchi, ascendendo destra e discendendo sinistra (specie per le mani piccole,)potrà essere sostituita con 4-4-5; l'altra, 5-4-3 su due tasti bianchi e uno nero (movimento inverso al precedente,)potrà sostituirsi con 5-5-4.

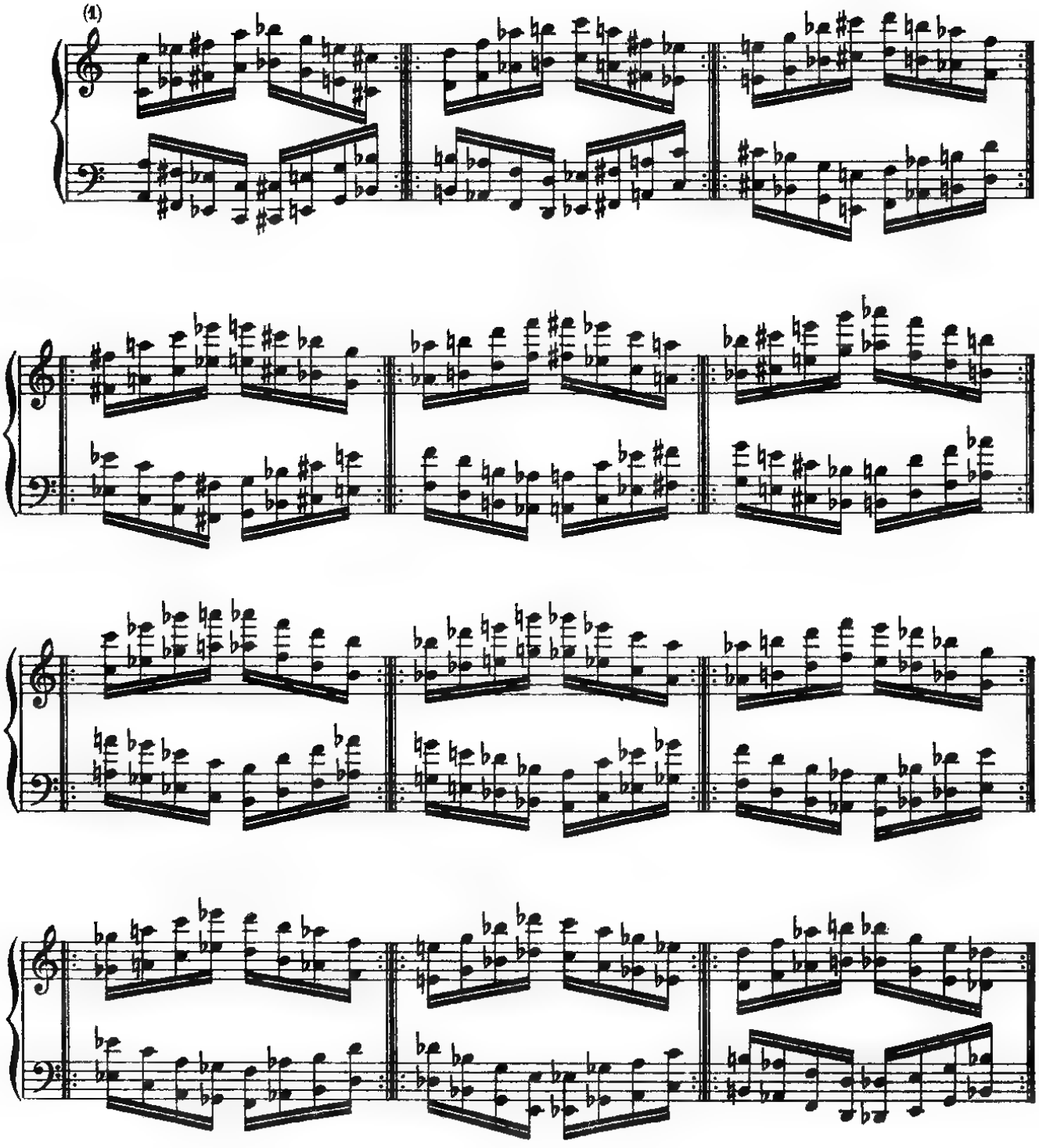
III.

Diteggiatura: 1-5 (sempre). Studiare, poi, usando il 4 per i soli tasti neri.

Prima di iniziare gli arpeggi in ottave, è bene avere esaurito lo studio delle Scale in ottave in tutti i toni, adottando la stessa diteggiatura esposta al N°3. Per le ottave legate, vedi esercizio preparatorio a pag. 69.

IV.

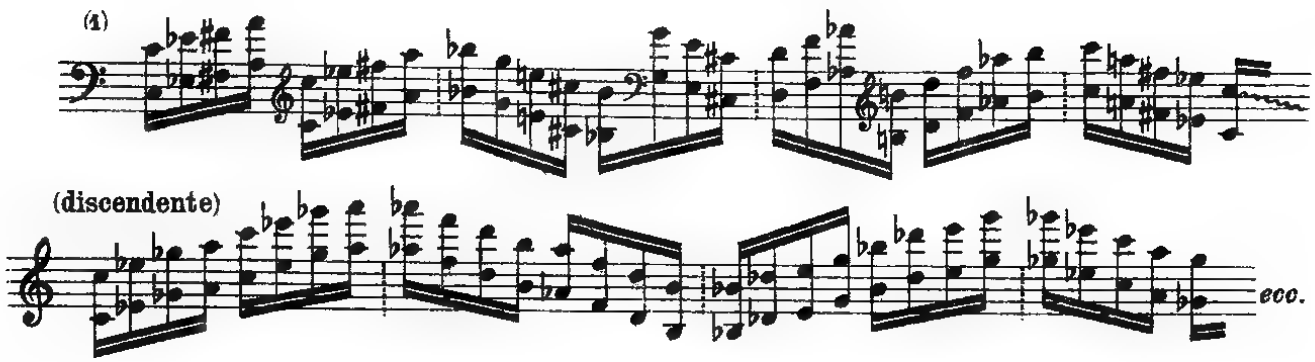
Sullo schema XVIII, pag.20 Vol.I. "Arpeggi", o sulla guida del rigo della *destra* dell'esercizio che segue a questo.

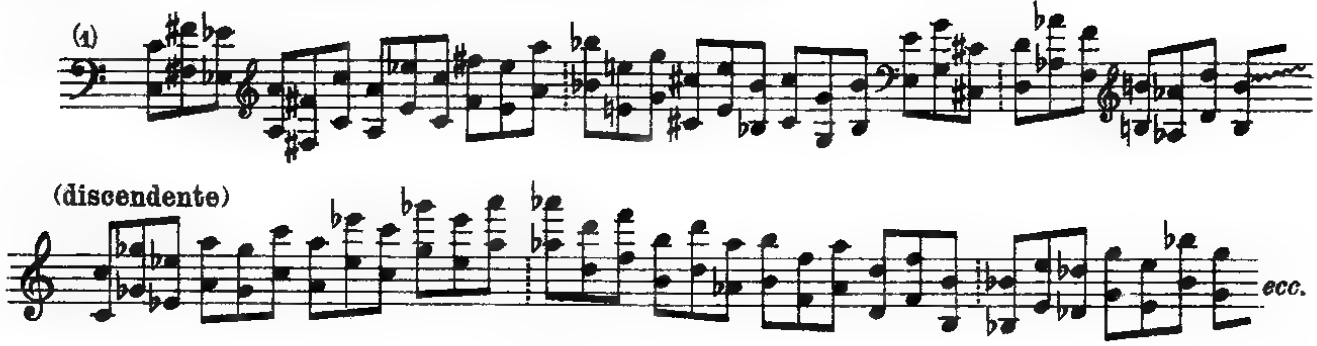
V.



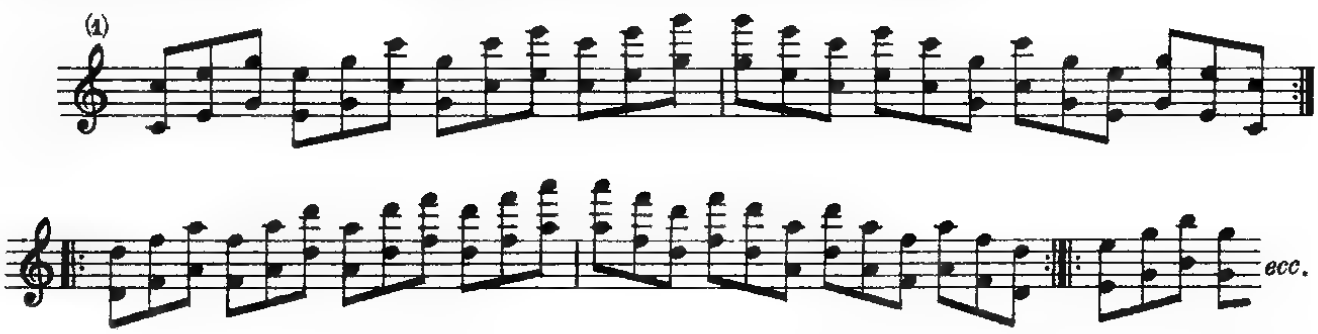
(1) Diteggiatura come al N.° III.

VI.

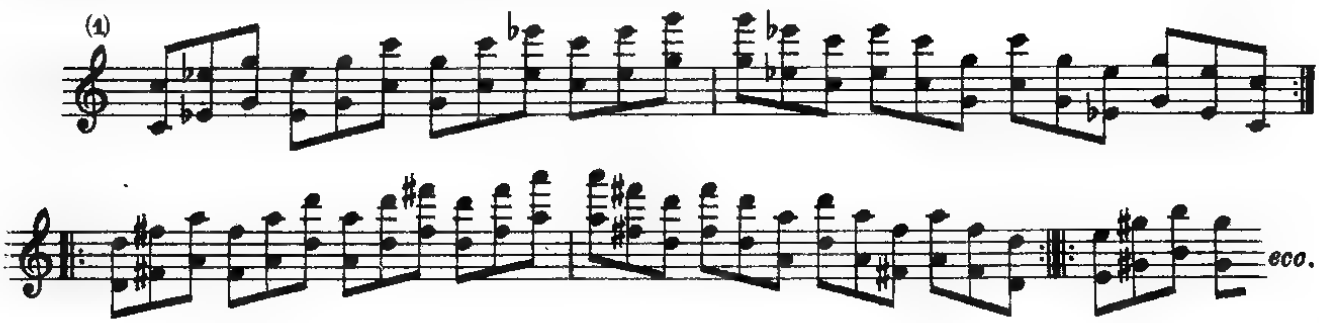
Si svolga sullo schema XVIII, pag.20 Vol.I."Arpeggi".

VII.

Si svolga sullo schema XVIII, pag.20 Vol.I. "Arpeggi".

VIII.

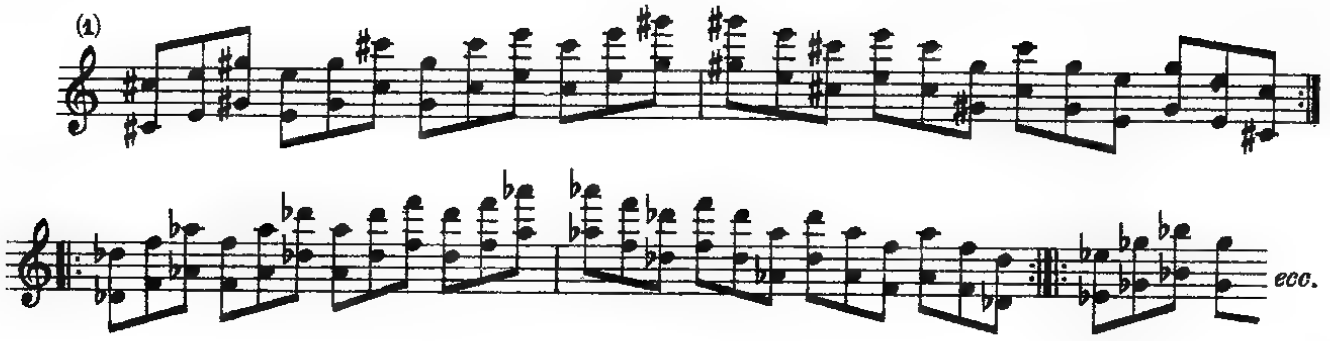
Si svolga come l'esercizio IV, pag. 4 Vol.I."Arpeggi". Diteggiatura: 1-5.

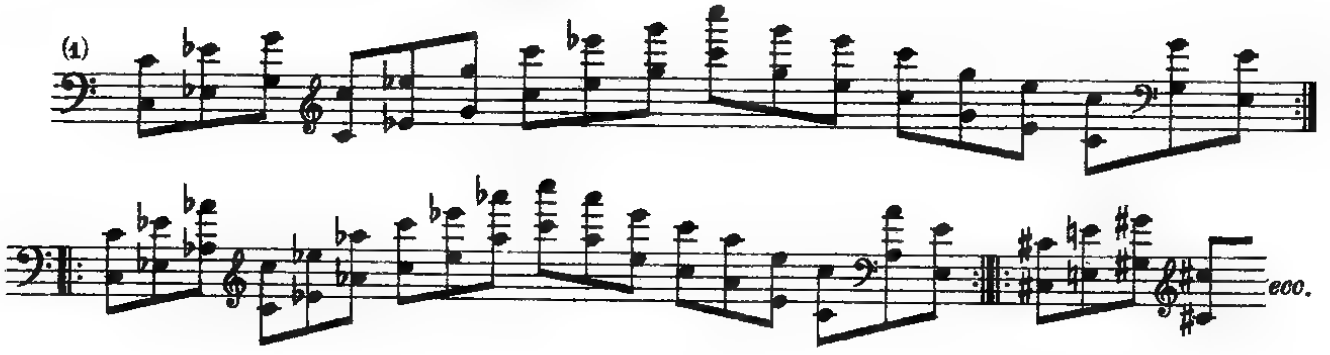


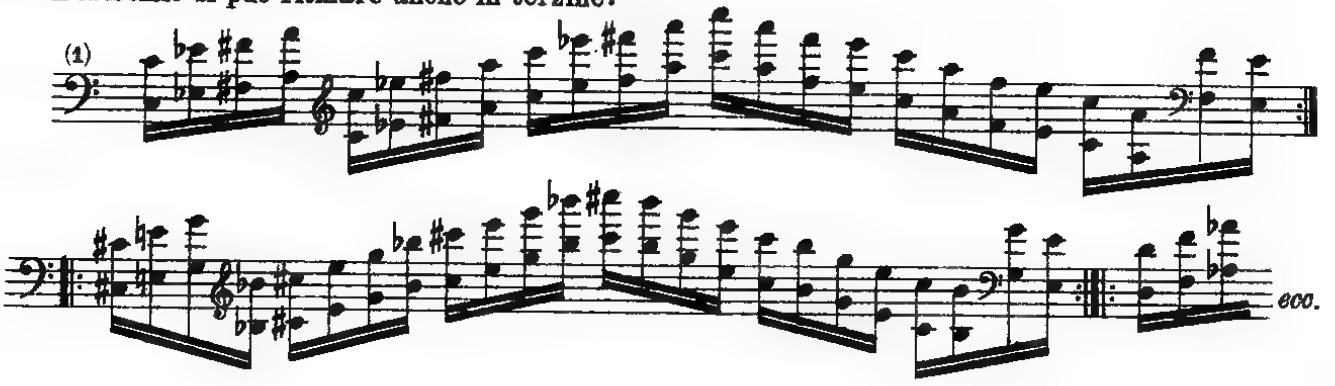
IX.

Si svolga come l'esercizio V, pag. 4 Vol.I. "Arpeggi".

(1) Diteggiatura come al N° III.

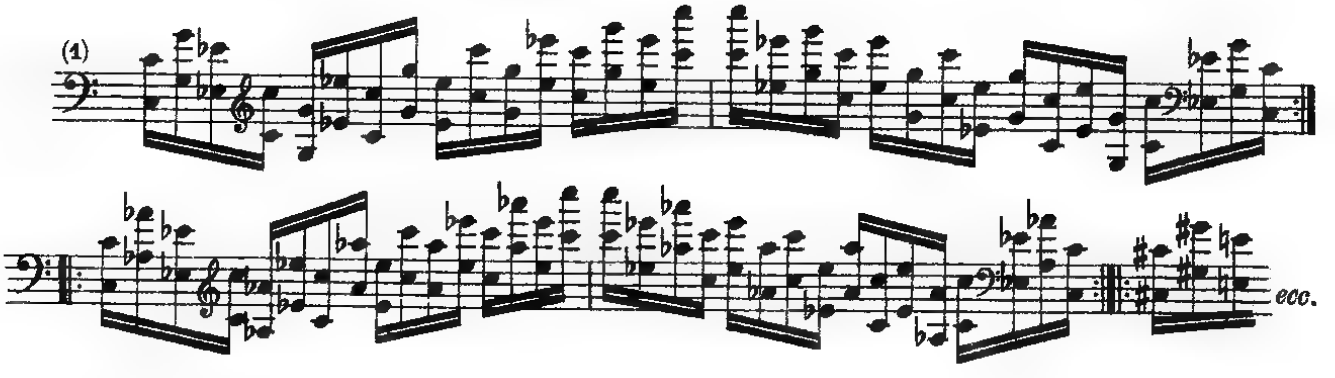
X.

Come l'esercizio VI, pag. 5 Vol. I. "Arpeggi".

XI.

Sullo schema 2, pag. 19 Vol. II. "Arpeggi".

XII.

Sullo schema XVIII, pag. 20 Vol. I. "Arpeggi".
L'esercizio si può ritmare anche in terzine.

XIII.

Come l'esercizio VI, pag. 28 Vol. I. "Arpeggi".

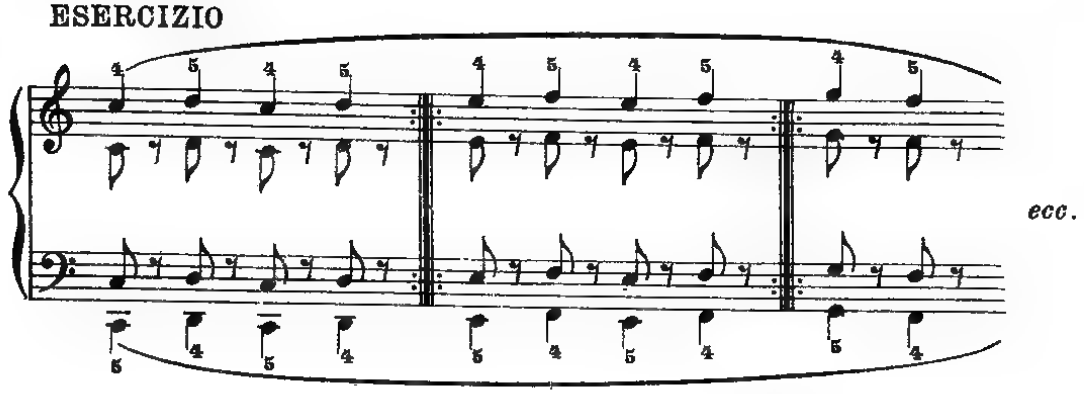


(1) Diteggiatura come al N° III.

XIV.

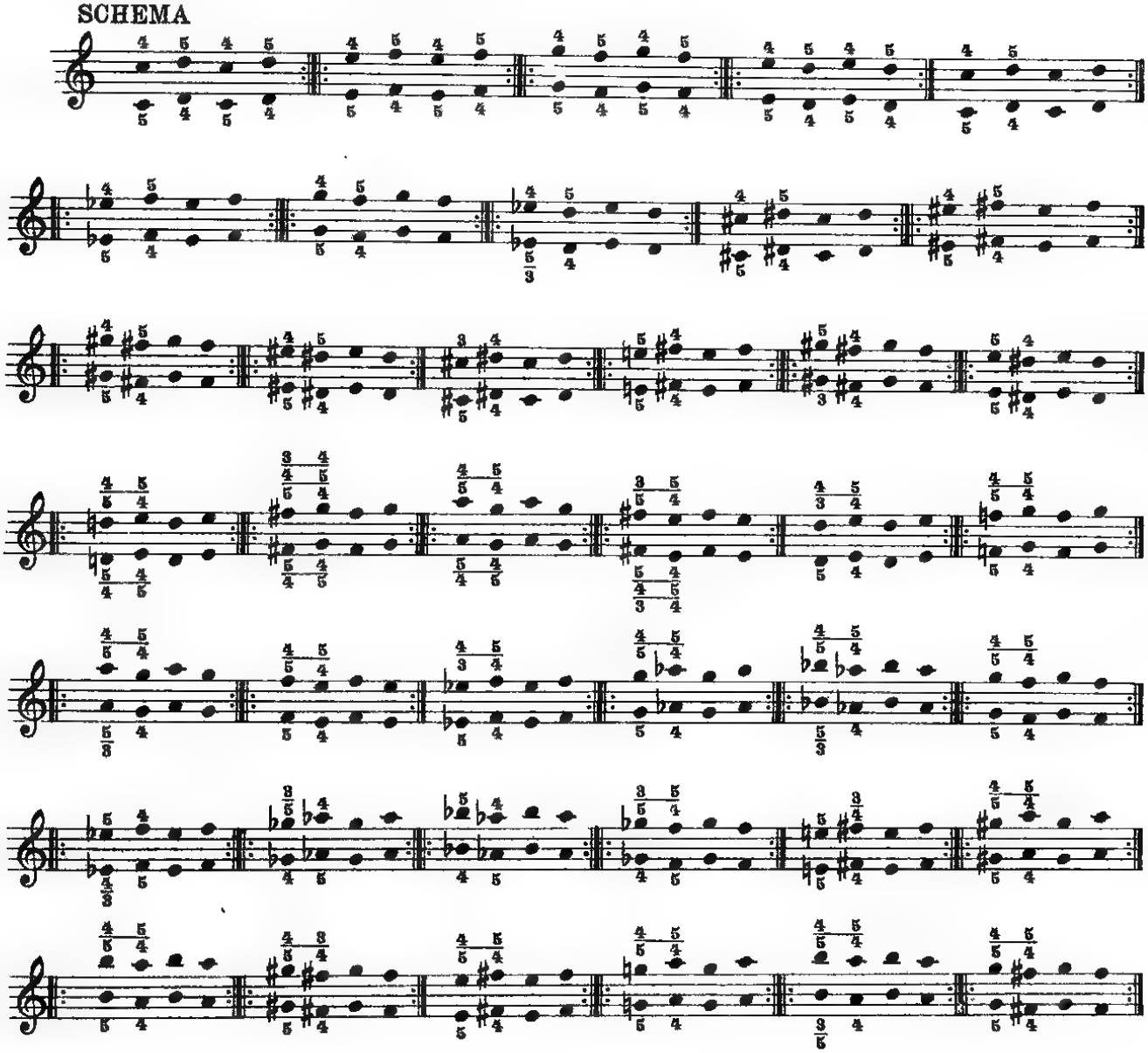
OTTAVE LEGATE

ESERCIZIO



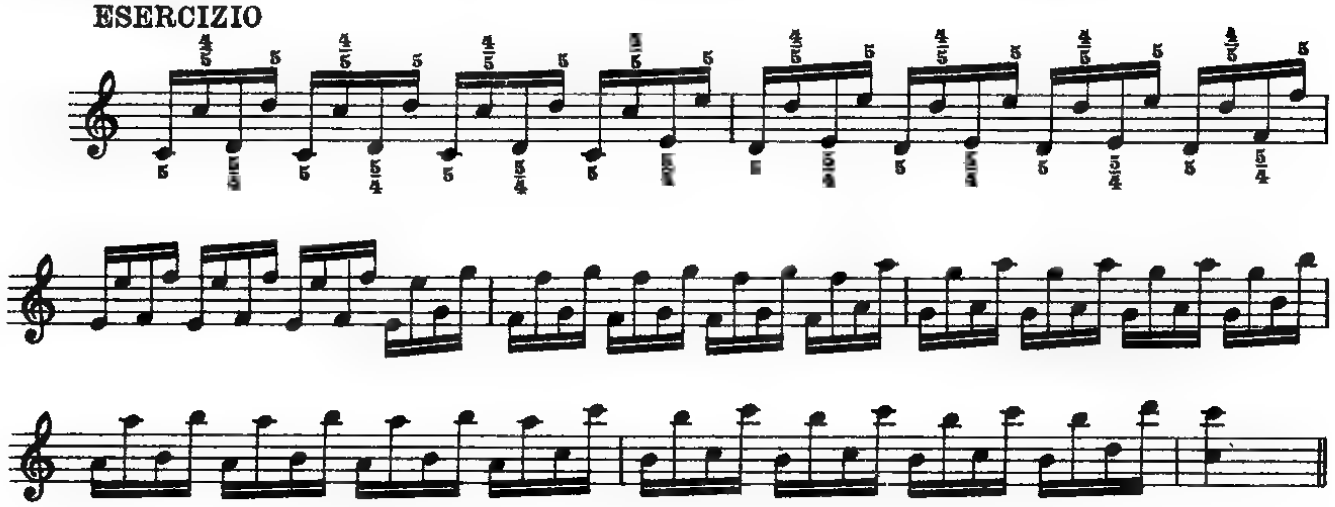
Il seguente schema si svolga sull'esempio del sopra accennato esercizio. Diminuire gradatamente la pausa fino ad ottenere il legato anche col pollice.
Cominciare lo studio a mani separate.

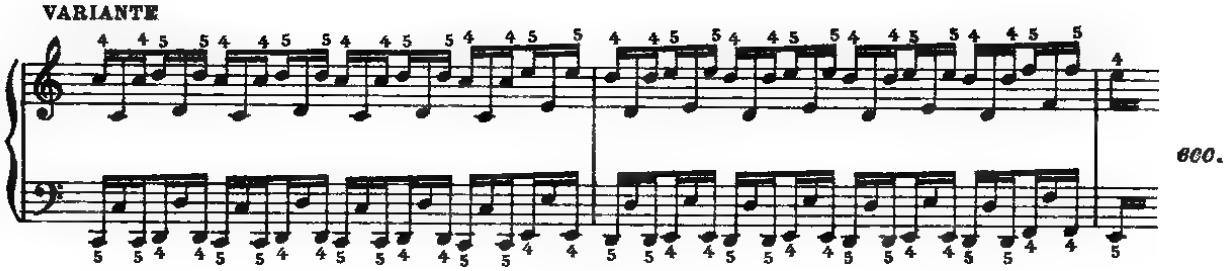
SCHEMA



XV.

Si studi esercizio e variante anche in *Do*♯ magg. e, se si vuole, in altre tonalità.

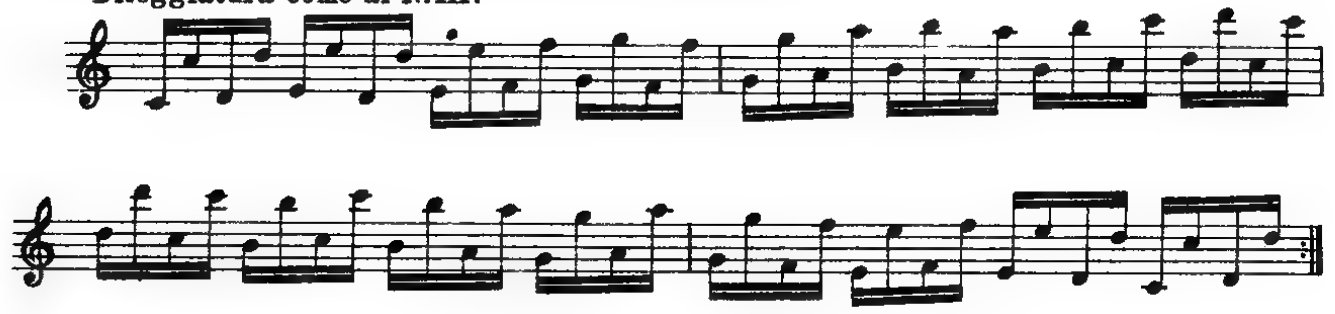
ESERCIZIO

VARIANTE



XVI.

Da studiare in tutti i toni, e potrà servire di guida il rigo della *destra* dell'esercizio che segue a questo. Le tonalità minori, sui gradi della scala armonica.

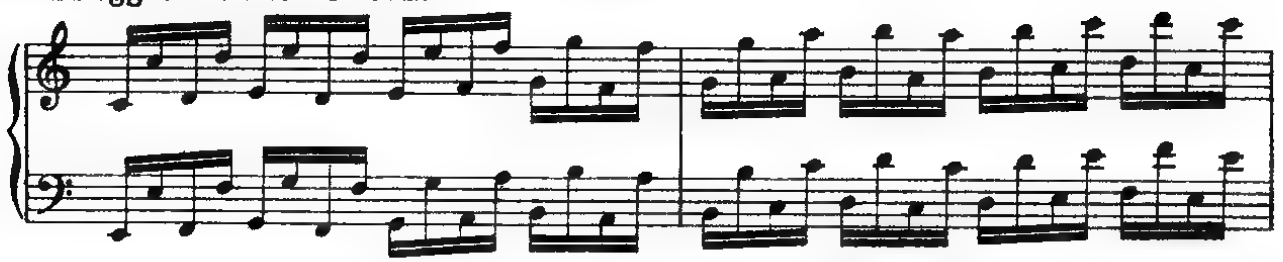
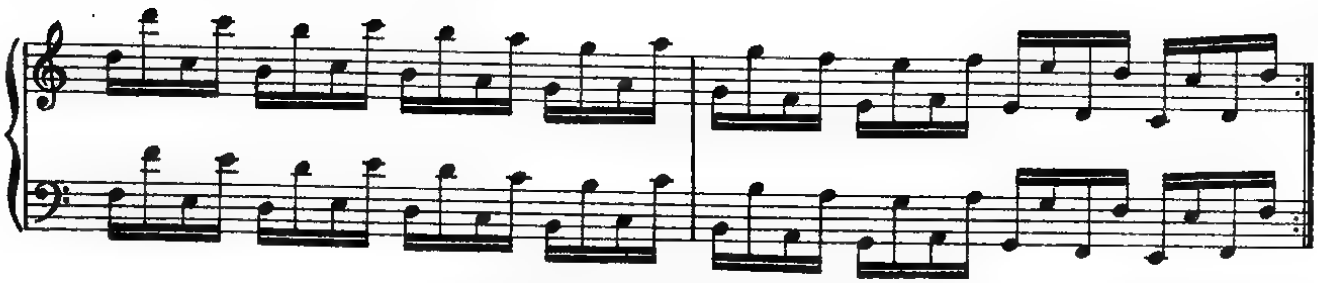
Diteggiatura come al N°III.

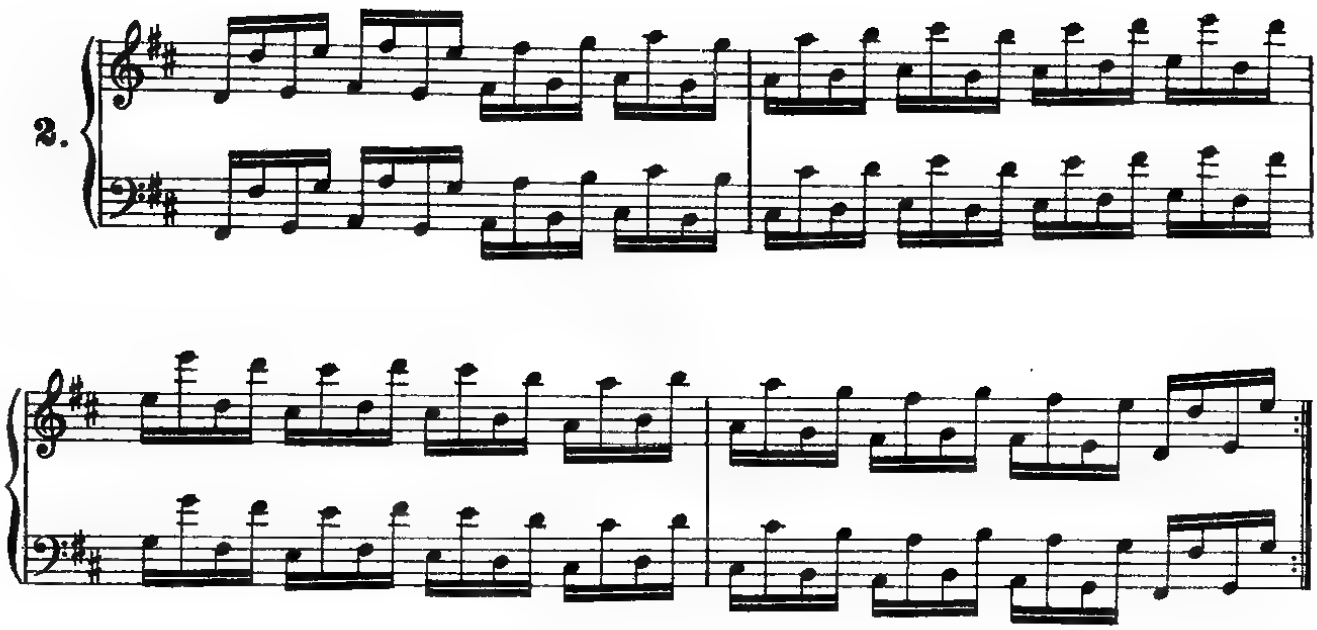


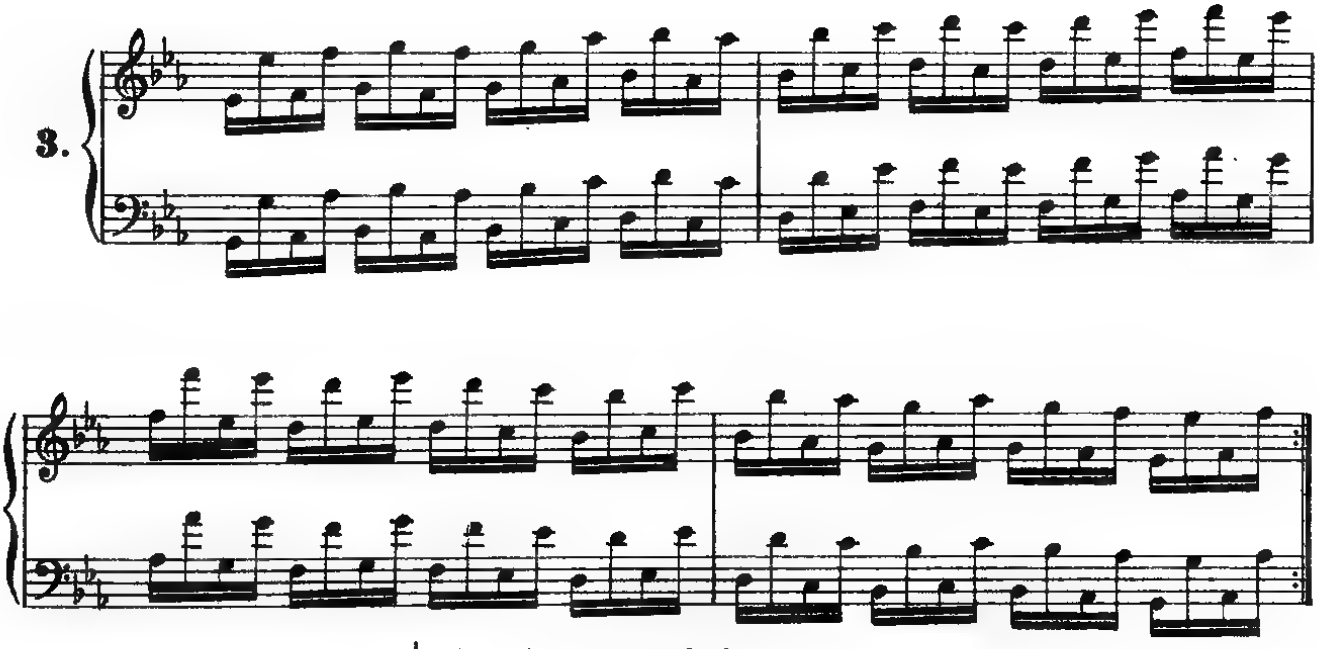
XVII.

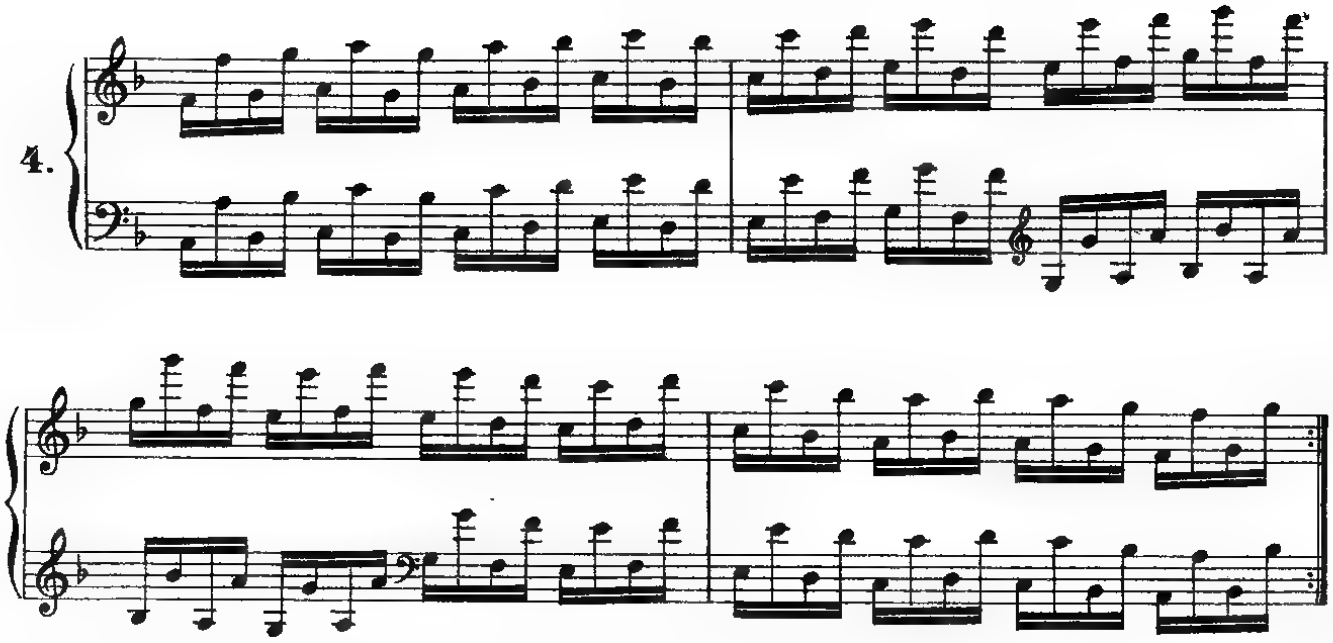
N.B. Osservare tutte le tonalità indicate ad ogni fine di numero.

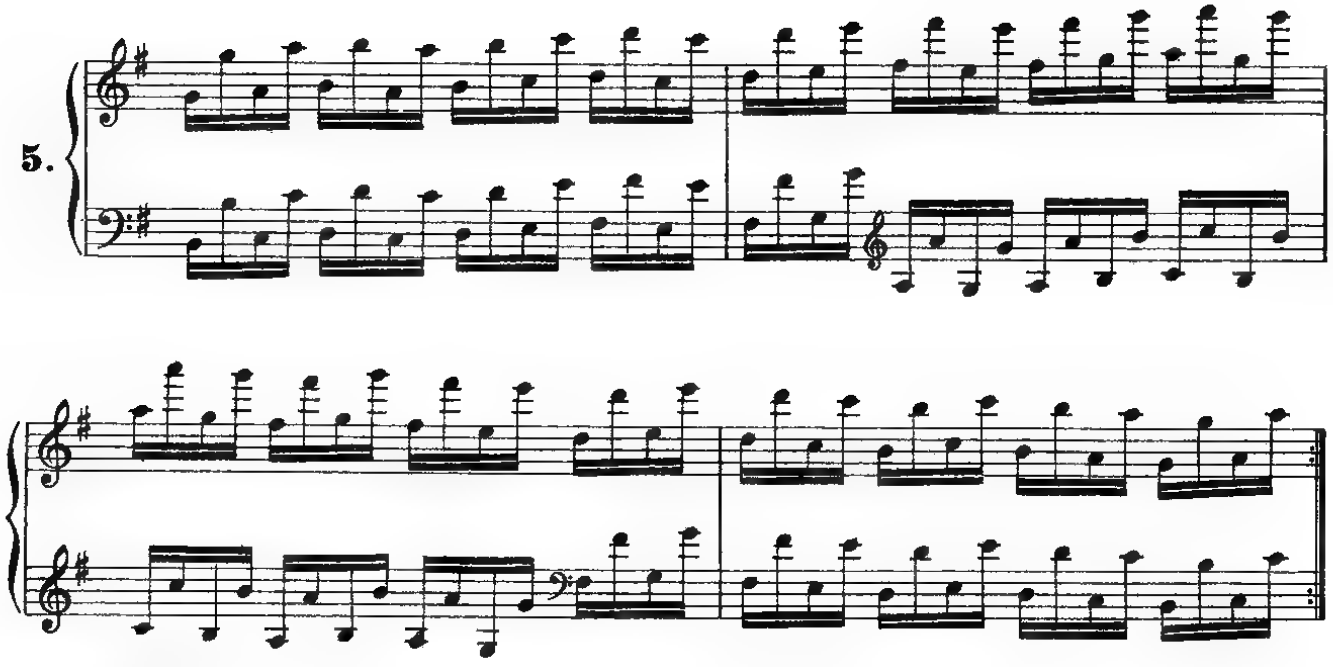
Diteggiatura come al N°III.

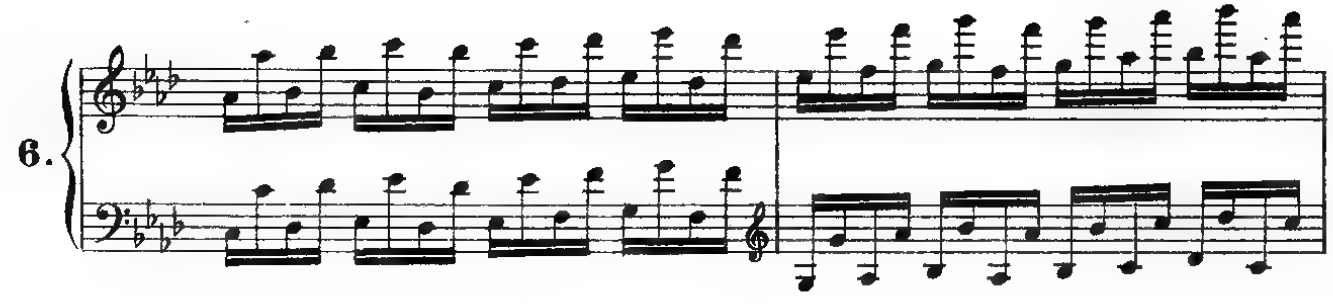
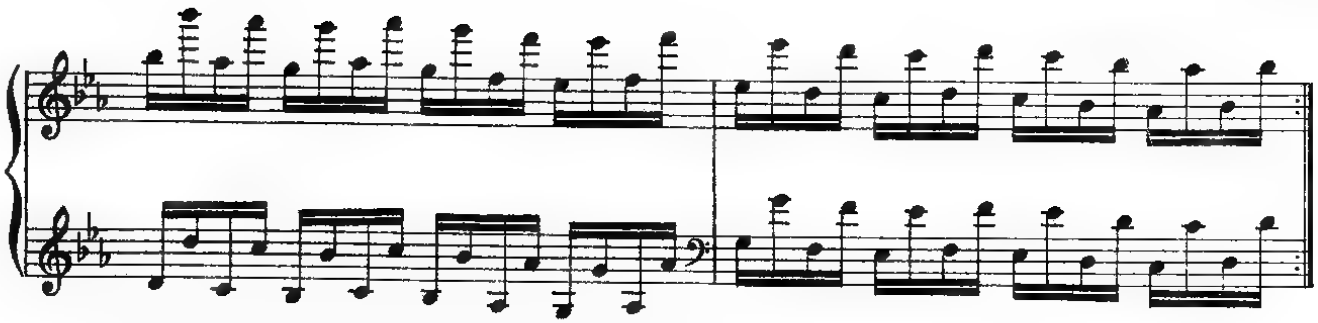
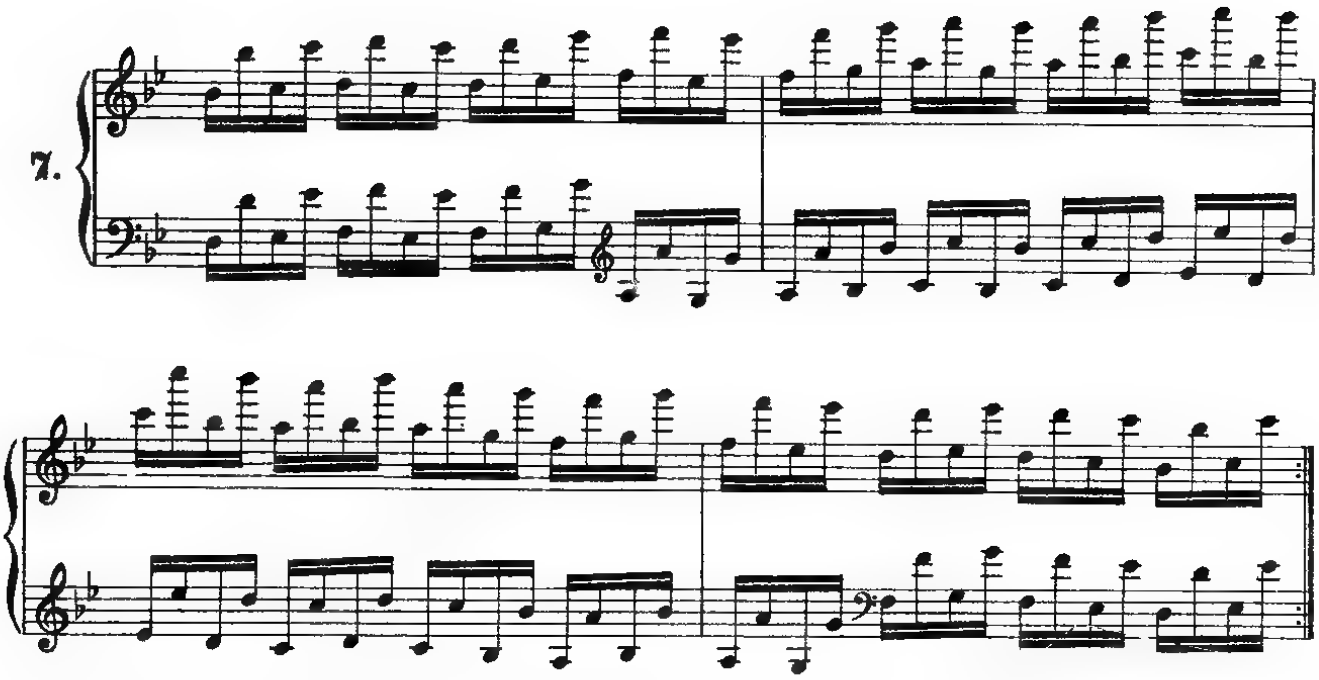
1.

Eseguire anche in *Do* min., *Do* ♯ magg. e *Do* ♯ min. Le tonalità minori sui gradi della scala armonica.

2.

Eseguire anche in *Re* min.

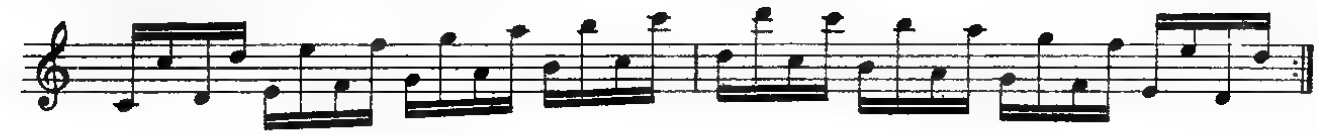
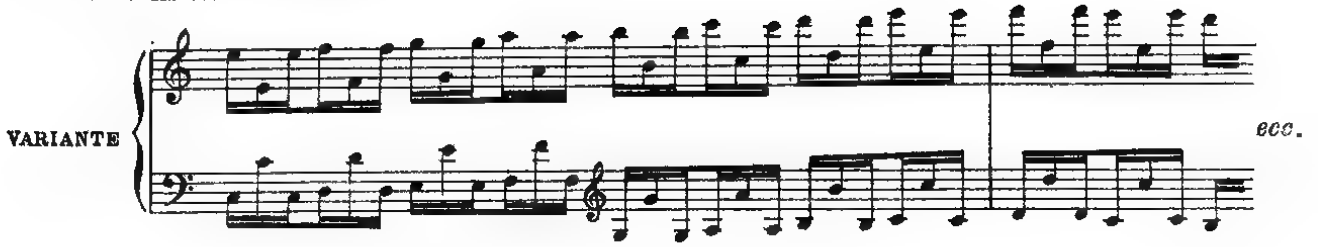
3.

Eseguire anche in *Mi*♭ min., *Mi* magg. e *Mi* min.

4.

Eseguire anche in *Fa* min., *Fa* ♯ magg. e *Fa* ♯ min.

5.

Eseguire anche in *Sol* min.

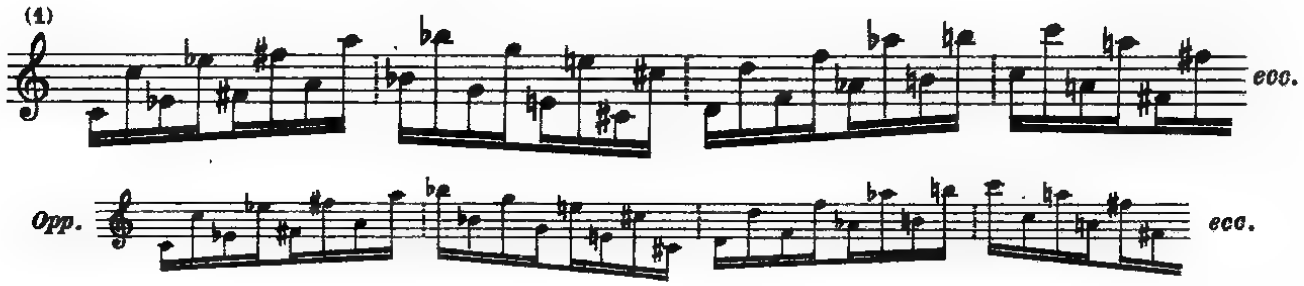
6.

Eseguire anche in *La♭* min., *La* magg. e *La* min.

Eseguire anche in *Si♭* min., *Si* magg. e *Si* min.

XVIII.

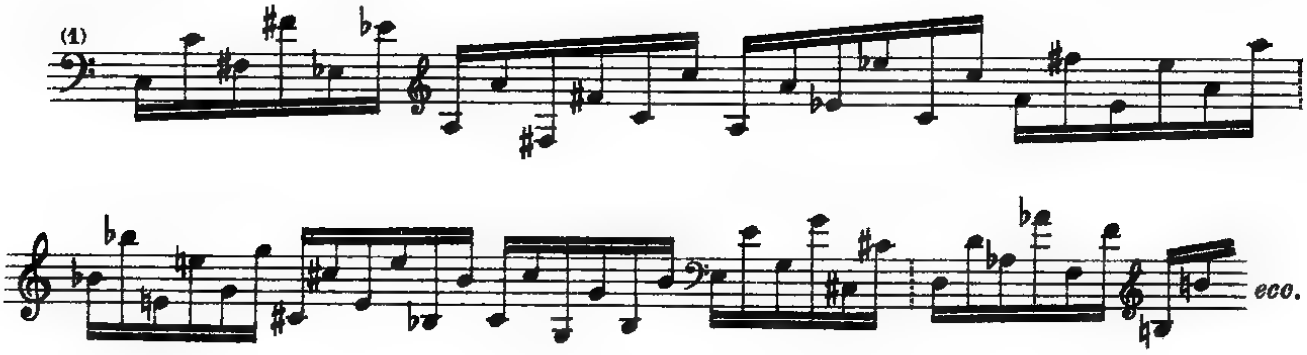
In tutti i toni maggiori e minori. Le tonalità minori sui gradi della scala armonica. Diteggiatura come al N°III.

Studiare in varie tonalità.

XIX.

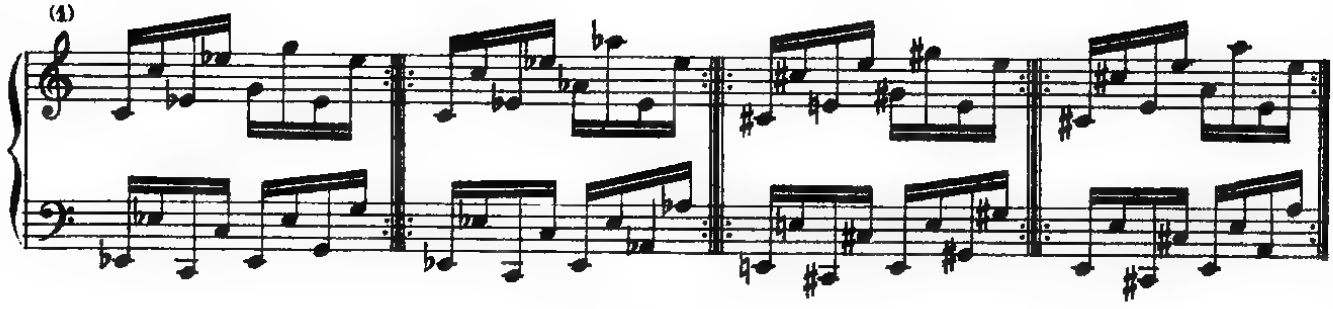
Può servire di guida l'esercizio III. delle ottave e se ne applichi la diteggiatura.

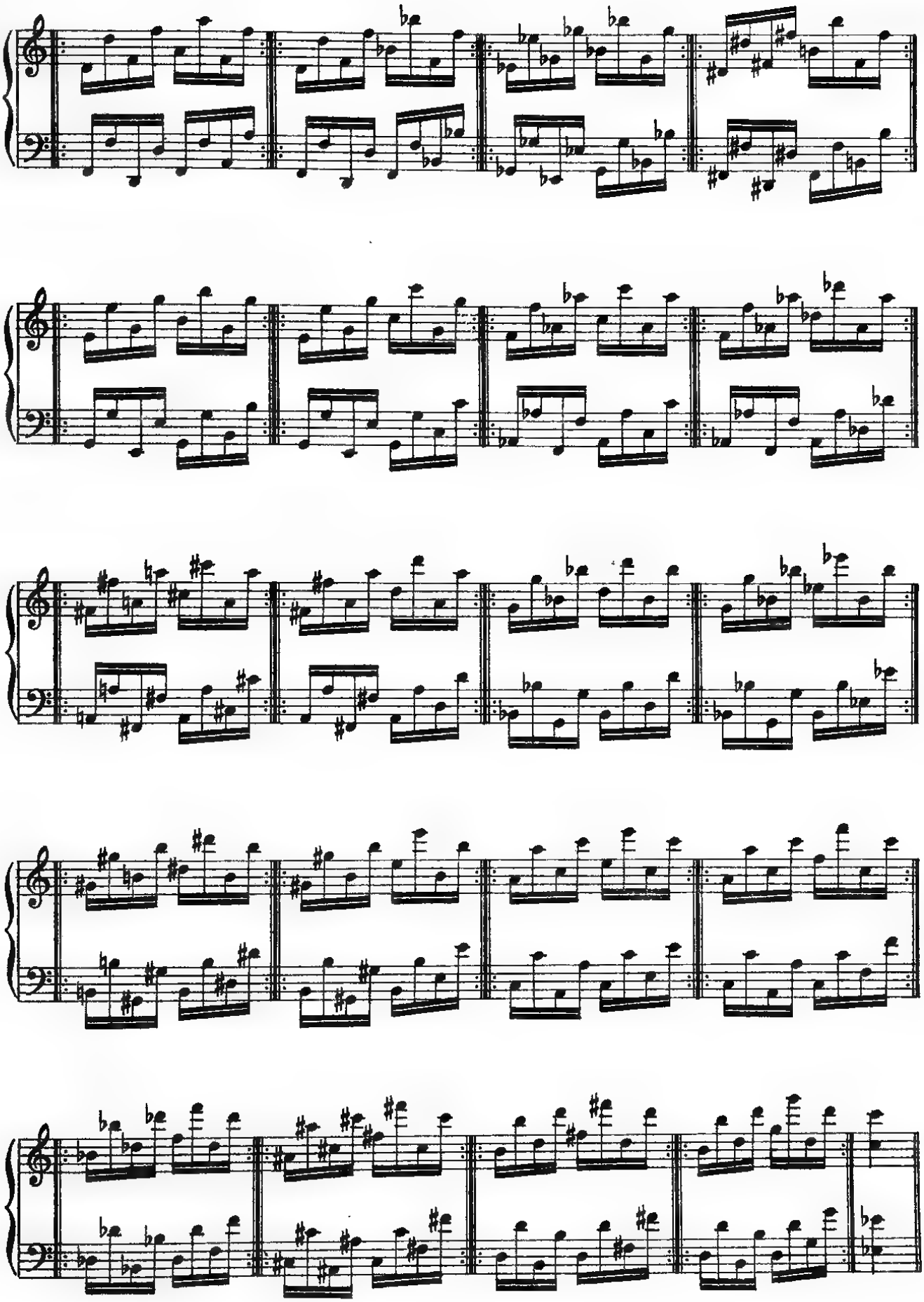
XX.

Sullo schema XVIII, pag.20 Vol.I. "Arpeggi", o sulla guida del rigo della destra Esercizio V "Ottave". Si svolga anche per l'estensione di due ottave, iniziando all'ottava bassa.

XXI.

Sullo schema XVIII, pag.20 Vol.I. "Arpeggi".

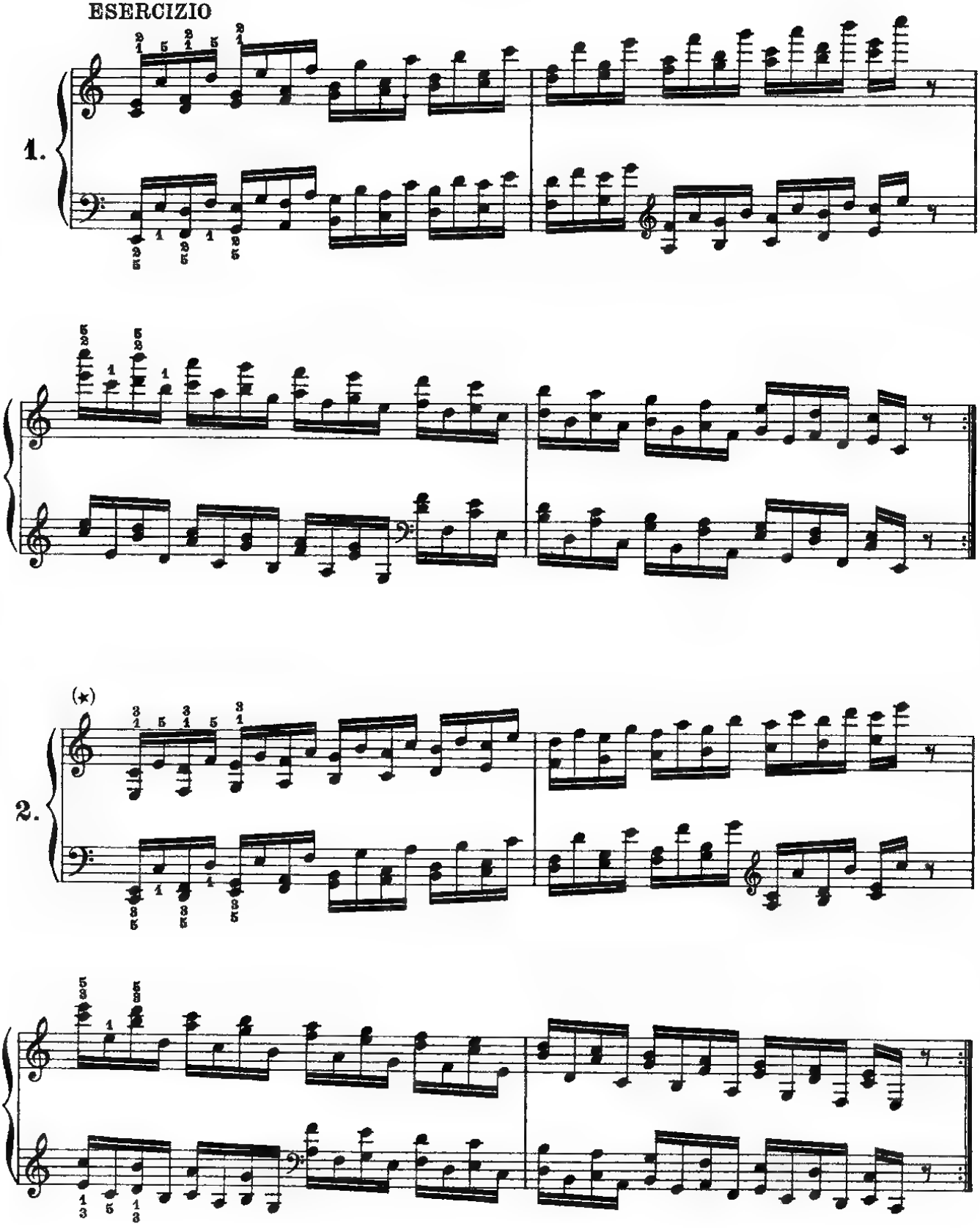


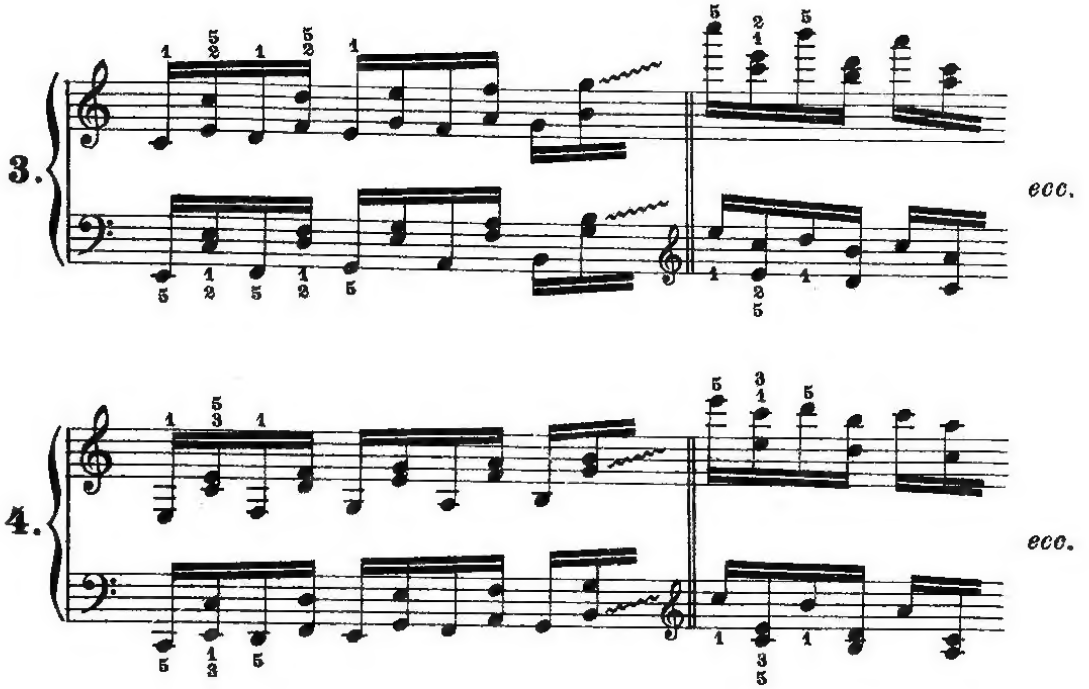
XXII.

(1) Diteggiatura come al N°. III



XXIII.

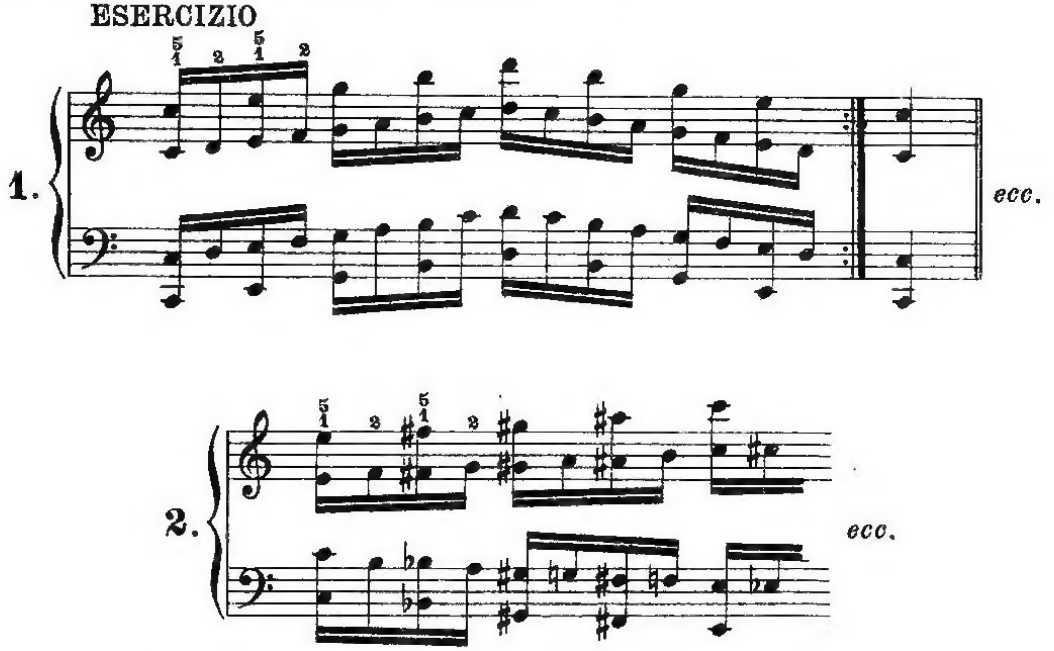
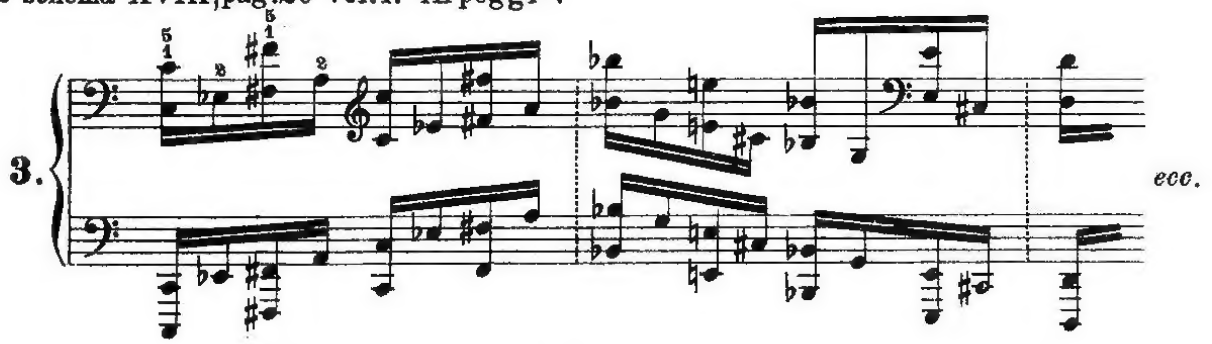
Eseguire gli esercizi che seguono in tutte le tonalità maggiori.

ESERCIZIO

(*) Il 4 può usarsi al posto del 3 solo nelle tonalità con nessuna o con poche alterazioni.
Tale osservazione si riferisce: alla mano sinistra nel movimento ascendente, e alla destra in quello discendente Per il Nº 4 che segue: nei movimenti inversi.



XXIV.

La diteggiatura è uguale per le due mani.
Il N.° 1 si estenda anche su due ottave e si studi in varie tonalità.

ESERCIZIO

Sullo schema XVIII, pag. 20 Vol. I. "Arpeggi".

2153660 P